

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 08/E2 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/18 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2441/2018 DEL 12.10.2018

VERBALE N. 3 bis – SEDUTA VERIFICA TITOLI

L'anno 2019, il giorno 29 del mese di gennaio alle ore 10,00 in Roma si è riunita nei locali del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 08/E2 – Settore scientifico-disciplinare ICAR/18 - presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 2441/2018 del 12.10.2018 e composta da:

- Prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS – professore ordinario presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma;
- Prof. CONCETTA LENZA – professore ordinario nel Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Prof. ROSSELLA DE CADILHAC – professore associato presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari.

Il professore AUGUSTO ROCA DE AMICIS è fisicamente presente,
la professoressa CONCETTA LENZA è collegata in via telematica (tramite mail),
la professoressa ROSSELLA DE CADILHAC è collegata in via telematica (tramite mail).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 10,13.

Il giudizio individuale dei singoli commissari e il giudizio collegiale sono formulati nell'allegato E che è parte integrante sono allegati del presente verbale.

Sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni ed, in particolare, sulla base della valutazione della produzione scientifica dei candidati, sono ammessi a sostenere il colloquio i Dottori:

1. BERSELLI SILVIA
2. FUNIS FRANCESCA
3. GRITTI JESSICA
4. ROSTAGNI CECILIA
5. TABARRINI MARISA
6. VERDE PAOLA CARLA

Il colloquio si terrà il giorno giovedì 28 febbraio, alle ore 9,30 presso i locali del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in Piazza Borghese, 9, Roma.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 13,43 e si riconvoca per la le prove orali dei candidati il giorno giovedì 28 febbraio alle ore 9,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS

Prof. CONCETTA LENZA

Prof. ROSSELLA DE CADILHAC

ALLEGATO E AL VERBALE N. 3

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SU TITOLI E PUBBLICAZIONI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 08/E2 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/18 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2441/2018 DEL 12.10.2018

L'anno 2019 il giorno 30 del mese di gennaio alle ore 10,00 in Roma si è riunita nei locali del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 08/E2 – Settore scientifico-disciplinare ICAR/18 - presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza, Università di Roma, nominata con D.R. n. 2441/2018 del 12.10.2018 e composta da:

- Prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS – professore ordinario presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura Sapienza Università di Roma (presidente);
- Prof. CONCETTA LENZA – professore ordinario presso il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Prof. ROSSELLA DE CADILHAC – professore associato presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari (segretario).

Tutti i componenti della Commissione sono fisicamente presenti.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 10,13 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

CANDIDATO: BERSELLI SILVIA

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata presenta il titolo di Dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica conseguito nel 2010 presso il Politecnico di Torino. È stata ricercatore post-doc presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio nel quadriennio 2010/14. Nel 2017 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Ha svolto un'attività didattica abbastanza intensa in corsi di master universitari ancora presso l'Accademia di Mendrisio, e nei corsi di laurea in Architettura a ciclo unico presso l'Università di Bologna. Ha partecipato, quale ricercatore post-doc, al progetto di ricerca "Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità in architettura dal Medioevo al presente". Numerose le relazioni a convegni, anche internazionali, e a workshop, insieme a singole conferenze, e intensa l'attività di organizzazione di eventi culturali. Ha ottenuto un riconoscimento internazionale per l'attività di ricerca.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. S. BERSELLI, *Jonel Schein dall'habitat evolutivo all'architecture populaire*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2015. ISBN 9788836631438.
L'ampia monografia sull'architetto Jonel Schein formatosi in Romania ma attivo in Francia, basata su fonti prime, come un archivio inedito, ricostruisce il tragitto dell'architetto nelle sue molteplici connessioni assieme a una chiara elencazione delle sue architetture residenziali e il loro impatto nella ricezione critica. Molto buono il lavoro sulle fonti, interessante e chiara la trattazione descrittiva delle opere.
2. S. BERSELLI, *Le Corbusier l'éblouissant. Tra slogans e ricerca, indagine sul rapporto mutevole dell'architetto con la luce*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 25-37. ISBN 9788836629817. Con M. Brunner, D. Mondini, *Introduzione/Introduction*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 6-21. ISBN 9788836629817.
Lo sviluppo delle idee di Le Corbusier sulla luce, in mutevole equilibrio tra istanze pratico-igieniche e riflessioni estetiche sul pensiero dell'epoca, è condotto con chiarezza espositiva e buoni esiti critici.
3. S. BERSELLI, «Clarté» ou «clair-obscur sentimental»? *Mise en scène de la lumière à la Maison*

blanche et à la villa Turque du jeune Le Corbusier à La Chaux-de-Fonds, in *Licht und Beleuchtung/Luce e illuminazione*, numero monografico della rivista "Kunst + Architektur in der Schweiz / Arte + Architettura in Svizzera", 64, n°4, dicembre 2013, pp. 20-27. ISBN 978-3-03797-097-3.

Gli aspetti dell'uso della luce in Le Corbusier (cfr. pubblicazione 2) sono esemplificati in due ville giovanili in cui si vuole ravvisare una dialettica razionale/sensoriale che l'architetto avrebbe portato avanti pur in differenti contesti; ipotesi interessante che però andrebbe sviluppata più a fondo.

4. S. BERSELLI, *Une correspondance architecturale: Ionel Schein "enfant" de Le Corbusier*, in Jorge Torres Cueco (a cura di), *LC 2015. Le Corbusier 50 years later*, Atti del convegno tenutosi presso la Universidad Politecnica di Valencia UPV dal 18 al 20 novembre 2015, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2015, pp. 223-235. ISBN-978-84-9048-373-2.
Influenze e rapporti tra Schein e Le Corbusier in una breve riflessione sui temi già affrontati nella monografia su Schein (pubblicazione 1).
5. S. BERSELLI, *Claude Parent et Ionel Schein. Une collaboration symbiotique en équilibre instable*, in F. Migayrou (a cura di), *Claude Parent, l'œuvre construite, l'œuvre graphique, catalogo della mostra tenutasi alla Cité de l'Architecture et du Patrimoine*, Paris, 20.1-2.5.2010, Editions HYX, Orléans 2010, pp. 56-61. ISBN 978-2- 910385-61-3.
Rapporti tra Schein e il collega Claude Parent e le loro oscillazioni nel tempo in una riflessione che esplicita tematiche affrontate nella monografia su Schein (pubblicazione 1).
6. S. BERSELLI, *Colore o forma? L'estetica scientifica di Charles Henry nella ricezione di Seurat, Signac e Le Corbusier*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (a cura di), *Architettura e Saperi/Architecture and Knowledge*, Quaderni dell'Accademia di architettura, Mendrisio Academy Press/Silvana Editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2018, pp. 152-163. ISBN 978-88-3663-97-48.
Riflessioni sulla differente ricezione delle teorie sul colore dello scienziato e studioso della percezione cromatica Charles Henry sulla pittura di Seurat e Signac e quindi su Le Corbusier in un modo differenziato, i cui esiti problematici sono qui solo accennati.
7. S. BERSELLI (con A. Roscetti), a cura di, Co-curatela del numero speciale doppio monografico "Spazi per la musica", "Archi" 2/2018; S. BERSELLI, *La forma del suono. Avventure morfologiche dell'auditorium tra passato e presente*, "Archi" 2/2018, pp. 40-45; S. BERSELLI, *La percezione del musicista. Intervista a Vovka Ashkenazy*, "Archi" 2/2018, pp. 51-55.
Rubrica *La cultura della costruzione* a cura di Silvia Berselli: Carlo Olmo, *I rischi del progetto, tra storia e ideologia*, "Archi" 2/2018, pp. 20-21.
Rubrica *SIA-Baukultur* in forma di interviste a cura di Silvia Berselli: *Intervista a Hélène Binet*, "Archi" 2/2018, p. 98.
Rapida rassegna dagli intenti principalmente divulgativi sulle principali sale da concerto e i relativi problemi acustici.
8. S. BERSELLI *Les ponts urbanisés. A proposal between criticism and project*, in *Critic|all. II*

International Conference on Architectural Design and Criticism, Atti del convegno tenutosi alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid, 20-21.06.2016. ISBN: 978-84-608-9062-1.

Denso resoconto, dai buoni esiti, sul progetto di Schein per un ponte urbanizzato alla luce dei precedenti storici.

9. S. BERSELLI *La casa minima: alloggi mobili, capsule aggregabili, parassiti residenziali*, in F. Irace (a cura di), *Casa per tutti. Abitare la città globale*, catalogo della mostra tenutasi alla Triennale di Milano 23.05.2008-14.09.2008, Electa, Milano 2008, pp. 156-171. ISBN 978-88-370-6085-5.

Disamina di alcuni progetti contemporanei che riprendono la problematica novecentesca della casa minima con esiti alterni dal punto di vista formale e ideologico, in un bilancio criticamente neutrale.

10. S. BERSELLI *Hotel Latitude 43, Saint-Tropez. Nuove tendenze nell'architettura balneare degli anni Trenta*, (fotografie di S. Berselli) in V. Orioli (a cura di), *Milano Marittima 100. Paesaggi e architetture per il turismo balneare*, Mondadori, Milano 2012, pp. 231-236. ISBN 9788861598232.

Rassegna sull'architettura balneare degli anni trenta a partire dall'Hotel Latitude 43, sulla sua ricezione coeva e le sue modifiche costruttive.

11. S. BERSELLI *Renzo Piano. Abitare in alto, nel verde*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto", n° 34, dicembre 2007, pp. 102-111. ISSN 1720-0342. *Maurizio Sacripanti, Il grattacielo Peugeot a Buenos Aires*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto", n° 34, dicembre 2007, pp. 174-177. ISSN 1720-0342.

La commissione decide, per non oltrepassare il numero di pubblicazioni stabilito, di tener conto del primo dei due saggi, con brevi descrizioni e inquadramenti di edifici alti di Renzo Piano dagli intenti prevalentemente divulgativi.

12. S. BERSELLI *La Maison en plastique di Ionel Schein. Innovazione tecnologica al servizio di un nuovo modo di abitare*, in M. Gausa (a cura di), *Rebel Matters – Radical Patterns*, atti del convegno tenutosi il 21-22.3.2013 presso la Facoltà di Architettura di Genova, Genova 2015, pp. 198-211. ISBN-13 978-88-97752-36-3.

L'autrice torna a considerare uno degli edifici di maggior successo di Schein, la Maison en plastique del 1955 già ampiamente approfondita nella monografia sull'architetto romeno (pubblicazioni 1).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione scientifica complessiva di 40 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione rivela un profilo di studiosa dalle buone attitudini storico-critiche, con esiti di livello soprattutto incentrati sui temi della tesi di Dottorato, dedicata all'architetto del pieno Novecento Joel

Schein, assieme a contributi di carattere più pianamente espositivo.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha maturato buoni titoli di formazione, avendo conseguito nel 2010 il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica e svolto, successivamente, un'attività quadriennale di ricerca post-dottorato presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Nel 2017 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Ha svolto attività didattica dapprima nell'ambito di master universitari organizzati dall'Accademia di Mendrisio, a partire dall'a.a. 2011/12, poi, dall'a.a. 2016/17, presso l'Università di Bologna, Facoltà di Architettura, sede di Cesena. Piuttosto contenuta la sua collaborazione a progetti di ricerca, avendo essenzialmente partecipato, in qualità di ricercatore post-doc, al progetto "Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità in architettura dal Medioevo al presente" presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Molto intensa la sua attività culturale. Ha presentato relazioni a numerosi convegni internazionali, oltre interventi ad alcuni workshop e singole conferenze. Ha collaborato all'organizzazione di una conferenza internazionale, di workshop e lecture, oltre che di alcune mostre. Nel 2009 ha vinto il premio "Françoise Abella" per la ricerca in Storia dell'architettura (Institut de France - Académie des Beaux-Arts de Paris).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. S. BERSELLI, *Ionel Schein dall'habitat evolutivo all'architecture populaire*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2015. ISBN 9788836631438.
La monografia, esito della ricerca dottorale, sviluppata in circa 230 pagine, può considerarsi un contributo pienamente originale, sia in quanto attinge a fondi archivistici, spesso inesplorati, sia per il taglio critico su aspetti poco indagati della cultura architettonica del secondo dopoguerra, approfondendo il tema dell'habitat nelle sue dinamiche sociali, nelle prospettive offerte dall'industrializzazione edilizia e soprattutto nella chiave evolutiva con la quale Schein affronta il tema della residenza di massa.
2. S. BERSELLI, *Le Corbusier l'éblouissant. Tra slogans e ricerca, indagine sul rapporto mutevole dell'architetto con la luce*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 25-37.

ISBN 9788836629817. Con M. Brunner, D. Mondini, *Introduzione/Introduction*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 6-21. ISBN 9788836629817.

Il saggio è inserito in volume del quale la candidata è anche co-curatrice (firmandone pure in collaborazione l'introduzione). L'autrice fornisce un apprezzabile contributo critico al tema centrale del ruolo della luce nel pensiero e nelle opere di Le Corbusier, analizzandone le diverse componenti, poetiche e simboliche così come tecniche e costruttive.

3. S. BERSELLI, «*Clarté*» ou «*clair-obscur sentimental*»? *Mise en scène de la lumière à la Maison blanche et à la villa Turque du jeune Le Corbusier à La Chaux-de-Fonds*, in *Licht und Beleuchtung/Luce e illuminazione*, numero monografico della rivista "Kunst + Architektur in der Schweiz / Arte + Architettura in Svizzera", 64, n°4, dicembre 2013, pp. 20-27. ISBN 978-3-03797-097-3.

Breve articolo su rivista dedicato al modo in cui Le Corbusier declina il tema della luce, naturale e artificiale, nelle due ville della sua città natale, volto a rafforzare l'interpretazione che vede in queste opere giovanili i germi degli sviluppi del suo lavoro successivo.

4. S. BERSELLI, *Une correspondance architecturale: Ionel Schein "enfant" de Le Corbusier*, in Jorge Torres Cueco (a cura di), *LC 2015. Le Corbusier 50 years later*, Atti del convegno tenutosi presso la Universidad Politecnica di Valencia UPV dal 18 al 20 novembre 2015, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2015, pp. 223-235. ISBN-978-84-9048-373-2.

Il contributo a convegno ritorna sul protagonista della ricerca di dottorato, approfondendo specificamente il rapporto di Schein con Le Corbusier attraverso documentazione, anche inedita, conservata presso gli archivi del Frac Centre d'Orleans e della Fondation Le Corbusier a Parigi. Oltre alla ricostruzione del rapporto personale, il saggio intende evidenziare l'influenza del maestro sugli architetti attivi nel secondo dopoguerra.

5. S. BERSELLI, *Claude Parent et Ionel Schein. Une collaboration symbiotique en équilibre instable*, in F. Migayrou (a cura di), *Claude Parent, l'œuvre construite, l'œuvre graphique, catalogo della mostra tenutasi alla Cité de l'Architecture et du Patrimoine*, Paris, 20.1-2.5.2010, Editions HYX, Orléans 2010, pp. 56-61. ISBN 978-2-910385-61-3.

In questo contributo, apparso nel catalogo della mostra dedicate a Claude Parent, l'autrice ha occasione di tornare nuovamente sulla personalità di Schein, soffermandosi sulla sua collaborazione con Parent relativamente ai temi portanti dell'abitazione di massa, in concomitanza con la Charte de l'habitat varata nel 1953 dal CIAM di Aix-en-Provence.

6. S. BERSELLI, *Colore o forma? L'estetica scientifica di Charles Henry nella ricezione di Seurat, Signac e Le Corbusier*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (a cura di), *Architettura e Saperi/Architecture and Knowledge*, Quaderni dell'Accademia di architettura, Mendrisio Academy Press/Silvana Editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2018, pp. 152-163. ISBN 978-88-3663-97-48.

Contributo a carattere espositivo, ben redatto, senza peculiari apporti originali, ma aggiornato

bibliograficamente.

7. S. BERSELLI (con A. Roscetti), a cura di, Co-curatela del numero speciale doppio monografico "Spazi per la musica", "Archi" 2/2018; S. BERSELLI, *La forma del suono. Avventure morfologiche dell'auditorium tra passato e presente*, "Archi" 2/2018, pp. 40-45; S. BERSELLI, *La percezione del musicista. Intervista a Vovka Ashkenazy*, "Archi" 2/2018, pp. 51-55.
Rubrica *La cultura della costruzione* a cura di Silvia Berselli: Carlo Olmo, *I rischi del progetto, tra storia e ideologia*, "Archi" 2/2018, pp. 20-21.
Rubrica *SIA-Baukultur* in forma di interviste a cura di Silvia Berselli: *Intervista a H  l  ne Binet*, "Archi" 2/2018, p. 98.
Brevi interviste e co-curatela della candidata; l'autrice propone una rassegna dei principali modelli tipologici di sale da concerto, elencandone diversi celebri esempi. Prevalentemente divulgativo, ma ben informato.
8. S. BERSELLI *Les ponts urbanis  s. A proposal between criticism and project*, in *Critic|all. II International Conference on Architectural Design and Criticism*, Atti del convegno tenutosi alla Escuela T  cnica Superior de Arquitectura de Madrid, 20-21.06.2016. ISBN: 978-84-608-9062-1.
Anche in questo contributo a convegno, selezionato per la pubblicazione, l'autrice torna su Schein, soffermandosi sui suoi studi inediti redatti per conto del Ministero degli affari culturali francese nella seconda met   degli anni settanta e su alcune proposte "utopiche" di ponti urbanizzati, come per Caracas e Parigi e forse ispiratori di analoghi progetti di Bernard Tschumi. Il tema avrebbe meritato maggiore respiro, specie nella prima parte.
9. S. BERSELLI *La casa minima: alloggi mobili, capsule aggregabili, parassiti residenziali*, in F. Irace (a cura di), *Casa per tutti. Abitare la citt   globale*, catalogo della mostra tenutasi alla Triennale di Milano 23.05.2008-14.09.2008, Electa, Milano 2008, pp. 156-171. ISBN 978-88-370-6085-5.
Nel contributo al catalogo l'autrice propone una rassegna delle diverse soluzioni che la ricerca contemporanea in architettura e design ha proposto sul tema della residenza minima, dimostrando buona informazione e notevole capacit   di sintesi critica.
10. S. BERSELLI *Hotel Latitude 43, Saint-Tropez. Nuove tendenze nell'architettura balneare degli anni Trenta*, (fotografie di S. Berselli) in V. Orioli (a cura di), *Milano Marittima 100. Paesaggi e architetture per il turismo balneare*, Mondadori, Milano 2012, pp. 231-236. ISBN 9788861598232.
Con scrittura brillante, l'autrice ricostruisce l'intera vicenda dell'Hotel Latitude 43 di Pingusson, dal modello di architettura-transatlantico agli irrealizzati progetti di ampliamento nella dialettica relazione con l'evolversi del fenomeno del turismo balneare, fino alle problematiche questioni della sua tutela attuale. Il contributo    accompagnato da fotografie della stessa autrice.
11. S. BERSELLI *Renzo Piano. Abitare in alto, nel verde*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto", n   34, dicembre 2007, pp. 102-111. ISSN 1720-0342. *Maurizio Sacripanti, Il grattacielo Peugeot a Buenos Aires*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto",

n° 34, dicembre 2007, pp. 174-177. ISSN 1720-0342;

Su questo numero della rivista, dedicato agli edifici alti, la candidata propone due contributi, su Renzo Piano e su Maurizio Sacripanti. La commissione decide di limitarsi al primo, per rispettare il numero massimo di pubblicazioni. Si tratta di una sintetica rassegna di grattacieli progettati da Renzo Piano. Il contributo non presenta caratteri di particolare originalità.

12. S. BERSELLI *La Maison en plastique di Ionel Schein. Innovazione tecnologica al servizio di un nuovo modo di abitare*, in M. Gausa (a cura di), *Rebel Matters – Radical Patterns*, atti del convegno tenutosi il 21-22.3.2013 presso la Facoltà di Architettura di Genova, Genova 2015, pp. 198-211. ISBN-13 978-88-97752-36-3.

Saggio in atti di convegno dedicato al contributo più noto di Ionel Schein, redatto anche con il ricorso a documenti inediti, che dimostra la piena padronanza del tema da parte dell'autrice.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva di 40 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione della candidata, tutta pertinente al settore disciplinare Icar/18, risulta mediamente di buon livello, con alcune punte di marcata originalità, specie nei contributi su Ionel Schein, grazie sia al ricorso a documentazione inedita, sia all'approfondimento di alcuni temi critici poco esplorati.

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica. Dal 2010 al 2014 ha svolto un'attività di ricerca post-dottorato presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Nel 2017 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18 . Ha svolto attività didattica nell'ambito di master universitari presso l'Accademia di Mendrisio (dall'a.a. 2011/2012), poi proseguita presso l'Università di Bologna, Facoltà di Architettura, sede di Cesena (dall'a.a. 2016/17). Ha collaborato come ricercatore post-doc a un progetto di ricerca presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Ha partecipato in qualità di relatore a diversi convegni internazionali, ad alcuni workshop e a singole conferenze. Ha collaborato all'organizzazione di una conferenza internazionale, workshop, lecture, e di un certo numero di mostre. Nel 2009 ha conseguito il premio "Françoise Abella" per la ricerca in Storia dell'architettura, Institut de France - Académie des Beaux-Arts de Paris. La candidata vanta buoni titoli di formazione, un'apprezzabile attività di ricerca, una ricorrente presenza a convegni nazionali e internazionali e un'apprezzabile attività di docente in ambito di Master.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. S. BERSELLI, *Lonel Schein dall'habitat evolutivo all'architecture populaire*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2015. ISBN 9788836631438.

La candidata offre un significativo contributo critico con questa monografia dedicata a Lonel Schein la cui produzione architettonica si interseca con speculazioni che proiettano la sua riflessione sull'evoluzione dell'habitat nel dibattito internazionale.

2. S. BERSELLI, *Le Corbusier l'éblouissant. Tra slogans e ricerca, indagine sul rapporto mutevole dell'architetto con la luce*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 25-37. ISBN 9788836629817. Con M. Brunner, D. Mondini, *Introduzione/Introduction*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 6-21. ISBN 9788836629817.

Una buona capacità critica emerge da questo saggio dedicato al ruolo della luce nella riflessione teorica e nella produzione architettonica di Le Corbusier.

3. S. BERSELLI, «Clarté» ou «clair-obscur sentimental»? *Mise en scène de la lumière à la Maison blanche et à la villa Turque du jeune Le Corbusier à La Chaux-de-Fonds*, in *Licht und Beleuchtung/Luce e illuminazione*, numero monografico della rivista "Kunst + Architektur in der Schweiz / Arte + Architettura in Svizzera", 64, n°4, dicembre 2013, pp. 20-27. ISBN 978-3-03797-097-3.

Il tema della luce affrontato da Le Corbusier in due opere giovanili che crea le premesse per ulteriori sviluppi è l'oggetto di questo conciso articolo di cui si apprezza il valore critico-interpretativo.

4. S. BERSELLI, *Une correspondance architecturale: Lonel Schein "enfant" de Le Corbusier*, in Jorge Torres Cueco (a cura di), *LC 2015. Le Corbusier 50 years later*, Atti del convegno tenutosi presso la Universidad Politecnica di Valencia UPV dal 18 al 20 novembre 2015, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2015, pp. 223-235. ISBN-978-84-9048-373-2.

Con questo contributo la candidata torna su Lonel Schein la cui biografia si incontra con quella di alcuni protagonisti della scena architettonica del secondo dopoguerra, Georges-Henri Pingusson, Le Corbusier, Jean Prouvé. In particolare viene chiarito, precisandolo, il rapporto con Le Corbusier sulla scorta di materiale documentario inedito.

5. S. BERSELLI, *Claude Parent et Lonel Schein. Une collaboration symbiotique en équilibre instable*, in F. Migayrou (a cura di), *Claude Parent, l'œuvre construite, l'œuvre graphique, catalogo della mostra tenutasi alla Cité de l'Architecture et du Patrimoine*, Paris, 20.1-2.5.2010, Editions HYX, Orléans 2010, pp. 56-61. ISBN 978-2-910385-61-3.

La candidata torna ancora sulla figura di Lonel Schein indagando questa volta la collaborazione

con Claude Parent nell'impegno a sviluppare il tema della casa di massa con la sperimentazione di impianti distributivi capaci di evolvere nel tempo insieme alle esigenze dei destinatari.

6. S. BERSELLI, *Colore o forma? L'estetica scientifica di Charles Henry nella ricezione di Seurat, Signac e Le Corbusier*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (a cura di), *Architettura e Saperi/Architecture and Knowledge*, Quaderni dell'Accademia di architettura, Mendrisio Academy Press/Silvana Editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2018, pp. 152-163. ISBN 978-88-3663-97-48.

Il contributo, metodologicamente corretto, conferma una buona capacità espositiva.

7. S. BERSELLI (con A. Roscetti), a cura di, Co-curatela del numero speciale doppio monografico "Spazi per la musica", "Archi" 2/2018; S. BERSELLI, *La forma del suono. Avventure morfologiche dell'auditorium tra passato e presente*, "Archi" 2/2018, pp. 40-45; S. BERSELLI, *La percezione del musicista. Intervista a Vovka Ashkenazy*, "Archi" 2/2018, pp. 51-55.

Rubrica *La cultura della costruzione* a cura di Silvia Berselli: Carlo Olmo, *I rischi del progetto, tra storia e ideologia*, "Archi" 2/2018, pp. 20-21.

Rubrica *SIA-Baukultur* in forma di interviste a cura di Silvia Berselli: *Intervista a H  l  ne Binet*, "Archi" 2/2018, p. 98.

Contributo aggiornato, ma didascalico. Buona capacit   espositiva.

8. S. BERSELLI *Les ponts urbanis  s. A proposal between criticism and project*, in *Critic|all. II International Conference on Architectural Design and Criticism*, Atti del convegno tenutosi alla Escuela T  cnica Superior de Arquitectura de Madrid, 20-21.06.2016. ISBN: 978-84-608-9062-1.

L'autrice torna nuovamente su Schein di cui questa volta indaga studi inediti redatti negli anni Settanta e progetti di ponti urbanizzati per citt   europee e d'oltreoceano.

9. S. BERSELLI *La casa minima: alloggi mobili, capsule aggregabili, parassiti residenziali*, in F. Irace (a cura di), *Casa per tutti. Abitare la citt   globale*, catalogo della mostra tenutasi alla Triennale di Milano 23.05.2008-14.09.2008, Electa, Milano 2008, pp. 156-171. ISBN 978-88-370-6085-5.

La candidata esplora con consapevolezza critica il tema della residenza minima, oggetto della ricerca architettonica contemporanea.

10. S. BERSELLI *Hotel Latitude 43, Saint-Tropez. Nuove tendenze nell'architettura balneare degli anni Trenta*, (fotografie di S. Berselli) in V. Orioli (a cura di), *Milano Marittima 100. Paesaggi e architetture per il turismo balneare*, Mondadori, Milano 2012, pp. 231-236. ISBN 9788861598232.

L'autrice, ripercorrendo le tappe evolutive dell'Hotel Latitude 43 di Pingusson, arriva ad affrontare la cogente problematica della conservazione.

11. S. BERSELLI; *Renzo Piano. Abitare in alto, nel verde*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto", n   34, dicembre 2007, pp. 102-111. ISSN 1720-0342; *Maurizio Sacripanti, Il grattacielo Peugeot a Buenos Aires*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto", n   34, dicembre 2007, pp. 174-177. ISSN 1720-0342.

Su questo numero della rivista, dedicato agli edifici alti, la candidata propone due contributi, su Renzo Piano e su Maurizio Sacripanti. La commissione decide di limitarsi al primo, per rispettare il numero massimo di pubblicazioni. Il contributo, basato su materiale edito, propone una disamina dei grattacieli progettati da Renzo Piano.

12. S. BERSELLI *La Maison en plastique di Lonel Schein. Innovazione tecnologica al servizio di un nuovo modo di abitare*, in M. Gausa (a cura di), *Rebel Matters – Radical Patterns*, atti del convegno tenutosi il 21-22.3.2013 presso la Facoltà di Architettura di Genova, Genova 2015, pp. 198-211. ISBN-13 978-88-97752-36-3.

Il saggio indaga il progetto della Maison en plastique, residenza unifamiliare realizzata da Lonel Schein che impiega materiali di sintesi e che ha conosciuto una grande fortuna critica per le caratteristiche di flessibilità, per la capacità di evolversi in sincronia con il crescere degli abitanti.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva pari a N. 40 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

L'attività di ricerca della candidata è incentrata sulla figura di Lonel Schein in rapporto alla cultura architettonica del secondo dopoguerra e a figure di spicco di quel periodo, affrontata nella tesi di dottorato, successivamente indagata in diversi saggi e articoli. L'apporto della studiosa si rivela originale per aver messo in luce aspetti poco indagati grazie alla consultazione di materiale documentario talvolta inedito. Ulteriore campo di indagine riguarda il tema della luce naturale e artificiale in Le Corbusier indagato a partire da due sue opere giovanili che aprono spunti di riflessione sulla dialettica razionale/sensoriale. Buona l'abilità comunicativa ed apprezzabile la capacità di interpretazione critica.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata presenta buoni titoli di formazione. Dopo il conseguimento, nel 2010, del Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino, ha svolto una attività quadriennale di ricerca post-dottorato presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio, dove ha preso parte al progetto "Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità in architettura dal Medioevo al presente". Sempre presso l'Accademia di Mendrisio ha svolto la prima parte della sua attività didattica nell'ambito di corsi di Master, poi proseguita dal 2016 presso l'Università di Bologna, Facoltà di Architettura, sede di Cesena. Nel 2017 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Presenta un'intensa attività di partecipazione a convegni, anche internazionali, oltre ad alcuni workshop e singole conferenze.

Meritevole di segnalazione la sua attività culturale, avendo collaborato all'organizzazione di una conferenza internazionale, di workshop e lecture, oltre che di alcune mostre o sezioni specifiche. Nel 2009 ha vinto il premio "Françoise Abella" per la ricerca in Storia dell'architettura (Institut de France - Académie des Beaux-Arts de Paris).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. S. BERSELLI, *Ionel Schein dall'habitat evolutivo all'architecture populaire*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2015. ISBN 9788836631438.

L'ampia monografia, sviluppata in circa 230 pagine, sull'architetto Ionel Schein formatosi in Romania ma attivo in Francia, basata su fonti prime, ricostruisce il tragitto dell'architetto nelle sue molteplici connessioni assieme a una chiara elencazione delle sue architetture residenziali e il loro impatto nella ricezione critica. L'opera, può considerarsi un contributo pienamente originale, sia in quanto attinge a fondi archivistici, spesso inesplorati, sia per il taglio critico su aspetti poco indagati della cultura architettonica del secondo dopoguerra, approfondendo il tema dell'habitat nelle sue dinamiche sociali, nelle prospettive offerte dall'industrializzazione edilizia e soprattutto nella chiave evolutiva con la quale Schein affronta il tema della residenza di massa. La candidata offre un significativo contributo critico dove l'analisi delle opere si interseca con speculazioni che proiettano la sua riflessione sull'evoluzione dell'habitat nel dibattito internazionale.

2. S. BERSELLI, *Le Corbusier l'éblouissant. Tra slogans e ricerca, indagine sul rapporto mutevole dell'architetto con la luce*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 25-37. ISBN 9788836629817. Con M. Brunner, D. Mondini, *Introduzione/Introduction*, in S. Berselli, M. Brunner, D. Mondini (a cura di), *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo/Light and Darkness in XX Century Architecture*, Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2014, pp. 6-21. ISBN 9788836629817.

Il saggio è inserito in volume del quale la candidata è anche co-curatrice (firmandone pure in collaborazione l'introduzione). Lo sviluppo delle idee di Le Corbusier sulla luce, in mutevole equilibrio tra istanze pratico-igieniche e riflessioni estetiche sul pensiero dell'epoca è condotto con chiarezza espositiva, analizzando le diverse componenti, poetiche e simboliche così come tecniche e costruttive. Il testo rivela una buona capacità critica.

3. S. BERSELLI, «Clarté» ou «clair-obscur sentimental»? *Mise en scène de la lumière à la Maison blanche et à la villa Turque du jeune Le Corbusier à La Chaux-de-Fonds*, in *Licht und Beleuchtung/Luce e illuminazione*, numero monografico della rivista "Kunst + Architektur in der Schweiz / Arte + Architettura in Svizzera", 64, n°4, dicembre 2013, pp. 20-27. ISBN 978-3-03797-097-3.

Breve articolo su rivista dove gli aspetti dell'uso della luce, naturale e artificiale, in Le Corbusier

(cfr. pubblicazione 2) sono esemplificati in due ville giovanili della sua città natale in cui si vuole ravvisare una dialettica razionale/sensoriale che l'architetto avrebbe portato avanti pur in differenti contesti; l'ipotesi, volta a rafforzare l'interpretazione che vede in queste opere i germi degli sviluppi successivi, e di cui si apprezza il valore critico-interpretativo, è interessante ma andrebbe sviluppata più a fondo.

4. S. BERSELLI, *Une correspondance architecturale: Ionel Schein "enfant" de Le Corbusier*, in Jorge Torres Cueco (a cura di), *LC 2015. Le Corbusier 50 years later*, Atti del convegno tenutosi presso la Universidad Politecnica di Valencia UPV dal 18 al 20 novembre 2015, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2015, pp. 223-235. ISBN-978-84-9048-373-2.

Contributo a convegno dove influenze e rapporti tra Schein e Le Corbusier sono analizzati attraverso documentazione, anche inedita, conservata presso gli archivi del Frac Centre d'Orleans e della Fondation Le Corbusier a Parigi. Oltre alla ricostruzione del rapporto personale, il saggio intende evidenziare l'influenza del maestro sugli architetti attivi nel secondo dopoguerra. In questa breve riflessione su temi affrontati nella monografia su Schein (pubblicazione 1) vengono inoltre menzionati i rapporti con altri protagonisti della scena architettonica del secondo dopoguerra, come Georges-Henri Pingusson e Jean Prouvé.

5. S. BERSELLI, *Claude Parent et Ionel Schein. Une collaboration symbiotique en équilibre instable*, in F. Migayrou (a cura di), *Claude Parent, l'œuvre construite, l'œuvre graphique, catalogo della mostra tenutasi alla Cité de l'Architecture et du Patrimoine*, Paris, 20.1-2.5.2010, Editions HYX, Orléans 2010, pp. 56-61. ISBN 978-2- 910385-61-3.

In questo contributo, apparso nel catalogo della mostra dedicate a Claude Parent, l'autrice ha occasione di tornare nuovamente sulla personalità di Schein esplicitando tematiche affrontate nella monografia al riguardo (pubblicazione 1), soffermandosi sulla sua collaborazione con Parent relativamente ai temi portanti dell'abitazione di massa, emergente in concomitanza con la Charte de l'habitat varata nel 1953 dal CIAM di Aix-en-Provence, nel comune impegno a sviluppare il tema della casa di massa con la sperimentazione di impianti distributivi capaci di evolvere nel tempo insieme alle esigenze dei destinatari.

6. S. BERSELLI, *Colore o forma? L'estetica scientifica di Charles Henry nella ricezione di Seurat, Signac e Le Corbusier*, in S. Hildebrand, D. Mondini, R. Grignolo (a cura di), *Architettura e Saperi/Architecture and Knowledge*, Quaderni dell'Accademia di architettura, Mendrisio Academy Press/Silvana Editoriale, Mendrisio/Cinisello Balsamo 2018, pp. 152-163. ISBN 978-88-3663-97-48.

Riflessioni sulla differente ricezione delle teorie sul colore dello scienziato e studioso della percezione cromatica Charles Henry sulla pittura di Seurat e Signac e quindi su Le Corbusier in un modo differenziato i cui esiti problematici sono qui solo accennati. Contributo a carattere espositivo, ben redatto e metodologicamente corretto, senza peculiari apporti originali,

7. S. BERSELLI (con A. Roscetti), a cura di, Co-curatela del numero speciale doppio monografico "Spazi per la musica", "Archi" 2/2018; S. BERSELLI, *La forma del suono. Avventure morfologiche dell'auditorium tra passato e presente*, "Archi" 2/2018, pp. 40-45; S. BERSELLI,

La percezione del musicista. Intervista a Vovka Ashkenazy, "Archi" 2/2018, pp. 51-55.

Rubrica *La cultura della costruzione* a cura di Silvia Berselli: Carlo Olmo, *I rischi del progetto, tra storia e ideologia*, "Archi" 2/2018, pp. 20-21.

Rubrica *SIA-Baukultur* in forma di interviste a cura di Silvia Berselli: *Intervista a Hélène Binet*, "Archi" 2/2018, p. 98.

Rapida rassegna dagli intenti principalmente divulgativi sulle principali sale da concerto e i relativi problemi acustici, assieme a brevi interviste e la co-curatela della candidata. Contributo aggiornato e ben informato, ma didascalico. Buona capacità espositiva.

8. S. BERSELLI *Les ponts urbanisés. A proposal between criticism and project*, in *Critic|all. II International Conference on Architectural Design and Criticism*, Atti del convegno tenutosi alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid, 20-21.06.2016. ISBN: 978-84-608-9062-1.

Contributo a convegno, selezionato per la pubblicazione, sugli studi inediti di Schein inediti redatti per conto del Ministero degli affari culturali francese nella seconda metà degli anni settanta e su alcune proposte "utopiche" di ponti urbanizzati, come per Caracas e Parigi e forse ispiratori di analoghi progetti di Bernard Tschumi. Vengono anche brevemente ripercorsi i precedenti storici: tema che avrebbe meritato maggiore respiro.

9. S. BERSELLI *La casa minima: alloggi mobili, capsule aggregabili, parassiti residenziali*, in F. Irace (a cura di), *Casa per tutti. Abitare la città globale*, catalogo della mostra tenutasi alla Triennale di Milano 23.05.2008-14.09.2008, Electa, Milano 2008, pp. 156-171. ISBN 978-88-370-6085-5.

Nel contributo al catalogo l'autrice propone la disamina di alcuni progetti contemporanei che riprendono la problematica novecentesca della casa minima con esiti alterni dal punto di vista formale e ideologico. Nella rassegna delle diverse soluzioni, che investe anche il design, la candidata dimostra buona informazione e consapevolezza critica pur in un bilancio complessivo neutrale.

10. S. BERSELLI *Hotel Latitude 43, Saint-Tropez. Nuove tendenze nell'architettura balneare degli anni Trenta*, (fotografie di S. Berselli) in V. Orioli (a cura di), *Milano Marittima 100. Paesaggi e architetture per il turismo balneare*, Mondadori, Milano 2012, pp. 231-236. ISBN 9788861598232.

Rassegna sull'architettura balneare degli anni trenta a partire dall'Hotel Latitude 43 di PIngusson, dal modello di architettura-transatlantico agli irrealizzati progetti di ampliamento nella dialettica relazione con l'evolversi del fenomeno del turismo balneare, fino alla consistenza attuale dell'edificio. Nel contributo, ben scritto e accompagnato da fotografie della stessa autrice si segnala anche l'attenzione ad affrontare la cogente problematica della conservazione.

11. S. BERSELLI; *Renzo Piano. Abitare in alto, nel verde*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto", n° 34, dicembre 2007, pp. 102-111. ISSN 1720-0342; *Maurizio Sacripanti, Il grattacielo Peugeot a Buenos Aires*, in "D'Architettura. Rivista di cultura italiana del progetto", n° 34, dicembre 2007, pp. 174-177. ISSN 1720-0342.

Su questo numero della rivista, dedicato agli edifici alti, la candidata propone due contributi, su Renzo Piano e su Maurizio Sacripanti. La commissione decide di limitarsi al primo, per rispettare il numero massimo di pubblicazioni. Si tratta di una sintetica rassegna di grattacieli progettati da Renzo Piano basata su materiale edito e dagli intenti prevalentemente divulgativi. Il contributo non presenta caratteri di particolare originalità.

12. S. BERSELLI *La Maison en plastique di Lonel Schein. Innovazione tecnologica al servizio di un nuovo modo di abitare*, in M. Gausa (a cura di), *Rebel Matters – Radical Patterns*, atti del convegno tenutosi il 21-22.3.2013 presso la Facoltà di Architettura di Genova, Genova 2015, pp. 198-211. ISBN-13 978-88-97752-36-3.

Saggio in atti di convegno dedicato all'opera più nota di Lonel Schein, la Maison en plastique, residenza unifamiliare che ha conosciuto una grande fortuna critica per le caratteristiche di flessibilità e per la capacità di evolversi in sincronia con il crescere degli abitanti. Redatto anche con il ricorso di documenti inediti, il saggio, che pur dimostra la piena padronanza del tema da parte dell'autrice, era già stato ben approfondito nella monografia su Schein (pubblicazioni 1).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva di 40 pubblicazioni prodotte a partire dal 2006, relative a 3 libri (uno come co-curatela), 24 articoli, comprese note in rubriche e interviste, di cui 11 articoli su rivista di classe A (Archi), 3 contributi in Atti di convegno, 8 in volumi collettanei o cataloghi, 1 breve introduzione e 1 voce in volume, dimostrando un'apprezzabile continuità e intensità. I prodotti scientifici presentano mediamente una collocazione editoriale buona che ne assicura una diffusione nel panorama anche internazionale.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata risulta coerente con il settore disciplinare e rivela un'apprezzabile continuità e intensità. Presenta a valutazione 12 pubblicazioni, di cui 1 monografia, 5 saggi in volume o cataloghi di mostre, 3 articoli e 3 contributi ad atti di convegno.

La sua ricerca si articola prevalentemente sul tema dell'habitat contemporaneo e sulla figura di Lonel Schein, tema della tesi di dottorato, ripreso in diversi saggi e articoli che indagano i rapporti di Schein con altre rilevanti figure (con Le Corbusier, analizzati attraverso documentazione, anche inedita, conservata presso gli archivi del Frac Centre d'Orleans e della Fondation Le Corbusier a Parigi, o con Parent). Un'analisi specifica è rivolta poi al suo progetto della Casa di plastica, che lo portò all'attenzione internazionale, e agli studi, meno noti, sui ponti urbanizzati. Altro tema quello della luce, indagato in Le Corbusier, ma anche negli studi di Charles Henry, e il rapporto tra spazio interno e musica. I contributi su Schein si rivelano innovativi, sia per il ricorso a fondi archivistici poco esplorati, sia per l'attenzione rivolta ad alcuni temi, sinora non approfonditi, relativi alla cultura architettonica del secondo dopoguerra, analizzando il tema dell'habitat nelle sue dinamiche sociali,

nelle prospettive offerte dall'industrializzazione edilizia e soprattutto nella chiave evolutiva con la quale Schein affronta il tema della residenza di massa. Capacità di sintesi critica ed efficacia di esposizione sono apprezzabili in alcuni dei restanti contributi (come quello sull'Hotel Latitude 43 di Pinguisson), mentre talvolta questi si configurano come rassegne, ben documentate, ma non sempre pienamente originali. La buona collocazione editoriale dei suoi prodotti scientifici ne assicura una diffusione nel panorama anche internazionale.

CANDIDATO: ALESSANDRO CAMIZ

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

Il candidato ha maturato nel 2007 il titolo di Dottore di ricerca in Storia della Città (Dottorato "Sapienza", Università di Roma). Ha poi conseguito 3 assegni di ricerca annuali e l'abilitazione scientifica nazionale alla II fascia, tutti nel settore Icar/14, Progettazione architettonica. Molto intensa la sua attività didattica, dapprima con collaborazioni a master e corsi istituzionali, anche con specifiche responsabilità nella conduzione di seminari tematici, poi con affidamento, a vario titolo, di insegnamenti sempre prevalentemente a carattere progettuale. Il suo percorso si caratterizza per gli intensi rapporti di collaborazione, di didattica e di ricerca, con università straniere, quali la Scuola di Architettura della Miami University, l'Università di Cipro, e soprattutto l'American Girne University, presso la quale è stato ricercatore in Architettura, e poi professore associato, Direttore dell'International Centre for Heritage Studies e direttore del Dipartimento di Architettura degli interni. Molto intensa la sua attività nell'ambito dell'organizzazione di seminari e workshop, sempre per la maggioranza ai limiti di una pertinenza disciplinare.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. A. CAMIZ, *Gothic, Frankish or Crusader? Reconsidering the Origins of Gothic Architecture*, in Proceedings of the workshop. Architecture, Archaeology and Contemporary City Planning: Reformation, Regeneration and Revitalisation (Turku, Finland, 15-18 May 2017), Liisa Seppänen, Giorgio Verdiani, Per Cornell eds., Lulu Press, Raleigh NC, pp. 147-158. ISBN: 9780244090517.

Il saggio pone un problema affascinante, quello dell'impiantarsi del gotico a Cipro, processo nel quale l'autore vedrebbe un primato anche cronologico; l'audace ipotesi necessiterebbe però di una maggiore conoscenza della bibliografia di base e di un contesto ancora più ampio per la

comprensione dei flussi di forme e tecniche costruttive, senza voler pervenire a conclusioni che rischiano di apparire apodittiche e affrettate.

2. A. CAMIZ, (Con Griffo, Marika; Baydur, Seda; Tuğçe Fidan, Fatıma; Khalil, Siepan). *The round corner tower of Kyrenia's city walls (1211-1232)*. In González Avilés, Ángel Benigno (Ed.). *Defensive Architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries: Vol. VI: Proceedings of the International Conference on Modern Age Fortifications of the Mediterranean Coast, FORTMED 2017*. Alacant: Publicacions Universitat d'Alacant. ISBN 978-84-16724-76-5, pp. 55-62.

Articolo condotto con altri quattro autori, in cui l'apporto del candidato non è pienamente specificato se non in due didascalie, sul duecentesco torrione delle mura di Kyrenia (Cipro) con ricognizioni cartografiche e rilievi planimetrici e tridimensionali.

3. A. CAMIZ, (Con Strappa, Giuseppe, Carlotti, Paolo). *Urban Morphology and Historical Fabrics Contemporary design of small towns in Latium - Morfologia urbana e tessuti storici III progetto contemporaneo dei centri minori del Lazio*, vol. 7, Gangemi Editore spa, Roma, ISBN: 9788849231915.

Saggio in libro di cui è coautore con vasto e approfondito excursus storico, cartografico, toponomastico sul passaggio tra *fundi* e strutture curtensi tardoantichi e altomedievali in insediamenti abitati, poi esemplificato nel caso di studio della monografia, San Vito Romano e i centri del comprensorio a est di Roma.

4. A. CAMIZ, *La trasformazione veneziana di Ravenna: la Rocca Brancaleone (1457-1470) sulla chiesa di S. Andrea dei Goti (518)*, in G. Verdiani (ed.), *Defensive architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries*, vol. 3, DIDApres, Firenze, pp. XXXVII-XLIV. ISBN: 9788896080603.

Tracce insediative della presenza dei Goti a Ravenna, con un'analisi dettagliata delle componenti murarie superstiti della chiesa dei Goti nella veneziana Rocca Brancaleone, del primo Quattrocento. Analisi condotta prevalentemente sullo studio dei catasti e sulle fonti scritte.

5. A. CAMIZ, *DESIGNING CONTESTED HERITAGE WITHIN THE SACRED CONTEXT. THE AXEIPOPOIHTOS MONASTERY, CYPRUS*. In: *ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY AND CONTEMPORARY CITY PLANNING "State of knowledge in the digital age"*. p. 78-90, Raleigh NC: Lulu Press Inc., ISBN: 978-1-326-52030-4, (Valencia, Spain, 18-20th May 2015). La pubblicazione all'estero è avvenuta a Raleigh NC, USA nel 2015, il codice ISBN: 978-1-326-52030-4.

Indagine sull'Acheiropoietos di Cipro, dove viene presentato un accurato rilievo del complesso monastico, con considerazioni metodologiche riguardanti le ragioni del rilievo e la possibilità di progettare il nuovo in un contesto che si sviluppa nel tempo, in modo da esulare sensibilmente dai problemi inerenti alla disciplina.

6. A. CAMIZ, *L'ordine architettonico non esiste. Ordo sive genus*, pp. 1-80, Vetralla, VT: Davide Ghaleb editore, ISBN: 9781291782691. Il deposito legale è stato adempiuto da Davide Ghaleb Editore - Via Roma, 41 - 01019 - Vetralla (VT).

Breve *excursus* dal carattere deliberatamente polemico sul concetto di ordine architettonico

condotto in base a definizioni, all'approfondimento di passi di Vitruvio, a prospezioni storiche sulla trattatistica. Nessuno dei testi fondamentali che si interrogano su questo grande problema storiografico, come quelli di Arnaldo Bruschi, di Cristof Thoenes, di Pier Nicola Pagliara, viene qui minimamente preso in considerazione.

7. A. CAMIZ, *Urban Morphology and Architectural Design of City Edges and Vertical Connections in Historical Contexts*, in *New Urban Configurations*, Roberto Cavallo, Susanne Komossa, Nicola Marzot, Meta Berghauer Pont, Joran Kuijper (eds.) IOS Press, Amsterdam 2014, pp. 227 – 234. ISBN: 978-1-61499-365-0 (SCOPUS listed). La pubblicazione all'estero è avvenuta ad Amsterdam, Olanda nel 2014, ISBN: 9781614993650.

Breve saggio su emergenze verticali ai margini della città. Il tema è svolto in termini eminentemente percettivi in modo da esulare da una dimensione storica.

8. A. CAMIZ, *Continuità e discontinuità centuriale per una lettura del paesaggio medievale gattaticense*. In: G. BONINI, A. BRUSA, R. CERVI, E. GARIMBERTI. *Il Paesaggio Agrario Italiano Medievale. Storia e didattica*. vol. 7, p. 169-178, GATTATICO: Istituto Alcide Cervi, ISBN: 9788890421129. (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Saggio sull'area emiliana di Gattatico, il cui territorio è segnato dalla tessitura viaria romana, per verificare persistenze medievali e confini di massima amministrativi in base alla toponomastica locale.

9. A. CAMIZ, *Sul campanile della cattedrale di Ferrara*, «Schifanoia. A cura dell'Istituto di studi rinascimentali», n. 34-35, pp. 55-76, DOI: 10.1400/150808 (ISSN:0394-5421). (Listed in Italinemo-Riviste di Italianistica nel Mondo; indexed in Portico-digital preservation service; indexed in Clockss). (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Corretta analisi anche proporzionale sul campanile albertiano di Ferrara, con conoscenza della bibliografia, della consistenza materiale e delle fasi di cantiere.

10. A. CAMIZ, *Vedute di Roma dai prati di Castello: Benozzo Gozzoli (1463) e Attavante degli Attavanti (1483)*. In: U. Soragni, T. Colletta (a cura di). *I Punti di vista e le vedute di città. Secoli XIII-XVI*. vol. 2.1/2010, p. 39- 57, Roma: Edizioni Kappa. (Class "A" ANVUR).

Due vedute di Roma del Tardo Quattrocento vengono esaminate ai fini di chiarire la topografia urbana, in un ampio contesto comparativo di consimili vedute. La disposizione dei monumenti riconoscibili consente di risalire ai punti visuali delle due rappresentazioni, con un apprezzabile sforzo di ricerca a cui però si assommano spericolate digressioni attribuzionistiche.

11. A. CAMIZ, *Modelli urbani a Ravenna nel Trecento: dalla signoria podestarile di Lamberto allo Statuto di Ostasio II (1301-1346)*. In: a cura di Marco Cadinu e Enrico Guidoni, *La città europea del Trecento: trasformazioni, monumenti, ampliamenti urbani*. vol. I, p. 126-141, Roma: Edizioni Kappa, ISBN: 9788878908826. (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Note sulla storia urbana di Ravenna nel XIV secolo, periodo poco documentato e ancor meno

studiato. Vengono approfonditi gli statuti cittadini, le fonti scritte utili a delimitare topograficamente e a fornire indicazioni di massima circa la piazza Maggiore; vengono inoltre esaminate le norme edilizie e igieniche promulgate durante la signoria dei Da Polenta, con buoni risultati.

A. CAMIZ, *La veduta di Ravenna in S. Apollinare nuovo e il palatium di Teodorico*, «Il tesoro delle città». vol. Anno V, 2007, pp. 114-138, (ISBN: 9788878908833). (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Saggio sull'aspetto di Ravenna in età teodoriana, sommando evidenze documentarie e archeologiche ai mosaici di Sant'Apollinare Nuovo, inteso come fonte di informazioni; il che apre un serio problema metodologico su raffigurazioni pittoriche di quest'epoca, qui risolto dall'autore ipotizzando che tali rappresentazioni serbino caratteri "realistici".

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato dichiara una produzione complessiva pari a 175 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Candidato che rivela buone attitudini alla ricerca nell'ambito della storia della città e del territorio; meno sicuro nell'affrontare tematiche storico-architettoniche, a volte trattate con schematismi e non piena padronanza della materia. Alcuni studi presentano poi approcci non bene inseribili nel settore scientifico-disciplinare della presente procedura.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

Dopo il conseguimento, nel 2007, del titolo di Dottore di ricerca in Icar/18 (Dottorato in Storia della Città, "Sapienza", Università di Roma), il candidato ha intrapreso un'intensa attività di collaborazione universitaria, tuttavia subito orientata nel SSD Icar 14. In tale settore consegue 3 assegni di ricerca annuali e l'abilitazione scientifica nazionale alla II fascia. Sempre in tale settore disciplinare si inquadrano prevalentemente le sue esperienze didattiche: cultore della materia, collaboratore di corsi di progettazione, laboratori di laurea e di sintesi finale, anche con specifiche responsabilità individuali nella conduzione di seminari a tema, infine docente di progettazione architettonica, del paesaggio e di interni in corsi di laurea e master in università straniere (Scuola di Architettura della Miami University, Università di Cipro, e soprattutto l'American Girne University, presso la quale ha ricoperto ruoli significativi). Tra le collaborazioni a gruppi di ricerca si segnala quella ad un PRIN e soprattutto la responsabilità scientifica di accordi tra le sunnominate università straniere e istituzioni

italiane. Oltre che nella partecipazione a convegni, il candidato si dimostra molto attivo nell'organizzazione di workshop. Consistente la sua presenza anche in commissioni di dottorato. Figura peer reviewer per diverse riviste, ma non di classe A.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. A. CAMIZ, *Gothic, Frankish or Crusader? Reconsidering the Origins of Gothic Architecture*, in Proceedings of the workshop. Architecture, Archaeology and Contemporary City Planning: Reformation, Regeneration and Revitalisation (Turku, Finland, 15-18 May 2017), Liisa Seppänen, Giorgio Verdiani, Per Cornell eds., Lulu Press, Raleigh NC, pp. 147-158. ISBN: 9780244090517.

Il contributo propone una tesi innovativa, ma difficilmente dimostrabile, sulle origini dell'architettura gotica, spostandone le radici in Terrasanta e collegandone, tra l'altro, gli esordi alla carenza di legno, che avrebbe incoraggiato il ricorso a una costruzione in pietra propria dell'architettura islamica. Attraverso una serie di esempi, suffragati da rilievi, l'autore rivendica inoltre l'originalità dell'architettura sacra cipriota, individuata come gotico di transizione, con l'adozione di nuovi elementi architettonici e costruttivi e la modifica dell'impianto spaziale dalla centralità bizantina alla longitudinalità gotica.

2. A.CAMIZ, (Con Griffo, Marika; Baydur, Seda; Tuğçe Fidan, Fatima; Khalil, Siepan). *The round corner tower of Kyrenia's city walls (1211-1232)*. In González Avilés, Ángel Benigno (Ed.). *Defensive Architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries: Vol. VI: Proceedings of the International Conference on Modern Age Fortifications of the Mediterranean Coast, FORTMED 2017*. Alacant: Publicacions Universitat d'Alacant. ISBN 978-84-16724-76-5, pp. 55-62.

Il breve contributo, che il candidato firma con altri quattro autori, con un'individuale responsabilità enunciata solo in due didascalie, ricostruisce la cinta muraria della cittadina di Kyreina con particolare attenzione alla grande torre angolare di sud-ovest, la cui configurazione cilindrica della parte basamentale sarebbe riconducibile, per gli autori, a un preesistente mausoleo di epoca romana, poi sopraelevato e integrato nella murazione. Le ipotesi si affidano, oltre che a mappe catastali, a un accurato rilievo e restituzione digitale, elaborata da altro autore.

3. A. CAMIZ, (Con Strappa, Giuseppe, Carlotti, Paolo). *Urban Morphology and Historical Fabrics Contemporary design of small towns in Latium - Morfologia urbana e tessuti storici Il progetto contemporaneo dei centri minori del Lazio*, vol. 7, Gangemi Editore spa, Roma, ISBN: 9788849231915.

Il candidato figura co-autore del volume, firmando individualmente l'ampio saggio: *Il processo formativo dei piccoli centri storici. Dalla villa al villaggio, dal monastero al castello, al palazzo*, specificamente dedicato ai centri minori di Bellegra, San Vito Romano e Pisoniano. Contributo interessante nei suoi obiettivi, affermando la valenza che assumono i "centri minori" all'interno del patrimonio culturale, ben documentato attraverso l'analisi di varie fonti, soprattutto catastali, e metodologicamente fondato, integrando l'esame dei dati documentari con l'osservazione della

conformazione fisica degli insediamenti. L'adozione del "metodo regressivo", che parte dalla cartografia attuale, procedendo a ritroso, è volta a sostanziare l'ipotesi di un'origine degli abitati da impianti di ville rustiche di epoca romana. Supporta l'analisi un sistema informativo territoriale nel quale sono stati inseriti i toponimi prediali.

4. A. CAMIZ, *La trasformazione veneziana di Ravenna: la Rocca Brancaleone (1457-1470) sulla chiesa di S. Andrea dei Goti (518)*, in G. Verdiani (ed.), *Defensive architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries*, vol. 3, DIDApres, Firenze, pp. XXXVII-XLIV. ISBN: 9788896080603.

Il contributo ha il merito di identificare le tracce della antica chiesa di S. Andrea dei Goti a Ravenna, dalla bibliografia data per demolita e scomparsa, e invece integrata nella rocca e trasformata in torrione, attestando una continuità di usi che dal I secolo – con un originario impiego in epoca romana quale condizionatore termico di un impianto termale, di cui fornisce indizio l'appellativo corrente di "torre della ghiacciaia" - si è protratta fino all'attualità.

5. A. CAMIZ, *DESIGNING CONTESTED HERITAGE WITHIN THE SACRED CONTEXT. THE AXEIPOPOIHTOS MONASTERY, CYPRUS*. In: *ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY AND CONTEMPORARY CITY PLANNING "State of knowledge in the digital age"*. p. 78-90, Raleigh NC: Lulu Press Inc., ISBN: 978-1-326-52030-4, (Valencia, Spain, 18-20th May 2015). La pubblicazione all'estero è avvenuta a Raleigh NC, USA nel 2015, il codice ISBN: 978-1-326-52030-4.

Il contributo è l'esito di un workshop svolto nella Girne University nel 2014 nell'ambito delle attività dell'International Center for Heritage Studies fondato nel 2012 presso la stessa Università. Si dimostra l'approccio multidisciplinare che il Centro vuole promuovere per la sopravvivenza dell'Heritage, integrando contributi che provengono dalla storia, dal rilievo, dal restauro e dal progetto, applicati in primo luogo al patrimonio architettonico presente a Cipro, come, in questo caso, il complesso monastico di AXEIPOPOIHTOS, di cui si propone il rilievo e la restituzione digitale, fino all'allestimento museale, alla sistemazione del giardino e al progetto di una addizione contemporanea, temi che esulano dall'ambito della presente procedura.

6. A. CAMIZ, *L'ordine architettonico non esiste. Ordo sive genus*, pp. 1-80, Vetralla, VT: Davide Ghaleb editore, ISBN: 9781291782691. Il deposito legale è stato adempiuto da Davide Ghaleb Editore - Via Roma, 41 - 01019 - Vetralla (VT).

Nonostante l'analisi, condotta con metodologie informatiche avanzate, delle occorrenze del termine *ordo* nel *De architectura* di Vitruvio, che dovrebbe costituire il presupposto scientifico del volume, le osservazioni sviluppate dall'autore appaiono superficiali e le sue conclusioni non condivisibili. L'analisi non sembra tenere conto né dell'ampia letteratura sul trattato vitruviano, né delle fonti dell'epoca, trascurando sia il significato di "modica commoditas" dell'*ordinatio* (presupposto della *symmetria*), che l'analogia dei *genera* vitruviani con i *genera dicendi* dell'oratoria, riducendo il *genus* a una "accezione sessuata".

7. CAMIZ, *Urban Morphology and Architectural Design of City Edges and Vertical Connections in Historical Contexts*, in *New Urban Configurations*, Roberto Cavallo, Susanne Komossa, Nicola Marzot, Meta Berghauer Pont, Joran Kuijper (eds.) IOS Press, Amsterdam 2014, pp. 227 – 234. ISBN: 978-1-61499-365-0 (SCOPUS listed). La pubblicazione all'estero è avvenuta ad Amsterdam, Olanda nel 2014, ISBN: 9781614993650.

Il breve contributo non può considerarsi afferente al settore disciplinare della presente procedura. Infatti, affronta il tema delle connessioni verticali tra diversi livelli della città e in zone di margine ricorrendo a una campionatura prelevata dalla storia, tra cui il Palazzo Ducale di Urbino, ma per trarne modelli progettuali o almeno le basi di una teoria da applicare a insediamenti storici al fine di agevolarne, tramite connessioni meccaniche, la raggiungibilità, tema attuale e non adeguatamente affrontato dalla letteratura progettuale.

8. A. CAMIZ, *Continuità e discontinuità centuriale per una lettura del paesaggio medievale gattaticense*. In: G. BONINI, A. BRUSA, R. CERVI, E. GARIMBERTI. *Il Paesaggio Agrario Italiano Medievale. Storia e didattica*. vol. 7, p. 169-178, GATTATICO: Istituto Alcide Cervi, ISBN: 9788890421129. (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Il breve contributo in volume, integrato da ricchi apparati iconografici e soprattutto bibliografici, propone un metodo di lettura del paesaggio medievale gattaticense basato sulla correlazione tra morfologia dei luoghi e toponomastica, metodo più ampiamente adottato per i centri minori del Lazio.

9. A. CAMIZ, *Sul campanile della cattedrale di Ferrara*, «Schifanoia. A cura dell'Istituto di studi rinascimentali», n. 34-35, pp. 55-76, DOI: 10.1400/150808 (ISSN:0394-5421). (Listed in Italinemo-Riviste di Italianistica nel Mondo; indexed in Portico-digital preservation service; indexed in Clockss). (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Contributo in atti di convegno internazionale che affronta il tema della cronologia delle fasi e della discussa attribuzione albertiana del campanile della cattedrale di Ferrara, attraversando la precedente letteratura storiografica e critica, la cui consultazione è ben documentata, e ricorrendo sia a una rilettura di materiale documentario che a un'analisi formale per individuare, con metodo comparativo, possibili analogie stilistiche. Sebbene privo di elementi del tutto originali o di materiali inediti, il saggio si dimostra congruente con le tematiche e le metodologie del settore disciplinare della presente procedura.

10. A. CAMIZ, *Vedute di Roma dai prati di Castello: Benozzo Gozzoli (1463) e Attavante degli Attavanti (1483)*. In: U. Soragni, T. Colletta (a cura di). *I Punti di vista e le vedute di città. Secoli XIII-XVI*. vol. 2.1/2010, p. 39- 57, Roma: Edizioni Kappa. (Class "A" ANVUR).

L'articolo, ospitato su rivista di classe A (*Storia dell'Urbanistica*) e corredato da numerose note, accurata iconografia e ricca bibliografia, offre un contributo ben argomentato sul rapporto tra progetto urbano e rappresentazione della città nel XV secolo, o meglio sul rapporto tra città costruita e la sua immagine, focalizzandosi su due vedute di Roma, estratte e comparate con

l'iconografia coeva. Metodologicamente ben impostato, il contributo si estende a ipotizzare un rapporto tra la veduta di Benozzo Gozzoli e la *Descriptio Urbis* di Alberti.

11. A. CAMIZ, *Modelli urbani a Ravenna nel Trecento: dalla signoria podestarile di Lamberto allo Statuto di Ostasio II (1301-1346)*. In: a cura di Marco Cadinu e Enrico Guidoni, *La città europea del Trecento: trasformazioni, monumenti, ampliamenti urbani*. vol. I, p. 126-141, Roma: Edizioni Kappa, ISBN: 9788878908826. (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Il contributo, esito delle tematiche e metodologie affrontate nella tesi di dottorato, si apprezza per la correttezza dell'approccio e la ricerca storica che la sostiene, anche con ricorso a fonti archivistiche, nonché per l'analisi grafica redatta sulla base del catasto Gregoriano rettificato sul catasto attuale

12. A. CAMIZ, *La veduta di Ravenna in S. Apollinare nuovo e il palatium di Teodorico*, «Il tesoro delle città». vol. Anno V, 2007, pp. 114-138, (ISBN: 9788878908833). (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Il saggio intende proporre un'interpretazione inedita del mosaico ravennate relativamente all'immagine urbana e alla localizzazione del *palatium* di Teodorico, tendendo a una ricostruzione storica della topografia della città di Ravenna nel VI secolo sulla base del ridisegno del Catasto Gregoriano. Si conferma, come in altri contributi, una metodologia che correla documentazione antica e conformazione fisica degli insediamenti

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato dichiara una produzione complessiva pari a n. 175 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato annovera una produzione pubblicistica molto consistente. Relativamente alle 12 pubblicazioni presentate a valutazione, gli esiti si rivelano disomogenei, sia dal punto di vista della congruenza al settore disciplinare della procedura in oggetto, affiancando a contributi specifici altri che investono problematiche progettuali, sia dal punto di vista del merito, con contributi metodologicamente corretti e accurati, specie riferiti alla storia della città e del territorio, accanto ad altri apporti critici più discutibili.

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

Nel 2007 Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel SSD Icar/18. Ha intrapreso un'assidua attività di collaborazione universitaria, nell'ambito del SSD Icar/14. In questo stesso settore ha ottenuto 3 assegni di ricerca annuali e conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia. Le esperienze didattiche svolte dal candidato sono riconducibili a questo stesso ssd/ICAR14. Vanta il titolo di cultore della materia, ha collabora nell'ambito di corsi di progettazione, laboratori di laurea e di sintesi finale. Ha condotto seminari tematici, ha ottenuto incarichi di docente di progettazione architettonica, del paesaggio e di interni in corsi di laurea e master presso la Scuola di Architettura della Miami University, Università di Cipro, l'American Girne University. Ha collaborato a gruppi di ricerca partecipando anche ad un PRIN. Ha assunto il ruolo di responsabile scientifico nell'ambito di accordi tra la Scuola di Architettura della Miami University, Università di Cipro, l'American Girne University e le istituzioni italiane. Si segnalano, oltre ad un'assidua partecipazione a convegni, il coinvolgimento nell'organizzazione di workshop e una pressoché costante presenza in commissioni di dottorato. Il candidato vanta buoni titoli di formazione, il maggior numero dei quali non è congruente con il settore disciplinare del presente concorso. Si riconoscono una buona capacità organizzativa nell'ambito di seminari e workshop, un'assidua presenza a convegni nazionali e internazionali e un'apprezzabile attività di docente tuttavia riconducibile ad altro settore scientifico disciplinare rispetto a quello del presente concorso.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. A. CAMIZ, *Gothic, Frankish or Crusader? Reconsidering the Origins of Gothic Architecture*, in Proceedings of the workshop. Architecture, Archaeology and Contemporary City Planning: Reformation, Regeneration and Revitalisation (Turku, Finland, 15-18 May 2017), Liisa Seppänen, Giorgio Verdiani, Per Cornell eds., Lulu Press, Raleigh NC, pp. 147-158. ISBN: 9780244090517.

Il contributo al workshop propone un'inedita (non pienamente convincente) interpretazione dell'architettura gotica che, secondo l'autore, trae origine in Terrasanta dove si fondono la cultura costruttiva elastico-lignea nord-europea e quella plastico-muraria del mondo islamico segnando il passaggio dall'architettura bizantina a quella gotica. Il fenomeno, avvalorato da alcuni casi-studio, è particolarmente evidente a Cipro - passata prima sotto l'autorità dei Templari e in seguito sotto la signoria di Guy de Lusignan -, per poi diffondersi nei paesi nordeuropei.

2. A. CAMIZ, (Con Griffo, Marika; Baydur, Seda; Tuğçe Fidan, Fatıma; Khalil, Siepan). *The round corner tower of Kyrenia's city walls (1211-1232)*. In González Avilés, Ángel Benigno (Ed.). *Defensive Architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries: Vol. VI: Proceedings of the International Conference on Modern Age Fortifications of the Mediterranean Coast, FORTMED 2017*. Alacant: Publicacions Universitat d'Alacant. ISBN 978-84-16724-76-5, pp. 55-62.

Il contributo alla conferenza internazionale, con apporto individuale scarsamente distinguibile ma accennato in due didascalie, indaga il borgo fortificato di Kyreina a Nord di Cipro,

ripercorrendo l'evoluzione della cinta bastionata, dall'epoca bizantina a quella federiciana quando si introducono torri angolari cilindriche per un potenziamento del sistema difensivo, fino al parziale abbattimento nel XVI secolo sotto la dominazione veneziana. Il rilievo delle parti superstiti e il riscontro dei dati deducibili da mappe catastali di epoca moderna consentono una ricostruzione grafica dell'antico periplo.

3. A. CAMIZ, (Con Strappa, Giuseppe, Carlotti, Paolo). *Urban Morphology and Historical Fabrics Contemporary design of small towns in Latium - Morfologia urbana e tessuti storici III progetto contemporaneo dei centri minori del Lazio*, vol. 7, Gangemi Editore spa, Roma, ISBN: 9788849231915.

Esteso saggio in volume collettaneo ricco di riferimenti bibliografici e archivistici dedicato al caso-studio di San Vito Romano. La disamina ricostruisce la storia della città attraverso le vicende della proprietà dei suoli e dei manufatti, a partire dalla diffusa presenza dei toponimi prediali nella cartografia moderna e nelle fonti notarili medievali. Lo studio diacronico che si avvale del catasto alessandrino, del rustico, del gregoriano e del relativo brogliardo, non disgiunto dall'analisi morfologica del territorio e dall'esame delle evidenze archeologiche, dimostra una continuità con la preesistente struttura insediativa romana (villa rustica).

4. A. CAMIZ, *La trasformazione veneziana di Ravenna: la Rocca Brancaleone (1457-1470) sulla chiesa di S. Andrea dei Goti (518)*, in G. Verdiani (ed.), *Defensive architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries*, vol. 3, DIDAPress, Firenze, pp. XXXVII-XLIV. ISBN: 9788896080603.

Il breve contributo alla conferenza internazionale si sofferma sulla vicenda costruttiva della chiesa di S. Andrea dei Goti, dal primo impianto (22-37 d.C.) - forse un condizionatore termico di un impianto termale di epoca romana di cui persistono tracce murarie -, alla trasformazione prima in edificio gotico (6/11/518), poi in torrione quando la costruzione viene inglobata nel sistema difensivo della Rocca Brancaleone (1457) insieme a parti della mura bizantine della città.

5. A. CAMIZ, *DESIGNING CONTESTED HERITAGE WITHIN THE SACRED CONTEXT. THE AXEIPOPOIHTOS MONASTERY, CYPRUS*. In: *ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY AND CONTEMPORARY CITY PLANNING "State of knowledge in the digital age"*. p. 78-90, Raleigh NC: Lulu Press Inc., ISBN: 978-1-326-52030-4, (Valencia, Spain, 18-20th May 2015). La pubblicazione all'estero è avvenuta a Raleigh NC, USA nel 2015, il codice ISBN: 978-1-326-52030-4.

Il contributo al workshop indaga le problematiche legate alla conservazione del complesso monastico di AXEIPOPOIHTOS situato a Cipro, del quale si ripercorrono le principali fasi costruttive sulla base della bibliografia esistente, utili alla formulazione di un progetto di restauro proposto in continuità con il processo evolutivo dell'organismo architettonico. L'argomento trattato, per quanto legato allo studio storico del sito, non è del tutto congruente con il settore scientifico disciplinare del presente concorso.

6. A. CAMIZ, *L'ordine architettonico non esiste. Ordo sive genus*, pp. 1-80, Vetralla, VT: Davide

Ghaleb editore, ISBN: 9781291782691. Il deposito legale è stato adempiuto da Davide Ghaleb Editore - Via Roma, 41 - 01019 - Vetralla (VT).

Monografia di 70 pagine dedicata all'analisi del *De Architettura* di Vitruvio condotta con metodologie informatiche avanzate per verificare l'occorrenza del termine *ordo* mai usato da Vitruvio secondo l'accezione attuale di "ordine architettonico", il quale ricorre invece al lemma *genus*, cioè "genere", un termine che rivela un atteggiamento descrittivo piuttosto che prescrittivo. L'autore propone una disamina comparata della letteratura rinascimentale alla ricerca della "traduzione errata" del testo vitruviano.

7. A. CAMIZ, *Urban Morphology and Architectural Design of City Edges and Vertical Connections in Historical Contexts*, in *New Urban Configurations*, Roberto Cavallo, Susanne Komossa, Nicola Marzot, Meta Berghauer Pont, Joran Kuijper (eds.) IOS Press, Amsterdam 2014, pp. 227 – 234. ISBN: 978-1-61499-365-0 (SCOPUS listed). La pubblicazione all'estero è avvenuta ad Amsterdam, Olanda nel 2014, ISBN: 9781614993650.

Il contributo in volume collettaneo sofferma l'attenzione sul delicato problema della progettazione dei margini urbani e delle connessioni verticali nella città storica in continua trasformazione, attraverso la disamina di un caso-studio, selezionato all'interno di un ampio repertorio di modelli di riferimento. Si tratta del Palazzo Ducale di Urbino che realizza una complessa connessione verticale superando fortissimi dislivelli nel rispetto delle modifiche diacroniche del luogo. Pur connesso alla lettura storica del sito, il contributo non è pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare del presente concorso.

8. A. CAMIZ, *Continuità e discontinuità centuriale per una lettura del paesaggio medievale gattaticense*. In: G. BONINI, A. BRUSA, R. CERVI, E. GARIMBERTI. *Il Paesaggio Agrario Italiano Medievale. Storia e didattica*. vol. 7, p. 169-178, GATTATICO: Istituto Alcide Cervi, ISBN: 9788890421129. (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Il saggio in volume collettaneo, corredato da un ricco corredo bibliografico, propone un iter metodologico già adottato (pubblicazione n. 3), questa volta applicato alla lettura e interpretazione del paesaggio medievale gattaticense.

9. A. CAMIZ, *Sul campanile della cattedrale di Ferrara*, «Schifanoia. A cura dell'Istituto di studi rinascimentali», n. 34-35, pp. 55-76, DOI: 10.1400/150808 (ISSN:0394-5421). (Listed in Italinemo-Riviste di Italianistica nel Mondo; indexed in Portico-digital preservation service; indexed in Clockss). (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Il contributo in atti di convegno internazionale affronta i controversi problemi di attribuzione del campanile della cattedrale di Ferrara che ruotano attorno alla figura di Leon Battista Alberti con significativi chiarimenti circa le fasi dell'opera ricostruite interpolando i dati dedotti da una lettura stratigrafica con le indicazioni del libro di fabbrica e i pagamenti effettuati alle maestranze durante la costruzione del campanile.

10. A. CAMIZ, *Vedute di Roma dai prati di Castello: Benozzo Gozzoli (1463) e Attavante degli*

Attavanti (1483). In: U. Soragni, T. Colletta (a cura di). I Punti di vista e le vedute di città. Secoli XIII-XVI. vol. 2.1/2010, p. 39- 57, Roma: Edizioni Kappa. (Class "A" ANVUR).

L'articolo su rivista di classe A (Storia dell'Urbanistica) offre una convincente dissertazione corroborata da un'ampia bibliografia sul rapporto tra città costruita e sua immagine, a partire da alcuni luoghi privilegiati di osservazione della città di Roma, con particolare attenzione a due vedute scelte nella serie iconografica delle piante e vedute di Roma nel XV secolo.

11. A. CAMIZ, *Modelli urbani a Ravenna nel Trecento: dalla signoria podestarile di Lamberto allo Statuto di Ostasio II (1301-1346)*. In: a cura di Marco Cadinu e Enrico Guidoni, *La città europea del Trecento: trasformazioni, monumenti, ampliamenti urbani*. vol. I, p. 126-141, Roma: Edizioni Kappa, ISBN: 9788878908826. (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Il contributo in volume collettaneo, sostenuto da un'estesa bibliografia, fa luce sull'oscura storia urbanistica di Ravenna nel Trecento, che vede significative opere di trasformazione urbana, attraverso lo studio dei documenti statutari e notarili superstiti.

12. A. CAMIZ, *La veduta di Ravenna in S. Apollinare nuovo e il palatium di Teodorico*, «Il tesoro delle città». vol. Anno V, 2007, pp. 114-138, (ISBN: 9788878908833). (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Il saggio in volume collettaneo offre un'interpretazione inedita dell'immagine urbana nel mosaico che trova corrispondenza con le parti descritte nelle fonti documentarie. Il ridisegno del Catasto Gregoriano ha permesso di mettere a confronto la pianta della città del XIX secolo con l'immagine urbana del VI e localizzare il *palatium* ravennate.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato dichiara un'ampia produzione scientifica 175 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

L'ampia produzione che rivela molteplici interessi non sempre è congruente con il settore scientifico disciplinare del presente concorso. Interessanti sono gli studi di storia della città ricostruita attraverso le vicende della proprietà dei suoli e dei manufatti, a partire dalla diffusa presenza dei toponimi prediali nella cartografia moderna e nelle fonti notarili medievali. Meno solidi gli studi sull'interpretazione dell'architettura gotica a Cipro e la monografia dedicata all'ordine architettonico.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

Il candidato ha maturato nel 2007 il titolo di Dottore di ricerca in Storia della Città (Dottorato "Sapienza", Università di Roma). Ha poi proseguito la sua formazione in altro settore disciplinare (Icar/14, Progettazione architettonica) nel quale ha conseguito 3 assegni di ricerca annuali e l'abilitazione scientifica nazionale alla II fascia. Sempre in tale settore disciplinare si inquadrano prevalentemente le sue intense esperienze didattiche: cultore della materia, collaboratore di corsi di progettazione, laboratori di laurea e di sintesi finale, anche con specifiche responsabilità individuali nella conduzione di seminari a tema, infine docente di progettazione architettonica, del paesaggio e di interni in corsi di laurea e master specie presso università straniere (Scuola di Architettura della Miami University, Università di Cipro, e soprattutto l'American Girne University). Presso quest'ultima università ha rivestito diversi ruoli: ricercatore in Architettura, e poi professore associato, direttore dell'International Centre for Heritage Studies e direttore del Dipartimento di Architettura degli interni. Frequentemente presente in commissioni di dottorato all'estero. Numerose le collaborazioni con gruppi di ricerca e altrettanto l'organizzazione di seminari e workshop, tutti prevalentemente a carattere progettuale. Dal curriculum si evince pertanto, dopo l'esordio della sua formazione in Icar/18, una decisa sterzata verso le discipline progettuali, nelle quali ha conseguito ruoli e risultati significativi (compreso un premio in concorso di progettazione), tuttavia non pertinenti al settore scientifico disciplinare della presente procedura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. A. CAMIZ, *Gothic, Frankish or Crusader? Reconsidering the Origins of Gothic Architecture*, in Proceedings of the workshop. Architecture, Archaeology and Contemporary City Planning: Reformation, Regeneration and Revitalisation (Turku, Finland, 15-18 May 2017), Liisa Seppänen, Giorgio Verdiani, Per Cornell eds., Lulu Press, Raleigh NC, pp. 147-158. ISBN: 9780244090517.

Il contributo propone una tesi innovativa, ma difficilmente dimostrabile, sulle origini dell'architettura gotica, spostandone le radici in Terrasanta e collegandone, tra l'altro, gli esordi alla carenza di legno, che avrebbe incoraggiato il ricorso a una costruzione in pietra propria dell'architettura islamica. In quest'area si fonderebbero quindi la cultura costruttiva elastico-lignea nord-europea e quella plastico-muraria del mondo islamico segnando il passaggio dall'architettura bizantina a quella gotica. Attraverso una serie di esempi, suffragati da rilievi, l'autore rivendica inoltre l'originalità dell'architettura a Cipro - passata prima sotto l'autorità dei Templari e in seguito sotto la signoria di Guy de Lusignan -, per poi diffondersi nei paesi nordeuropei. L'audace ipotesi necessiterebbe però di una maggiore conoscenza della bibliografia di base e di un contesto ancora più ampio per la comprensione dei flussi di forme e tecniche costruttive, senza voler pervenire a conclusioni che rischiano di apparire apodittiche e affrettate.

2. A. CAMIZ, (Con Griffio, Marika; Baydur, Seda; Tuğçe Fidan, Fatıma; Khalil, Siepan). *The round corner tower of Kyrenia's city walls (1211-1232)*. In González Avilés, Ángel Benigno (Ed.). *Defensive Architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries: Vol. VI: Proceedings of the*

International Conference on Modern Age Fortifications of the Mediterranean Coast, FORTMED 2017. Alacant: Publicacions Universitat d'Alacant. ISBN 978-84-16724-76-5, pp. 55-62.

Articolo condotto con altri quattro autori, il cui apporto non è ben specificato e un'individuale responsabilità del candidato enunciata solo in due didascalie, sul duecentesco torrione delle mura di Kyrenia (Cipro). La configurazione cilindrica della parte basamentale del torrione sarebbe riconducibile, per gli autori, a un preesistente mausoleo di epoca romana, poi soprelevato e integrato nella murazione; le vicende storiche vengono ripercorse fino al parziale abbattimento nel XVI secolo sotto la dominazione veneziana. Il rilievo delle parti superstiti e il riscontro dei dati deducibili da mappe catastali di epoca moderna consentono una ricostruzione grafica dell'antico periplo.

3. A. CAMIZ, (Con Strappa, Giuseppe, Carlotti, Paolo). *Urban Morphology and Historical Fabrics Contemporary design of small towns* in Latium - Morfologia urbana e tessuti storici III progetto contemporaneo dei centri minori del Lazio, vol. 7, Gangemi Editore spa, Roma, ISBN: 9788849231915.

Saggio in libro di cui è coautore

Il candidato figura co-autore del volume, firmando individualmente l'ampio saggio: *Il processo formativo dei piccoli centri storici. Dalla villa al villaggio, dal monastero al castello, al palazzo*, specificamente dedicato ai centri minori di Bellegra, San Vito Romano e Pisoniano. Contributo con vasto e approfondito excursus storico, cartografico, toponomastico sul passaggio tra fundi e strutture curtensi tardoantichi e altomedievali in insediamenti abitati, poi esemplificato nei casi di studio della monografia. Contributo interessante nei suoi obiettivi e metodologicamente fondato, integrando l'esame dei dati documentari con l'osservazione della conformazione fisica degli insediamenti. L'adozione del "metodo regressivo", che parte dalla cartografia attuale, procedendo a ritroso, è volta a sostanziare l'ipotesi di un'origine degli abitati da impianti di ville rustiche di epoca romana. Supporta l'analisi un sistema informativo territoriale nel quale sono stati inseriti i toponimi prediali. Lo studio diacronico che si avvale del catasto alessandrino, del rustico, del gregoriano e del relativo brogliardo, non disgiunto dall'analisi morfologica del territorio e dall'esame delle evidenze archeologiche, dimostra una continuità con la preesistente struttura insediativa romana.

4. A. CAMIZ, *La trasformazione veneziana di Ravenna: la Rocca Brancaleone (1457-1470) sulla chiesa di S. Andrea dei Goti (518)*, in G. Verdiani (ed.), *Defensive architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries*, vol. 3, DIDApres, Firenze, pp. XXXVII-XLIV. ISBN: 9788896080603.

Tracce insediative della presenza dei Goti a Ravenna in un contributo che ha il merito di identificare le tracce della antica chiesa di S. Andrea dei Goti, dalla bibliografia data per demolita e scomparsa, e invece integrata nella rocca e trasformata in torrione, attestando una continuità di usi che dal I secolo – con un originario impiego in epoca romana quale condizionatore termico di un impianto termale, di cui fornisce indizio l'appellativo corrente di "torre della ghiacciaia" - si è protratta fino all'attualità. Non manca un'analisi dettagliata delle componenti murarie superstiti

della chiesa dei Goti nella veneziana Rocca Brancaleone del Quattrocento insieme a parti della mura bizantine della città. Studio che si avvale correttamente di fonti catastali e scritte.

5. A. CAMIZ, *DESIGNING CONTESTED HERITAGE WITHIN THE SACRED CONTEXT. THE ΑΧΕΙΡΟΠΟΙΗΤΟΣ MONASTERY, CYPRUS*. In: ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY AND CONTEMPORARY CITY PLANNING “State of knowledge in the digital age”. p. 78-90, Raleigh NC: Lulu Press Inc., ISBN: 978-1-326-52030-4, (Valencia, Spain, 18-20th May 2015). La pubblicazione all'estero è avvenuta a Raleigh NC, USA nel 2015, il codice ISBN: 978-1-326-52030-4.

Indagine sull'Acheiropoietos di Cipro, dove viene presentato un accurato rilievo del complesso monastico, con considerazioni metodologiche riguardanti le ragioni del rilievo e la possibilità di progettare il nuovo in un contesto che si sviluppa nel tempo, fino all'allestimento museale, alla sistemazione del giardino e al progetto di una addizione contemporanea. Il contributo è l'esito di un workshop svolto nella Girne University nel 2014 nell'ambito delle attività dell'International Center for Heritage Studies fondato nel 2012 presso la stessa Università. Si dimostra l'approccio multidisciplinare che il Centro vuole promuovere per la sopravvivenza dell'Heritage, integrando contributi che provengono dalla storia, dal rilievo, dal restauro e dal progetto, applicati in primo luogo al patrimonio architettonico presente a Cipro. Pur considerando lo studio storico del sito, la problematica connessa al restauro e alla progettazione del nuovo restano temi che esulano dall'ambito della presente procedura.

6. A. CAMIZ, *L'ordine architettonico non esiste. Ordo sive genus*, pp. 1-80, Vetralla, VT: Davide Ghaleb editore, ISBN: 9781291782691. Il deposito legale è stato adempiuto da Davide Ghaleb Editore - Via Roma, 41 - 01019 - Vetralla (VT).

Breve monografia dedicata all'analisi del *De Architectura* di Vitruvio condotta con metodologie informatiche avanzate per verificare la occorrenza del termine *ordo* mai usato da Vitruvio secondo l'accezione attuale di “ordine architettonico”, il quale adotta invece il lemma *genus*, cioè “genere”, termine che rivela un atteggiamento descrittivo piuttosto che prescrittivo. Nonostante l'analisi, condotta con mezzi aggiornati, le osservazioni sviluppate dall'autore appaiono superficiali e le sue conclusioni non condivisibili. L'analisi non sembra tenere conto né dell'ampia letteratura sul trattato vitruviano, né delle fonti dell'epoca, trascurando sia il significato di “modica commoditas” dell'*ordinatio* (presupposto della *symmetria*), che l'analogia dei *genera* vitruviani con i *genera dicendi* dell'oratoria, riducendo il *genus* a una “accezione sessuata”. Inoltre il saggio, dal carattere deliberatamente polemico, nel pervenire alla trattatistica rinascimentale ignora del tutto i testi fondamentali che si interrogano su questo grande problema storiografico, come quelli di Arnaldo Bruschi, di Cristof Thoenes, di Pier Nicola Pagliara.

7. A. CAMIZ, *Urban Morphology and Architectural Design of City Edges and Vertical Connections in Historical Contexts*, in *New Urban Configurations*, Roberto Cavallo, Susanne Komossa, Nicola Marzot, Meta Berghauer Pont, Joran Kuijper (eds.) IOS Press, Amsterdam 2014, pp. 227 – 234. ISBN: 978-1-61499-365-0 (SCOPUS listed). La pubblicazione all'estero è avvenuta

ad Amsterdam, Olanda nel 2014, ISBN: 9781614993650.

Breve saggio sulle emergenze verticali ai margini della città, affrontato assieme al problema della progettazione dei margini urbani nelle città storiche in continua trasformazione, ricorrendo a una campionatura prelevata dalla storia, tra cui il Palazzo Ducale di Urbino, ma per trarne modelli progettuali o almeno le basi di una teoria da applicare a insediamenti storici al fine di agevolarne, tramite connessioni meccaniche, la raggiungibilità. Il tema appare svolto in termini eminentemente percettivi e funzionali in modo da esulare da una dimensione storica e pertanto non può considerarsi afferente al settore disciplinare della presente procedura.

8. A. CAMIZ, *Continuità e discontinuità centuriale per una lettura del paesaggio medievale gattaticense*. In: G. BONINI, A. BRUSA, R. CERVI, E. GARIMBERTI. *Il Paesaggio Agrario Italiano Medievale. Storia e didattica*. vol. 7, p. 169-178, GATTATICO: Istituto Alcide Cervi, ISBN: 9788890421129. (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Breve contributo in volume collettaneo sull'area emiliana di Gattatico, il cui territorio è segnato dalla tessitura viaria romana, per verificare persistenze medievali e confini di massima amministrativi in base alla toponomastica locale. Il saggio, integrato da ricchi apparati iconografici e soprattutto bibliografici, propone un metodo di lettura del paesaggio medievale basato sulla correlazione tra morfologia dei luoghi e toponomastica, metodo più ampiamente adottato per i centri minori del Lazio (cfr. pubblicazioni 3).

9. A. CAMIZ, *Sul campanile della cattedrale di Ferrara*, «Schifanoia. A cura dell'Istituto di studi rinascimentali», n. 34-35, pp. 55-76, DOI: 10.1400/150808 (ISSN:0394-5421). (Listed in Italinemo-Riviste di Italianistica nel Mondo; indexed in Portico-digital preservation service; indexed in Clockss). (Listed in Regesta Imperii: Akademie der Wissenschaften und der Literatur, Mainz).

Contributo in atti di convegno internazionale che affronta il tema della cronologia delle fasi e della discussa attribuzione albertiana del campanile della cattedrale di Ferrara, attraversando la precedente letteratura storiografica e critica e ricorrendo sia a una rilettura di materiale documentario che a un'analisi formale per individuare, con metodo comparativo, possibili analogie. Corretta anche l'analisi proporzionale, della consistenza materiale e delle fasi di cantiere. Sebbene privo di elementi del tutto originali o di materiali inediti, vista la ricca e spesso determinante letteratura precedente al riguardo, il saggio, congruente con le tematiche e le metodologie del settore disciplinare della presente procedura, apporta chiarimenti circa le fasi dell'opera ricostruite interpolando i dati dedotti da una lettura stratigrafica con le indicazioni del libro di fabbrica e i pagamenti effettuati alle maestranze.

10. A. CAMIZ, *Vedute di Roma dai prati di Castello: Benozzo Gozzoli (1463) e Attavante degli Attavanti (1483)*. In: U. Soragni, T. Colletta (a cura di). *I Punti di vista e le vedute di città. Secoli XIII-XVI*. vol. 2.1/2010, p. 39- 57, Roma: Edizioni Kappa. (Class "A" ANVUR).

L'articolo su rivista di classe A (Storia dell'Urbanistica) offre una convincente dissertazione corroborata da un'ampia bibliografia sul rapporto tra città costruita e sua immagine, a partire da

alcuni luoghi privilegiati di osservazione della città di Roma, con particolare attenzione a due vedute scelte nella serie iconografica delle piante e vedute di Roma nel XV secolo. Investigando le relazioni tra la città costruita e la sua immagine, il contributo si estende a ipotizzare un rapporto tra la veduta di Benozzo Gozzoli e la *Descriptio Urbis* di Alberti. Meno convincenti le spericolate divagazioni attribuzionistiche che intenderebbero evidenziare le ascendenze di Leonardo da Vinci sulle raffigurazioni di paesaggio esaminate.

11. A. CAMIZ, *Modelli urbani a Ravenna nel Trecento: dalla signoria podestarile di Lamberto allo Statuto di Ostasio II (1301-1346)*. In: a cura di Marco Cadinu e Enrico Guidoni, *La città europea del Trecento: trasformazioni, monumenti, ampliamenti urbani*. vol. I, p. 126-141, Roma: Edizioni Kappa, ISBN: 9788878908826. (Listed in *Regesta Imperii: Akademien der Wissenschaften und der Literatur, Mainz*).

Note sulla storia urbana di Ravenna nel XIV secolo, periodo poco documentato e ancor meno studiato. Vengono approfonditi gli statuti cittadini, le fonti scritte utili a delimitare topograficamente e a fornire indicazioni di massima circa la piazza Maggiore; vengono inoltre esaminate le norme edilizie e igieniche promulgate durante la signoria dei Da Polenta. Il contributo, esito delle tematiche e metodologie affrontate nella tesi di dottorato, si apprezza per la correttezza dell'approccio e la ricerca storica che la sostiene, anche con ricorso a fonti archivistiche, nonché per l'analisi grafica redatta sulla base del catasto Gregoriano rettificato sul catasto attuale

12. A. CAMIZ, *La veduta di Ravenna in S. Apollinare nuovo e il palatium di Teodorico*, «Il tesoro delle città». vol. Anno V, 2007, pp. 114-138, (ISBN: 9788878908833). (Listed in *Regesta Imperii: Akademien der Wissenschaften und der Literatur, Mainz*).

Il saggio in volume collettaneo offre un'interpretazione inedita dell'immagine urbana del mosaico che trova corrispondenza con le parti descritte nelle fonti documentarie. Il ridisegno del Catasto Gregoriano ha permesso di mettere a confronto la pianta della città del XIX secolo con l'immagine urbana del VI e localizzare il *palatium* ravennate. Si conferma, come in altri contributi, una metodologia che correla documentazione antica e conformazione fisica degli insediamenti. L'uso dei mosaici di Sant'Apollinare Nuovo, intesi come fonte di informazioni, apre però un serio problema metodologico su raffigurazioni pittoriche di quest'epoca, qui risolto dall'autore ipotizzando che tali rappresentazioni serbino caratteri "realistici".

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato dichiara un'ampia produzione scientifica di 175 pubblicazioni: fra queste 9 libri e 61 articoli, atti di convegni, capitoli di libro, oltre a 30 voci enciclopediche. Iniziata nel 2001, la produzione si dimostra, dal punto di vista quantitativo, molto intensa e consistente, ospitata tuttavia in sedi editoriali diversificate sia per ambiti disciplinari che per impatto e diffusione.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato vanta una consistente produzione scientifica e pubblicistica complessiva, sempre congruente, né nelle tematiche, né soprattutto nell'approccio metodologico, al settore disciplinare oggetto della presente procedura, orientandosi spesso verso problematiche progettuali, peraltro coerenti con le collaborazioni di ricerca del candidato e con il suo impegno didattico relativi all'ambito dell'Icar/14 (Progettazione architettonica).

Presenta a valutazione 12 titoli, di cui 1 monografia, 2 articoli (1 in rivista di classe A), 5 saggi in volumi collettanei, 4 contributi in atti di convegno o di workshop. Più interni alle tematiche disciplinari i contributi riferiti agli studi di storia della città e del territorio, condotti con metodologia corretta e ampiamente consolidata, integrando, a proposito dei centri minori laziali, l'esame dei dati documentari con l'osservazione della conformazione fisica degli insediamenti, ricorrendo a fonti cartografiche, anche ripercorse con "metodo regressivo", e alla toponomastica, interrogata con gli attuali ausili informatici grazie alla produzione di un sistema informativo territoriale nel quale sono stati inseriti i toponimi prediali; oppure, come nel caso della storia urbana di Ravenna nel XIV secolo, integrando il ricorso a fonti archivistiche con l'analisi grafica redatta sulla base del catasto Gregoriano rettificato su quello attuale. Ancora apprezzabili, anche se non sempre del tutto innovativi o convincenti, alcuni studi su specifiche evidenze storico-architettoniche, come il torrione delle mura di Kyrenia (Cipro), o le tracce, ipoteticamente identificate dall'autore, della antica chiesa di S. Andrea dei Goti a Ravenna, o il campanile della cattedrale di Ferrara, di cui si affronta la cronologia delle fasi e la discussa attribuzione albertiana. Un carattere più evidentemente progettuale assumono altri contributi, come quello sulle emergenze/connessioni verticali ai margini della città, o quello sull'Acheiropoietos di Cipro, dove si incrociano il tema del restauro e della progettazione del nuovo. Criticamente poco fondati appaiono infine alcuni studi più ambiziosi, come il saggio sul Gotico a Cipro e la monografia sugli ordini, che nel divario tra l'affermazione di tesi forzatamente originali e il mancato confronto con i riferimenti bibliografici fondamentali, rivelano nel candidato una maturità ancora non pienamente raggiunta nell'ambito disciplinare qui richiesto.

CANDIDATO: FUNIS FRANCESCA

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito nel 2003 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica e nel 2017 l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per l'accesso al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Ha ottenuto un Assegno di ricerca annuale nel 2017 presso Università degli Studi di Firenze. Diversi gli incarichi di ricerca

bibliografica e archivistica da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, riguardanti il complesso degli Uffizi (2005 e 2007) e San Pietro Scheraggio (2012). Dal 2012 ha ricoperto insegnamenti come professore a contratto presso l'Università di Firenze. Ha partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. C. CONFORTI con F. FUNIS e F. DE LUCA (a cura di), *Vasari, gli Uffizi e il Duca*, catalogo della Mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 14 giugno – 30 ottobre 2011; prorogata fino all'8 gennaio 2012), Firenze, Giunti 2011, ISBN: 9788809767898; oltre alla curatela, per lo stesso catalogo, un saggio, due introduzioni di sezione e tredici schede.

Per il catalogo di mostra di cui la candidata è co-curatrice, abbiamo un saggio di sintesi con la descrizione delle fasi del cantiere, dalla realizzazione degli "Uffizi lunghi" alle contingenze sopravvenute che portano alla costruzione del Corridoio che poi diviene Galleria, con pertinenti osservazioni sul rapporto tra la fabbrica e i frammenti di città che ricollega. A questo seguono due introduzioni di sezione (la prima assieme a Claudia Conforti) e tredici schede di catalogo, ben calibrate relative a disegni, modelli, rappresentazioni.

2. C. CONFORTI e F. FUNIS, *La costruzione degli Uffizi. Nascita di una Galleria*, Ariccia, Ermes, 2016; *Con fermezza, utilità e diletto/I* - Collana Editoriale con obbligo del Peer review, ISBN: 9788869751592.

Monografia condotta assieme a Claudia Conforti su un importante monumento per il quale si aggiungono nuovi riscontri documentari e ampie appendici. I capitoli pertinenti alla candidata trattano dei progetti e modelli lignei; delle prime scelte funzionali per il nuovo edificio nel contesto urbano; della capacità di Vasari di mediare le rivendicazioni delle maestranze; del cantiere e dell'invenzione della Galleria (cfr. il saggio in pubblicazioni 1); dei problemi aperti circa il primo livello degli Uffizi; del Corridoio e dei suoi usi. Trattazione di sintesi ben condotta su un'opera peraltro già consolidata in sede storico-critica.

3. F. FUNIS, *Gli insediamenti dei greci a Livorno tra Cinquecento e Seicento*, in D. Calabi (a cura di), *La città cosmopolita*, numero monografico della rivista «Città e storia», I (2007), pp. 61-75, ISSN: 1828-6364.

Accurato studio sugli insediamenti stranieri a Livorno, chiamati ~~dei dai~~ Medici nel rinnovato scalo portuale, in relazione alla pianificazione urbana dal secondo Cinquecento. Il saggio si incentra sulla comunità greca, l'omonima via, i problemi nella gestione degli uffici religiosi e la creazione delle nuove chiese dove gli apporti della comunità si contemperano con il ruolo predominante degli ingegneri ducali.

4. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Dalla Pubblica Comodità alla Pubblica Utilità: un caso di esproprio nella Firenze del Cinquecento*, in «Urbanistica», CXLV, 2011, pp.77-81. [ISSN] 0042-1022.

Breve saggio sul tema già altrove trattato inerente ai meccanismi e alle modalità di esproprio

nella costruzione degli Uffizi (cfr. pubblicazioni 1 e 2).

5. F. FUNIS, *Le 'spoglie' invisibili. Note a margine di alcuni documenti relativi al reimpiego dei materiali nei cantieri fiorentini di Giorgio Vasari*, in *The Grand Ducal Medici and their Archive (1537-1743), a Collection of Essays of the Medici Archive Project*, edited by A. Assonitis, B. Sandberg, Turnhout (Belgio), Brepols Publishers, 2016, pp. 45-59; ISBN: 9781909400344.
Saggio sul reimpiego di materiali da costruzione nelle fabbriche di Vasari, ideale appendice alle ricerche effettuate per la fabbrica degli Uffizi.
6. F. FUNIS, *Architektur als Werkzeug der Verständigung. Der Corridoio Vasariano Brücke zwischen zwei Ufern, Verbindung zwischen zwei Residenzen und zwei Kulturen*, in: *Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici)*, Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 23-30. EAN: 9788865987926; ISBN: 8865987928; riprodotto per estratto da pag. 23 a pag. 29.
Saggio sull'impatto e le conseguenze del matrimonio tra Francesco De' Medici e l'arciduchessa Giovanna d'Asburgo in relazione alla fabbrica degli Uffizi e alla decisione di realizzare la Galleria (cfr. pubblicazioni 1).
7. F. FUNIS, *Uffizien 1565. Die Ausstattung des Säulengangs während der Bauarbeiten anlässlich der Hochzeitsfeierlichkeiten*, in: *Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici)*, Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 41-46. EAN: 9788865987926; ISBN: 8865987928.
Altra variazione sul tema del corridoio vasariano (pubblicazione n. 6) messo in relazione all'ingresso trionfale in città dell'arciduchessa Giovanna d'Asburgo il 16 dicembre 1565 e alle premesse storico-culturali al mutamento di progetto da corridoio a galleria.
8. F. FUNIS, "Un sol di Paradiso": i soffitti all'antica di palazzo Medici a Firenze, monographic number: *Soffitti lignei a lacunari a Firenze e a Roma in età Moderna*, «Opus Incertum», vol. 10, a cura di C. Conforti, G. Belli, M.G. D'Amelio, F. Funis, pp. 30-41. ISSN 2239-5660 (print) ASSN 2035-9217 (online).
Studio sui soffitti a lacunari di palazzo Medici ben attento a tener presente innovazioni tecniche e mutamenti di gusto nella conquista di maggiore plasticità mutuata da esempi tratti dall'antico.
9. C. CONFORTI; F. FUNIS, *Expropriations (et confiscations) d'immeubles pour la construction des Offices*, in L. Lorenzetti, M. Barbot, L. Mocarrelli (a cura di), *La propriété violée. Expropriations et confiscations, XVIe-XXe siècles*, Atti del Convegno Internazionale (Mendrisio, 17 e 18 Settembre 2010), Berna, Peter Lang, 2012, pp. 99-119, ISBN: 9783034306683.
In un convegno internazionale dedicato ai meccanismi di esproprio la candidata, assieme a Claudia Conforti, ritorna, nella sezione di sua competenza, in modo più analitico e dettagliato agli argomenti trattati in pubblicazioni 4.
10. F. FUNIS, *Dirigere un cantiere a distanza: Giorgio Vasari e il campanile della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa*, in *Giorgio Vasari tra parola e immagine - a cura di Barbato C; Masi*

A, Atti delle giornate di studio Firenze, Palazzo Vecchio, 20 novembre 2010/Roma, Palazzo Carpegna — Palazzo Firenze, 5 dicembre 2011, Roma, Aracne Editrice, 2014, pp. 229- 248. ISBN:9788854867819; DOI: 10.4399/978885486781918.

Le vicende di fabbrica del campanile della chiesa pisana di Santo Stefano dei Cavalieri consente di condurre un’analisi di un cantiere a distanza da parte di Vasari con le conseguenti carenze qui puntualmente notate.

11. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Ozi fiorentini e devozione spagnola nella villa dell’Ambrogiana*, in “Atti del II SEMINARIO INTERNACIONAL, Organización: Proyecto HAR 2014- 54751-P, ECOVAME; Departament d’Història de l’Art Universitat de València, a cura di Mercedes Gómez-Ferrer e Yolanda Gil Saura, «Quaderns Ars Longa», n. 8, 2018, ISBN 9788491331537.

In un saggio condotto assieme a Claudia Conforti sulla medicea Villa Ambrogiana, la candidata, nella parte di sua competenza, delinea un ritratto storico di Cosimo III e di Margherita d’Orléans, e tratta dei viaggi di Cosimo in Spagna e della decisione di impiantare presso la villa un convento seguendo modalità presenti nella penisola iberica.

12. F. FUNIS, *“In che modo stanno questi cavalli”? “Strattagemme e ghiribizi di Giorgio” Vasari nel soffitto e nelle capriate della sala grande a palazzo Vecchio*, testo accettato per la pubblicazione negli Atti del Convegno “La Sala Grande di Palazzo Vecchio e i dipinti di Leonardo. La configurazione architettonica e l’apparato decorativo dalla fine del Quattrocento a oggi” a cura di E. Ferretti con R. Barsanti, G. Belli, C. Frosinini e A. Nova è conforme all’originale accettato per la pubblicazione.

Analisi sottile e ben condotta sul soffitto del Salone di Palazzo Vecchio dove Vasari riprende l’intelaiatura della preesistente copertura, si scontra con i “fuori squadra” delle murature medievali ed escogita innovativi accorgimenti tecnici sulle incavallature.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva di 58 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Candidata che mostra un buon approccio metodologico e sicura attitudine alla ricerca documentaria; qualità che dovranno essere messe alla prova in contesti più ampi di quelli inerenti al campo di studi qui presentato e in gran parte incentrato sugli Uffizi vasariani.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito nel 2003 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica presso l'Università di Firenze, con una tesi su: Il Corridoio Vasariano. Forma e costruzione, tema al centro anche di successivi approfondimenti. Dopo il dottorato, ha conseguito un assegno per la collaborazione ad attività di ricerca sul tema "Ruolo delle comunità straniere nello sviluppo urbano di Livorno nel periodo granducale" nell'ambito di un progetto FIRB 2004 e nel 2017 un assegno di ricerca annuale su tema "Il Corridoio Vasariano. Aspetti costruttivi e trasformazioni dell'edificio dal Cinquecento ad oggi". Nel periodo 2005-2008 ha svolto una Fellowship presso l'istituto di ricerca internazionale The Medici Archive Project. Ha ricevuto diversi incarichi da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici per indagine storica e ricerca archivistica inerente gli Uffizi (2005 e 2007) e San Pietro Scheraggio (2012). Nel 2011 ha svolto la cura scientifica della mostra "Vasari, gli Uffizi e il Duca". Nel 2017 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per professore di seconda fascia nel settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Molto buona la partecipazione a convegni, e continuativa l'attività didattica, intrapresa dal 2012 presso l'Università di Firenze.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. C. CONFORTI con F. FUNIS e F. DE LUCA (a cura di), *Vasari, gli Uffizi e il Duca*, catalogo della Mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 14 giugno – 30 ottobre 2011; prorogata fino all'8 gennaio 2012), Firenze, Giunti 2011, ISBN: 9788809767898; oltre alla curatela, per lo stesso catalogo, un saggio, due introduzioni di sezione e tredici schede.

A parte la co-curatela del volume, catalogo di una mostra di cui la candidata ha ricevuto incarico di curatore scientifico e membro del comitato scientifico, 2 brevi introduzioni (una delle quali a doppia firma), e 13 schede, l'apporto individuale della candidata è chiaramente individuato nel saggio *Il Corridoio come frammento di città*. Oltre alla corretta contestualizzazione delle vicende costruttive, con ampio ricorso a materiale documentario prevalentemente custodito presso l'Archivio di Stato di Firenze, il contributo affronta una rilettura formale del Corridoio vasariano, dalle sue matrici tipologiche nell'architettura romana imperiale alle suggestioni e agli imprevisti che si relazionano dialetticamente con l'edilizia cittadina, proponendo un bilancio critico complessivo di Vasari quale "abilissimo inventore della tradizione fiorentina", interessato, più che a innovare, a confrontare attivamente il nuovo con l'esistente.

2. C. CONFORTI e F. FUNIS, *La costruzione degli Uffizi. Nascita di una Galleria*, Ariccia, Ermes, 2016; *Con fermezza, utilità e diletto/I* - Collana Editoriale con obbligo del *Peer review*, ISBN: 9788869751592.

Nel volume, di cui la candidata è co-autrice, sono da ricondurre a sua firma, oltre i ricchi ed accurati apparati, con ampio regesto e trascrizione di documenti, 6 capitoli dedicati a successive fasi della costruzione degli Uffizi, di cui si stabilisce la cronologia, ricostruendone la distribuzione e le destinazioni funzionali e approfondendo i diversi aspetti del processo edificatorio, dall'elaborazione dei modelli lignei in sede di progetto (privilegiato strumento di controllo di cui

era cogente il rispetto nella costruzione) al rapporto con le maestranze nell'ambito del cantiere. La disamina è arricchita dal ricorso a documenti trascurati o ignorati dalla letteratura sul tema, o del tutto inediti (come quelli rinvenuti nell'Archivio Arcivescovile di Firenze), che dimostrano l'attitudine della candidata all'indagine archivistica e al suo corretto e proficuo impiego nell'esercizio storiografico.

3. F. FUNIS, *Gli insediamenti dei greci a Livorno tra Cinquecento e Seicento*, in D. Calabi (a cura di), *La città cosmopolita*, numero monografico della rivista «Città e storia», I (2007), pp. 61-75, ISSN: 1828-6364.

Articolo su rivista di fascia A che ricostruisce, con attenzione e su fondamenti documentari, le peculiarità relative all'insediamento della comunità greca a Livorno tra XVI e XVII secolo, la posizione del fulcro religioso, inizialmente esterna e periferica, poi integrata nel tessuto cittadino, la distribuzione della residenza secondo una logica economica, le tipologie edilizie adottate.

4. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Dalla Pubblica Comodità alla Pubblica Utilità: un caso di esproprio nella Firenze del Cinquecento*, in «Urbanistica», CXLV, 2011, pp.77-81. [ISSN] 0042-1022.

L'articolo è a doppia firma, ma con contributo della candidata ben distinguibile e relativo alla ricerca documentaria e alla stesura di gran parte del testo, a eccezione del primo paragrafo. In esso si ricostruiscono le procedure di acquisizione di immobili intervenute nel corso dell'edificazione degli Uffizi e della Galleria, con le relative stime e diversificate procedure, dall'esproprio forzoso all'acquisto, fino a un episodio di rinuncia, nel caso della Torre dei Mannelli, dovuto – come si ipotizza – al carattere privato e non pubblico del Corridoio.

5. F. FUNIS, *Le 'spoglie' invisibili. Note a margine di alcuni documenti relativi al reimpiego dei materiali nei cantieri fiorentini di Giorgio Vasari*, in *The Grand Ducal Medici and their Archive (1537-1743)*, a Collection of Essays of the Medici Archive Project, edited by A. Assonitis, B. Sandberg, Turnhout (Belgio), Brepols Publishers, 2016, pp. 45-59; ISBN: 9781909400344.

Sintetico contributo sul tema del reimpiego nei cantieri vasariani, con appendice documentaria, dove l'autrice, oltre a sottolineare la sopravvivenza della pratica del reimpiego nel XVI secolo (pratica che comunque perdurerà nei cantieri delle grandi opere pubbliche sino almeno agli inizi del XIX secolo), richiama la necessaria distinzione tra il ricorso agli *spolia*, con valenze anche nobilitanti, e il più comune riuso di materiali edilizi provenienti dalle demolizioni, ritenendo che nel caso di Vasari, alle motivazioni pratiche ed economiche si sommano i condizionamenti, anche formali, dettati dalle preesistenze. Si conferma la buona attitudine della candidata alla ricerca archivistica e all'interpretazione dei documenti.

6. F. FUNIS, *Architektur als Werkzeug der Verständigung. Der Corridoio Vasariano Brücke zwischen zwei Ufern, Verbindung zwischen zwei Residenzen und zwei Kulturen*, in: *Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici)*, Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 23-30. EAN:9788865987926; ISBN: 8865987928.

Il contributo è accolto, come quello successivo, in un volume dedicato alle principesse austriache alla corte dei Medici, consono a un fortunato filone di storiografia focalizzato sulle presenze femminili nella vita politica e artistica delle grandi corti. In questo caso, l'autrice ritorna sul corridoio vasariano (vedi pubblicazione n. 1), letto non solo come ponte tra due sponde, ma elemento di comunicazione tra due residenze e due culture, con riferimento alle differenti consuetudini ed etichette di Francesco De' Medici e dell'arciduchessa Giovanna d'Asburgo.

7. F. FUNIS, *Uffizien 1565. Die Ausstattung des Säulengangs während der Bauarbeiten anlässlich der Hochzeitsfeierlichkeiten*, in: *Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici)*, Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 41-46. EAN: 9788865987926; ISBN: 8865987928.

Nella stessa sede editoriale della pubblicazione n. 6, il breve contributo ritorna nuovamente sui temi delle pubblicazioni nn. 1 e 2, dai preparativi per l'ingresso trionfale in città dell'arciduchessa Giovanna d'Asburgo il 16 dicembre 1565 in occasione delle nozze con Francesco De' Medici, alla trasformazione del Corridoio in Galleria.

8. F. FUNIS, "Un sol di Paradiso": i soffitti all'antica di palazzo Medici a Firenze, monographic number: *Soffitti lignei a lacunari a Firenze e a Roma in età Moderna*, «Opus Incertum», vol. 10, a cura di C. Conforti, G. Belli, M.G. D'Amelio, F. Funis, pp. 30-41. ISSN 2239-5660 (print) ASSN 2035-9217 (online); riprodotto per estratto da pag. 30 a pag. 41.

Il contributo, in numero monografico di rivista di cui l'autrice è anche co-curatrice, è dedicato al soffitto, in gran parte perduto, che copriva la Sala Grande del palazzo Medici (poi Riccardi) e la Cappella dei Magi, già manomesso nel corso delle modifiche del palazzo promosse nel 1660 da Gabriello Riccardi, che interessarono lo spostamento della sala in asse con l'ingresso. Sulla base di documentazione archivistica e di ispezioni dirette, nonché di parziali sopravvivenze (Sala della Musica del Prefetto), il saggio ricostruisce accuratamente l'assetto originario del soffitto a cassettoni, la sua geometria, le sue ascendenze iconografiche nei lacunari romani e le sue peculiarità tecnico-costruttive rispetto ai soffitti lignei più comuni ("a regolo per convento"), nonché le alterazioni subite nei successivi "restauri".

9. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Expropriations (et confiscations) d'immeubles pour la construction des Offices*, in L. Lorenzetti, M. Barbot, L. Mocarrelli (a cura di), *La propriété violée. Expropriations et confiscations, XVIe-XXe siècles*, Atti del Convegno Internazionale (Mendrisio, 17 e 18 Settembre 2010), Berna, Peter Lang, 2012, pp. 99-119, ISBN: 9783034306683.

Il contributo in Atti di Convegno è a doppia firma, ma l'apporto della candidata è chiaramente distinguibile e riferito al secondo paragrafo (pp. 105-119). L'autrice ritorna sul tema già affrontato nella pubblicazione n. 4, prescindendo dai casi eccezionali dell'acquisto e della rinuncia, per esaminare analiticamente, sulla base di documentazione originale, i 37 casi di esproprio che ne testimoniano le pratiche più frequenti.

10. F. FUNIS, *Dirigere un cantiere a distanza: Giorgio Vasari e il campanile della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa*, in *Giorgio Vasari tra parola e immagine - a cura di Barbato C; di 7*

Masi A, Atti delle giornate di studio Firenze, Palazzo Vecchio, 20 novembre 2010/Roma, Palazzo Carpegna - Palazzo Firenze, 5 dicembre 2011, Roma, Aracne Editrice, 2014, pp. 229-248. ISBN:9788854867819; DOI: 10.4399/978885486781918.

Il contributo a convegno (giornate di studio dedicate proprio a Giorgio Vasari), esamina un episodio poco noto della carriera professionale dell'aretino, soffermandosi sulle procedure anomale intervenute nel cantiere del campanile della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa, poco seguito dal Vasari perché contestualmente impegnato nei grandi lavori fiorentini. Tra queste, l'affidamento del lavoro allo scarpellino Giovanni Fancelli o di Stocco su richiesta dello stesso Vasari, con un'impropria valutazione di fatto poi abnormemente lievitata e fonte di inevitabili contenziosi. Non manca qualche ipotesi dell'autrice sull'atteggiamento di Vasari, che avrebbe favorito la scelta dello scarpellino fiorentino per assicurarsi un controllo anche a distanza del cantiere.

11. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Ozi fiorentini e devozione spagnola nella villa dell'Ambrogiana*, in "Ecos culturales, artísticos y arquitectónicos entre Valencia y el Mediterráneo en Epoca Moderna", Atti del II SEMINARIO INTERNACIONAL, Organización: Proyecto HAR 2014-54751-P, ECOVAME; Departament d'Història de l'Art Universitat de València, a cura di Mercedes Gómez-Ferrer e Yolanda Gil Saura, «Quaderns Ars Longa», n. 8, 2018, ISBN 9788491331537, riprodotto per estratto da pag. 15 a pag. 43 e quindi composta di n. 36 fogli, compresa copertina, indice;

Il contributo, redatto con altro autore, ma con apporto distinguibile della candidata (responsabile dei 5 paragrafi successivi al primo), si sofferma su alcuni aspetti della biografia di Cosimo III, dalla sua educazione religiosa allo sfortunato matrimonio, ai viaggi, documentati nelle vedute ad acquerello, qui pubblicate, dell'album dell'architetto Pier Maria Baldi, e all'influenza di usi e consuetudini spagnole, fino alla creazione della chiesa e convento degli Alcantarini in connessione con la villa dell'Ambrogiana.

12. F. FUNIS, *"In che modo stanno questi cavalli"? "Strattagemme e ghiribizzi di Giorgio" Vasari nel soffitto e nelle capriate della sala grande a palazzo Vecchio*, testo accettato per la pubblicazione negli Atti del Convegno "La Sala Grande di Palazzo Vecchio e i dipinti di Leonardo. La configurazione architettonica e l'apparato decorativo dalla fine del Quattrocento a oggi" a cura di E. Ferretti con R. Barsanti, G. Belli, C. Frosinini e A. Nova è conforme all'originale accettato per la pubblicazione.

Il contributo è dedicato al soffitto vasariano della Sala grande a Palazzo Vecchio, riprogettata dall'aretino seguendo una duplice strategia: per le strutture non visibili, egli semplifica le incavallature precedenti, da lui attribuite al Cronaca, ma in realtà di Antonio da Sangallo il Vecchio, adottando capriate semplici a unico monaco, di numero ridotto e poste a intervalli irregolari; invece, per la parte visibile, riprende nel soffitto la griglia principale del cassettonato ligneo di fine Quattrocento, per affermare una continuità con "la forma vecchia". Contributo analitico e ben documentato.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva di 58 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

L'intera produzione della candidata è pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare della presente procedura. In tutti i contributi – che ruotano prevalentemente intorno all'attività del Vasari – si dimostrano la buona attitudine della candidata alla ricerca archivistica e il corretto e proficuo impiego dei suoi esiti nell'esercizio storiografico, e la capacità di integrare la lettura dell'opera con quella dei documenti.

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica il 23/10/2003. Ottiene l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per l'accesso al ruolo di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18 il 12/04/ 2017. Riceve un Assegno di ricerca dal 09/2017 al 08/2018 sul tema "Il Corridoio Vasariano. Aspetti costruttivi e trasformazioni dell'edificio dal Cinquecento ad oggi", presso Università degli Studi di Firenze. Ottiene dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici un Incarico per ricerche bibliografiche ed archivistiche sulla Fabbrica degli Uffizi di Firenze per il Progetto Nuovi Uffizi il 27/12/ 2005. Ottiene un incarico dal Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'affidamento di servizi tecnici di approfondimenti, indagine storica e ricerca archivistica sulla fabbrica degli Uffizi a Firenze il 2/10/2007. Riceve dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, Complesso museale degli Uffizi l'incarico affidamento servizi tecnici di approfondimento Ricerca e studio su San Piero Scheraggio nel marzo 2012. Ha presentato relazioni a diversi convegni nazionali e internazionali. Dal 2012 ha svolto un'apprezzabile attività di docente a contratto in corsi universitari presso l'Università degli Studi di Firenze. La candidata vanta buoni titoli di formazione, una significativa attività di ricerca, un'assidua presenza a convegni nazionali e internazionali e un'apprezzabile attività di docente a contratto.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. C. CONFORTI con F. FUNIS e F. DE LUCA (a cura di), *Vasari, gli Uffizi e il Duca*, catalogo della Mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 14 giugno – 30 ottobre 2011; prorogata fino all'8 gennaio 2012), Firenze, Giunti 2011, ISBN: 9788809767898.

Nel catalogo del quale la candidata è anche co-curatrice (a sua firma sono anche due introduzioni di sezione e tredici schede) è contenuto un saggio di particolare interesse. Si tratta di un pregevole contributo con ragguardevoli spunti critici nella disamina del cantiere del Corridoio vasariano con il suo innesto al sistema Uffizi, occasione per una straordinaria riqualificazione urbana con la trasformazione del passaggio sommitale da "corridore" a galleria.

2. C. CONFORTI e F. FUNIS, *La costruzione degli Uffizi. Nascita di una Galleria*, Ariccia, Ermes, 2016; *Con fermezza, utilità e diletto/I* - Collana Editoriale con obbligo del Peer review, ISBN: 9788869751592.

È una monografia scritta con Claudia Conforti dedicata al complesso architettonico degli Uffizi di cui la candidata ripercorre le fasi costruttive che analizza nei sei capitoli a sua firma. All'autrice che attinge da materiale documentario anche inedito, indagato e interpretato con una buona capacità critica, sono attribuibili anche la Cronologia, il Regesto e la trascrizione di documenti. La candidata nel ricostruire il complesso processo edilizio si concentra sul progetto vasariano della Galleria degli Uffizi soffermandosi sul cantiere di demolizione che, schermato dalla quinta scenica del loggiato, può restare aperto per anni senza compromettere una parte essenziale dell'immagine urbana.

3. F. FUNIS, *Gli insediamenti dei greci a Livorno tra Cinquecento e Seicento*, in D. Calabi (a cura di), *La città cosmopolita*, numero monografico della rivista «Città e storia», I (2007), pp. 61-75, ISSN: 1828-6364.

L'articolo su rivista di classe A («Città e storia»), si sofferma sul singolare caso insediativo fra Cinquecento e Seicento della comunità greca nella città di Livorno a dimostrazione della simultaneità tra il processo urbanistico connesso al cantiere di costruzione della nuova città e quello di antropizzazione determinato dall'arrivo di abitanti stranieri, mai relegati in spazi urbani marginali ma integrati con pieni diritti nel tessuto urbano in via di realizzazione. Significativo il corredo documentario indagato, buona la capacità di sintesi critica.

4. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Dalla Pubblica Comodità alla Pubblica Utilità: un caso di esproprio nella Firenze del Cinquecento*, in «Urbanistica», CXLV, 2011, pp.77-81. [ISSN] 0042-1022.

L'articolo pubblicato su rivista di classe A («Urbanistica»), fatta eccezione del primo paragrafo, è scritto dalla candidata a cui fra l'altro è riconducibile la capillare ricerca d'archivio. Della complessa vicenda del cantiere vasariano degli Uffizi la candidata indaga, attraverso alcuni casi di studio, modalità e tempistica degli espropri necessari alle demolizioni degli edifici retrostanti al loggiato. Dallo studio condotto con acume emerge l'adozione di un doppio registro nell'esproprio da parte del Duca Cosimo, riguardoso di fronte alla realizzazione di un edificio ad uso privato (il Corridoio), inflessibile nell'edificazione di un edificio di pubblica utilità (gli Uffizi).

5. F. FUNIS, *Le 'spoglie' invisibili. Note a margine di alcuni documenti relativi al reimpiego dei materiali nei cantieri fiorentini di Giorgio Vasari*, in *The Grand Ducal Medici and their Archive*

(1537-1743), a Collection of Essays of the Medici Archive Project, edited by A. Assonitis, B. Sandberg, Turnhout (Belgio), Brepols Publishers, 2016, pp. 45-59; ISBN: 9781909400344; riprodotto per estratto da pag. 45 a pag. 59.

Il saggio, pubblicato in un volume collettaneo, indaga la problematica del reimpiego affrontata in tre cantieri fiorentini diretti da Giorgio Vasari (Uffizi, Corridoio, Salone dei Cinquecento) dimostrando, attraverso un ricco corredo documentario, da un lato il riutilizzo nelle nuove costruzioni di scarti di lavorazione e di materiali derivanti da demolizioni, dall'altro il condizionamento di alcune preesistenze architettoniche di cui Vasari si serve come linee-guida per il progetto.

6. F. FUNIS, *Architektur als Werkzeug der Verständigung. Der Corridoio Vasariano Brücke zwischen zwei Ufern, Verbindung zwischen zwei Residenzen und zwei Kulturen*, in: *Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici)*, Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 23-30. EAN: 9788865987926; ISBN: 8865987928.

È il primo articolo, pubblicato nel catalogo di una mostra dedicata alle arciduchesse austriache alla corte dei Medici. L'autrice torna sul tema del Corridoio vasariano realizzato con la supervisione di Cosimo I de' Medici. L'autrice affronta l'argomento, trattato in modo più esteso altrove (pubblicazione n. 1), rileggendo questa singolarissima architettura concepita in occasione delle nozze fra l'erede al Trono, Francesco e Giovanna d'Austria, come strumento di comprensione non verbale che unisce culture e lingue diverse.

7. F. FUNIS, *Uffizien 1565. Die Ausstattung des Säulengangs während der Bauarbeiten anlässlich der Hochzeitsfeierlichkeiten*, in: *Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici)*, Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 41-46. EAN: 9788865987926; ISBN: 8865987928.

È il secondo articolo, pubblicato nel medesimo catalogo di una mostra dedicata alle arciduchesse austriache alla corte dei Medici. L'autrice, soffermandosi sul portico, torna sul Corridoio vasariano concepito come via pensile a scala urbana inizialmente riservata al Duca e ai suoi, che poi muta con l'avanzare dei lavori nel tratto interno degli Uffizi trasformandosi in Galleria.

8. F. FUNIS, "Un sol di Paradiso": i soffitti all'antica di palazzo Medici a Firenze, monographic number: *Soffitti lignei a lacunari a Firenze e a Roma in età Moderna*, «Opus Incertum», vol. 10, a cura di C. Conforti, G. Belli, M.G. D'Amelio, F. Funis, pp. 30-41. ISSN 2239-5660 (print) ASSN 2035-9217 (online).

Il saggio, in volume collettaneo, è l'esito di uno studio basato su fonti anche inedite dei due soffitti lignei del palazzo Medici di via Larga a Firenze, tra i primi soffitti a cassettoni scolpiti nel modo "antico". Sono spiegate le modalità di approvvigionamento, le origini e le quantità di legno acquistate da Cosimo il Vecchio per il palazzo, rivelati gli espedienti costruttivi adottati nei soffitti

che l'autrice riesce a datare.

9. C. CONFORTI; F. FUNIS, *Expropriations (et confiscations) d'immeubles pour la construction des Offices*, in L. Lorenzetti, M. Barbot, L. Mocarrelli (a cura di), *La propriété violée. Expropriations et confiscations, XVIe-XXe siècles*, Atti del Convegno Internazionale (Mendrisio, 17 e 18 Settembre 2010), Berna, Peter Lang, 2012, pp. 99-119, ISBN: 9783034306683.

Il contributo in volume (atti di convegno) ripropone il tema dell'esproprio che accompagna la vicenda del cantiere vasariano, già affrontato nella pubblicazione n. 4.

10. F. FUNIS, *Dirigere un cantiere a distanza: Giorgio Vasari e il campanile della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa*, in *Giorgio Vasari tra parola e immagine - a cura di Barbato C; Masi A*, Atti delle giornate di studio Firenze, Palazzo Vecchio, 20 novembre 2010/Roma, Palazzo Carpegna — Palazzo Firenze, 5 dicembre 2011, Roma, Aracne Editrice, 2014, pp. 229- 248. ISBN:9788854867819; DOI: 10.4399/978885486781918.

Il contributo fa luce sulla storia materiale della costruzione del campanile costruito da mastri muratori, tecnici, artigiani e artisti fiorentini in temporanea trasferta pisana, seguiti a distanza da Giorgio Vasari, impegnato in cantieri eccellenti nella città ducale. Il rinvenimento di documenti inediti chiarisce il ruolo dell'architetto aretino e il rapporto con le maestranze in tutto lo svolgimento del cantiere.

11. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Ozi fiorentini e devozione spagnola nella villa dell'Ambrogiana*, in “Atti del II SEMINARIO INTERNACIONAL, Organización: Proyecto HAR 2014- 54751-P, ECOVAME; Departament d'Història de l'Art Universitat de València, a cura di Mercedes Gómez-Ferrer e Yolanda Gil Saura, «Quaderns Ars Longa», n. 8, 2018, ISBN 9788491331537.

Lo studio condotto dalle due autrici, pubblicato in volume collettaneo, consente la riconoscibilità degli apporti individuali. Alla candidata è riconducibile l'intera stesura del testo ad eccezione del primo paragrafo. Costruita sulla bibliografia esistente, la disamina ripercorre le vicende costruttive di un singolare organismo architettonico, ispirato a modelli iberici con esplicito riferimento all'inconsueta tipologia palazzo-chiesa-convento.

12. F. FUNIS, *“In che modo stanno questi cavalli”? “Strattagemme e ghiribizi di Giorgio” Vasari nel soffitto e nelle capriate della sala grande a palazzo Vecchio*, testo accettato per la pubblicazione negli Atti del Convegno “La Sala Grande di Palazzo Vecchio e i dipinti di Leonardo. La configurazione architettonica e l'apparato decorativo dalla fine del Quattrocento a oggi” a cura di E. Ferretti con R. Barsanti, G. Belli, C. Frosinini e A. Nova è conforme all'originale accettato per la pubblicazione.

Si tratta di un contributo in atti di convegno in corso di pubblicazione. È un'ampia e ben argomentata dissertazione che rivela, attraverso un corredo documentario inedito, i molteplici espedienti vasariani messi in campo nella progettazione del soffitto a struttura lignea della Sala Grande a Palazzo Vecchio.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva equivalente a 58 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Vanta una produzione scientifica di buona consistenza e continuità, pienamente congruente con il settore disciplinare per il quale la candidata concorre.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata presenta buoni titoli di formazione, avendo conseguito nel 2003 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica presso l'Università di Firenze, con una tesi su: Il Corridoio Vasariano. Forma e costruzione, tema al centro anche di successivi approfondimenti. Dopo il dottorato, ha ottenuto un assegno per la collaborazione ad attività di ricerca sul tema "Ruolo delle comunità straniere nello sviluppo urbano di Livorno nel periodo granducale" nell'ambito di un progetto FIRB 2004 e nel 2017 un assegno di ricerca annuale su tema "Il Corridoio Vasariano. Aspetti costruttivi e trasformazioni dell'edificio dal Cinquecento ad oggi". Nel periodo 2005-2008 ha svolto una Fellowship presso l'istituto di ricerca internazionale, The Medici Archive Project. È stata titolare di diversi incarichi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici per indagine storica e ricerca archivistica inerente gli Uffizi (2005 e 2007) e San Pietro Scheraggio (2012). Nel 2017 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per professore di seconda fascia nel settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Molto buona la partecipazione a convegni nazionali e internazionali e apprezzabile l'attività didattica, intrapresa dal 2012 presso l'Università di Firenze in insegnamenti pertinenti al settore concorsuale.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. C. CONFORTI con F. FUNIS e F. DE LUCA (a cura di), *Vasari, gli Uffizi e il Duca*, catalogo della Mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 14 giugno – 30 ottobre 2011; prorogata fino all'8 gennaio 2012), Firenze, Giunti 2011, ISBN: 9788809767898; oltre alla curatela, per lo stesso catalogo, un saggio, due introduzioni di sezione e tredici schede.

Per il catalogo di mostra di cui la candidata è co-curatrice, abbiamo due introduzioni di sezione (la prima assieme a Claudia Conforti) e tredici schede di catalogo, ben calibrate, relative a disegni, modelli, rappresentazioni. L'apporto individuale della candidata è chiaramente individuato nel saggio *Il Corridoio come frammento di città*: studio di sintesi con la descrizione delle fasi del cantiere, dalla realizzazione degli "Uffizi lunghi" alle contingenze sopravvenute che portano alla costruzione del Corridoio che poi diviene Galleria, occasione per una straordinaria riqualificazione urbana, con pertinenti osservazioni sul rapporto tra la fabbrica e i frammenti di città che ricollega. Oltre alla corretta contestualizzazione delle vicende costruttive, con ampio

ricorso a materiale documentario prevalentemente custodito presso l'Archivio di Stato di Firenze, il contributo affronta una rilettura formale del Corridoio vasariano, dalle sue matrici tipologiche nell'architettura romana imperiale alle suggestioni e agli imprestiti che si relazionano dialetticamente con l'edilizia cittadina, proponendo un bilancio critico complessivo di Vasari quale "abilissimo inventore della tradizione fiorentina", interessato, più che a innovare, a confrontare attivamente il nuovo con l'esistente.

2. C. CONFORTI e F. FUNIS, *La costruzione degli Uffizi. Nascita di una Galleria*, Ariccia, Ermes, 2016; *Con fermezza, utilità e diletto/I* - Collana Editoriale con obbligo del *Peer review*, ISBN: 9788869751592.

Monografia condotta assieme a Claudia Conforti su un importante monumento per il quale si aggiungono nuovi riscontri documentari e ampie appendici. I capitoli pertinenti alla candidata trattano dei progetti e modelli lignei; delle prime scelte funzionali per il nuovo edificio nel contesto urbano; della capacità di Vasari di mediare le rivendicazioni delle maestranze; del cantiere e dell'invenzione della Galleria (cfr. il saggio in pubblicazioni 1); dei problemi aperti circa il primo livello degli Uffizi; del Corridore e dei suoi usi, oltre ai ricchi ed accurati apparati, con ampio regesto e trascrizione di documenti, La disamina è arricchita dal ricorso a documenti trascurati o ignorati dalla letteratura sul tema, o inediti (come quelli rinvenuti nell'Archivio Arcivescovile di Firenze), che dimostrano l'attitudine della candidata all'indagine archivistica e al suo corretto e proficuo impiego nell'esercizio storiografico. La candidata nel ricostruire il complesso processo edilizio si sofferma sul progetto vasariano della Galleria degli Uffizi e sul cantiere di demolizione che, schermato dalla quinta scenica del loggiato, può restare aperto per anni senza compromettere una parte essenziale dell'immagine urbana. Trattazione di sintesi ben condotta su un'opera peraltro già ampiamente consolidata in sede storico-critica.

3. F. FUNIS, *Gli insediamenti dei greci a Livorno tra Cinquecento e Seicento*, in D. Calabi (a cura di), *La città cosmopolita*, numero monografico della rivista «Città e storia», I (2007), pp. 61-75, ISSN: 1828-6364.

Articolo su rivista di fascia A, che propone un attento studio sugli insediamenti stranieri a Livorno, chiamati dei Medici nel rinnovato scalo portuale, in relazione alla pianificazione urbana dal secondo Cinquecento. In particolare il saggio ricostruisce, su fondamenti documentari, le peculiarità relative all'insediamento della comunità greca a Livorno tra XVI e XVII secolo, la posizione del fulcro religioso, inizialmente esterna e periferica, poi integrata nel tessuto cittadino, la distribuzione della residenza secondo una logica economica, le tipologie edilizie adottate, dove gli apporti della comunità si contemperano con il ruolo predominante degli ingegneri ducali. Viene evidenziata la simultaneità tra il processo urbanistico connesso al cantiere di costruzione della nuova città e quello di antropizzazione determinato dall'arrivo di abitanti stranieri, mai relegati in spazi urbani marginali, ma integrati con pieni diritti nel tessuto urbano in via di realizzazione. Significativo il corredo documentario indagato, buona la capacità di sintesi critica.

4. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Dalla Pubblica Comodità alla Pubblica Utilità: un caso di esproprio*

nella Firenze del Cinquecento, in «Urbanistica», CXLV, 2011, pp.77-81. [ISSN] 0042-1022.

L'articolo è a doppia firma, ma con contributo della candidata ben distinguibile. In esso si ricostruiscono le procedure di acquisizione di immobili intervenute nel corso dell'edificazione degli Uffizi e della Galleria, con le relative stime e diversificate procedure, dall'esproprio forzoso all'acquisto, fino a un episodio di rinuncia, nel caso della Torre dei Mannelli, dovuto – come si ipotizza – al carattere privato e non pubblico del Corridoio. Dallo studio condotto con acume emerge l'adozione di un doppio registro nell'esproprio da parte del Duca Cosimo, riguardoso di fronte alla realizzazione di un edificio ad uso privato (il Corridoio), inflessibile nell'edificazione di un edificio di pubblica utilità (gli Uffizi). Il breve saggio riprende comunque argomenti già trattati dalla candidata (cfr. pubblicazioni 1 e 2).

5. F. FUNIS, *Le 'spoglie' invisibili. Note a margine di alcuni documenti relativi al reimpiego dei materiali nei cantieri fiorentini di Giorgio Vasari*, in *The Grand Ducal Medici and their Archive (1537-1743)*, a Collection of Essays of the Medici Archive Project, edited by A. Assonitis, B. Sandberg, Turnhout (Belgio), Brepols Publishers, 2016, pp. 45-59; ISBN: 9781909400344.

Sintetico contributo pubblicato in un volume collettaneo sul tema del reimpiego nei cantieri vasariani, con appendice documentaria, dove l'autrice evidenzia il riutilizzo nelle nuove costruzioni di scarti di lavorazione e di materiali derivanti da demolizioni, dall'altro il condizionamento di alcune preesistenze architettoniche di cui Vasari si serve come linee-guida per il progetto. La sopravvivenza della pratica del reimpiego nel XVI secolo richiama la necessaria distinzione tra il ricorso agli *spolia*, con valenze anche nobilitanti, e il più comune riuso di materiali edilizi provenienti dalle demolizioni, ritenendo che nel caso di Vasari, alle motivazioni pratiche ed economiche si sommano i condizionamenti, anche formali, dettati dalle preesistenze. Si conferma la buona attitudine della candidata alla ricerca archivistica e all'interpretazione dei documenti. Studio che si presenta come ideale appendice a quelli già condotti relativamente al cantiere degli Uffizi (pubblicazioni 1 e 2).

6. F. FUNIS, *Architektur als Werkzeug der Verständigung. Der Corridoio Vasariano Brücke zwischen zwei Ufern, Verbindung zwischen zwei Residenzen und zwei Kulturen*, in: *Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici)*, Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 23-30. EAN: 9788865987926; ISBN: 8865987928.

Il contributo è accolto, come quello successivo, in un volume dedicato alle principesse austriache alla corte dei Medici, consono a un fortunato filone di storiografia focalizzato sulle presenze femminili nella vita politica e artistica delle grandi corti. In questo caso, l'autrice ritorna ancora sulle ricerche già condotte sul Corridoio vasariano e trattate più estesamente altrove (vedi pubblicazione n. 1); corridoio letto non solo come ponte tra due sponde, ma elemento di comunicazione tra due residenze e due culture, con riferimento alle differenti consuetudini ed etichette di Francesco De' Medici e dell'arciduchessa Giovanna d'Asburgo.

7. F. FUNIS, *Uffizien 1565. Die Ausstattung des Säulengangs während der Bauarbeiten anlässlich*

der Hochzeitsfeierlichkeiten, in: Österreichische Erzherzoginnen am Hof der Medici (Principesse austriache alla corte dei Medici), Catalogo della Mostra: Schlossmuseum Linz, Gallerie degli Uffizi, 16th March – 21st August 2016, Bologna, Pendragon, Book series: Edizioni d'arte – 31, pp. 41-46. EAN: 9788865987926; ISBN: 8865987928.

Nella stessa sede editoriale della pubblicazione n. 6, il breve contributo ritorna nuovamente sul tema del Corridoio vasariano e sui preparativi per l'ingresso trionfale in città dell'arciduchessa Giovanna d'Asburgo il 16 dicembre 1565 in occasione delle nozze con Francesco De' Medici, riprendendo, in altra chiave, temi delle pubblicazioni nn. 1 e 2: la traccia storica è sempre quella del Corridoio vasariano concepito come via pensile a scala urbana inizialmente riservata al Duca e ai suoi, che poi muta con l'avanzare dei lavori nel tratto interno degli Uffizi trasformandosi in Galleria.

8. F. FUNIS, "Un sol di Paradiso": i soffitti all'antica di palazzo Medici a Firenze, monographic number: *Soffitti lignei a lacunari a Firenze e a Roma in età Moderna*, «Opus Incertum», vol. 10, a cura di C. Conforti, G. Belli, M.G. D'Amelio, F. Funis, pp. 30-41. ISSN 2239-5660 (print) ASSN 2035-9217 (online).

Il contributo, in numero monografico di rivista di cui l'autrice è anche co-curatrice, è dedicato al soffitto, in gran parte perduto, che copriva la Sala Grande del palazzo Medici (poi Riccardi) e la Cappella dei Magi, già manomesso nel corso delle modifiche del palazzo promosse nel 1660 da Gabriello Riccardi, che interessarono lo spostamento della sala in asse con l'ingresso. Sulla base di documentazione archivistica e di ispezioni dirette, nonché di parziali sopravvivenze (Sala della Musica del Prefetto), il saggio ricostruisce accuratamente l'assetto originario del soffitto a cassettoni, la sua geometria, le sue ascendenze iconografiche nei lacunari romani e le sue peculiarità tecnico-costruttive rispetto ai soffitti lignei più comuni ("a regolo per convento"), nonché le alterazioni subite nei successivi "restauri". Studio attento a tener presente innovazioni tecniche e mutamenti di gusto nella conquista di maggiore plasticità mutuata da esempi tratti dall'antico. Sono anche spiegate le modalità di approvvigionamento, le origini e le quantità di legno acquistate da Cosimo il Vecchio per il palazzo e rivelati gli espedienti costruttivi adottati.

9. C. CONFORTI; F. FUNIS, *Expropriations (et confiscations) d'immeubles pour la construction des Offices*, in L. Lorenzetti, M. Barbot, L. Mocarrelli (a cura di), *La propriété violée. Expropriations et confiscations, XVIe-XXe siècles*, Atti del Convegno Internazionale (Mendrisio, 17 e 18 Settembre 2010), Berna, Peter Lang, 2012, pp. 99-119, ISBN: 9783034306683.

Nel contributo in Atti di Convegno internazionale dedicato ai meccanismi di esproprio la candidata, assieme a Claudia Conforti ma con contributo distinguibile, ritorna, nella sezione di sua competenza, in modo più analitico e dettagliato agli argomenti trattati in pubblicazioni 4 per esaminare, sulla base di documentazione originale, i 37 casi di esproprio che ne testimoniano le pratiche più frequenti.

10. F. FUNIS, *Dirigere un cantiere a distanza: Giorgio Vasari e il campanile della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa*, in *Giorgio Vasari tra parola e immagine - a cura di Barbato C; Masi A*, Atti delle giornate di studio Firenze, Palazzo Vecchio, 20 novembre 2010/Roma, Palazzo

Carpegna — Palazzo Firenze, 5 dicembre 2011, Roma, Aracne Editrice, 2014, pp. 229- 248. ISBN:9788854867819; DOI: 10.4399/978885486781918.

Il contributo a convegno (giornate di studio dedicate a Vasari), esamina un episodio poco noto della carriera professionale dell'aretino, soffermandosi sulle procedure anomale intervenute nel cantiere del campanile della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa, poco seguito dal Vasari perché contestualmente impegnato nei grandi lavori fiorentini. Tra queste, l'affidamento del lavoro allo scalpellino Giovanni Fancelli o di Stocco su richiesta dello stesso Vasari, con un'impropria valutazione di fatto poi abnormemente lievitata e fonte di inevitabili contenziosi. Non manca qualche ipotesi dell'autrice sull'atteggiamento di Vasari, che avrebbe favorito la scelta dello scalpellino fiorentino per assicurarsi un controllo anche a distanza del cantiere. Le vicende di questo cantiere a distanza consentono alla candidata di notare puntualmente le carenze esecutive, anche per la presenza di mastri muratori, tecnici, artigiani e artisti fiorentini in temporanea trasferta pisana,

11. C. CONFORTI, F. FUNIS, *Ozi fiorentini e devozione spagnola nella villa dell'Ambrogiana*, in “Atti del II SEMINARIO INTERNACIONAL, Organización: Proyecto HAR 2014- 54751-P, ECOVAME; Departament d'Història de l'Art Universitat de València, a cura di Mercedes Gómez-Ferrer e Yolanda Gil Saura, «Quaderns Ars Longa», n. 8, 2018, ISBN 9788491331537.

Lo studio condotto dalle due autrici pubblicato in volume collettaneo consente la riconoscibilità degli apporti individuali. Alla candidata è riconducibile l'intera stesura del testo a eccezione del primo paragrafo. Costruita sulla bibliografia esistente, la disamina ripercorre le vicende costruttive di un singolare organismo architettonico, ispirato a modelli iberici con esplicito riferimento all'inconsueta tipologia palazzo-chiesa-convento. L'autrice si sofferma su alcuni aspetti della biografia di Cosimo III, dalla sua educazione religiosa allo sfortunato matrimonio con Margherita d'Orléans, ai viaggi in Spagna, documentati nelle vedute, qui pubblicate, dell'album dell'architetto Pier Maria Baldi, e all'influenza di usi e consuetudini spagnole sulle modifiche alla villa medicea.

12. F. FUNIS, *“In che modo stanno questi cavalli”? “Strattagemme e ghiribizi di Giorgio” Vasari nel soffitto e nelle capriate della sala grande a palazzo Vecchio*, testo accettato per la pubblicazione negli Atti del Convegno “La Sala Grande di Palazzo Vecchio e i dipinti di Leonardo. La configurazione architettonica e l'apparato decorativo dalla fine del Quattrocento a oggi” a cura di E. Ferretti con R. Barsanti, G. Belli, C. Frosinini e A. Nova è conforme all'originale accettato per la pubblicazione.

Analisi sottile e ben condotta sul soffitto del Salone di Palazzo Vecchio dove Vasari riprende l'intelaiatura della preesistente copertura, si scontra con i “fuori squadra” delle murature medievali ed escogita innovativi accorgimenti tecnici sulle incavallature. La copertura riprogettata dall'aretino segue una duplice strategia: per le strutture non visibili, egli semplifica le incavallature precedenti, da lui attribuite al Cronaca, ma in realtà di Antonio da Sangallo il Vecchio, adottando capriate semplici a unico monaco, di numero ridotto e poste a intervalli irregolari; invece, per la parte visibile, riprende nel soffitto la griglia principale del cassettonato

ligneo di fine Quattrocento, per affermare una continuità con “la forma vecchia”.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva equivalente a 58 pubblicazioni, inclusa la tesi di dottorato, fra le quali 1 monografia, 1 curatela, 1 edizione di manoscritto, 6 articoli, di cui 2 su rivista di Classe A (Città & Storia; Urbanistica), 9 contributi in volume e altrettanti in Atti di convegno, 15 schede e 14 voci di dizionario, oltre una pubblicazione (in collaborazione) a carattere divulgativo. La produzione, iniziata nel 1999, dimostra un’ apprezzabile consistenza, con un’intensità crescente nell’arco degli ultimi anni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione complessiva della candidata si rivela pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare della presente procedura. Presenta a valutazione 12 titoli (quattro assieme ad altro autore, ma con apporto individuale ben distinguibile), tra cui 1 monografia, 1 catalogo di mostra, 3 articoli, di cui 2 in rivista di classe A, 3 saggi in volumi collettanei e 4 in Atti di convegno.

Il filone prevalente, e quasi esclusivo, della sua ricerca verte intorno alla figura del Vasari e alle principali opere dell’aretino, tra le quali segnatamente gli Uffizi e il corridore/galleria. In tutti i contributi si evidenzia la notevole attitudine della candidata all’indagine archivistica e la buona capacità interpretativa dei dati documentari in una chiave di lettura storicamente contestualizzata. Interessante è anche l’attenzione al cantiere e alle tematiche che esso veicola: da quella dell’esproprio al reimpiego dei materiali, alle procedure di affidamento dei lavori e alla loro conduzione (anche a distanza, come nel controverso caso della del campanile della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri a Pisa). Si segnala, inoltre la capacità di coniugare l’esplorazione delle fonti con quella della struttura costruttiva, come dimostra l’analisi sottile e ben condotta sul soffitto del Salone di Palazzo Vecchio. Il ricorso a documentazione spesso inedita consente di sortire risultati indubbiamente originali attraverso una metodologia sempre corretta e ben controllata, così come la rilevanza dei temi affrontati assicura una ricezione anche in un ambito internazionale. Al tempo stesso, si segnala una troppa insistita propensione a riproporre, variati, gli stessi argomenti, che lascia desiderare l’apertura della candidata a un ventaglio più ampio di interessi, qui attestata solo dal contributo dedicato agli insediamenti dei Greci a Livorno tra Cinquecento e Seicento, buona pagina di storia urbana.

CANDIDATO: GHIA MARIA CLARA

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il PhD in Architettura - Teorie e Progetto presso Sapienza Università di Roma ed il PhD in Philosophie presso l'Université "Jean Moulin" Lyon 3 (2008). In seguito ha prestato servizio in qualità di Ricercatore t.d. di tipologia A presso l'Università degli Studi "Guglielmo Marconi" (2012-2015); quindi ha ottenuto un Assegno di Ricerca presso Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura (2013/14 - 2016/17). È stata coinvolta in 2 Progetti di Ricerca ed è stata inserita in un'Unità di Ricerca PRIN presso Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Architettura e Progetto. Ha partecipato ad un Workshop presso la Tokyo University. Ha svolto l'incarico di Professore a Contratto per l'insegnamento di Storia dell'Architettura Contemporanea presso Sapienza Università di Roma (2017-18); è stata Senior Lecturer in History of Architecture nel Corso di Storia dell'Architettura Contemporanea e Teoria dell'Architettura presso l'Umeå School of Architecture, Umeå University, Svezia (2016-17 / 2017-18); ha ottenuto l'incarico di Professore a Contratto - Docente di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea presso Sapienza Università di Roma (2009-10), e di Professore a Contratto per il modulo di Estetica all'interno del Corso di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea presso Sapienza Università di Roma (2009-10). Ha relazionato in occasione di alcuni convegni e giornate di studio. Ha conseguito il Premio Internazionale Bruno Zevi per un saggio storico critico sull'architettura nell'anno 2011. Consegue l'Abilitazione Scientifica Nazionale, II fascia, nel 2018, nel Settore Concorsuale 08/E2, SSD Icar/18. Buoni i titoli di formazione, seppure a volte poco pertinenti rispetto al settore scientifico disciplinare del presente concorso. Svolge una discreta attività di ricerca e un'apprezzabile attività di docente, anche qui non sempre coerente con il settore scientifico disciplinare del presente concorso.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. M.C. GHIA, *Da Roma verso il mare. Storie percorsi immagini della città moderna e contemporanea*, Gangemi, Roma 2017 - ISBN 9788849235388
Ampia monografia sui rapporti tra Roma e il suo affaccio sul mare nei progetti a partire dall'epoca di Roma capitale alle prime opere di bonifica all'avvicinarsi dei progetti che si infittiscono all'epoca della giunta Nathan, alle innovazioni d'epoca fascista sino all'impresa dell'E42, con un corredo di singoli edifici lungo distinti percorsi; in una narrazione storica scorrevole e ben documentata, con un impegno positivo anche sul versante iconografico.
2. M.C. GHIA, *Prescrivere Liberare. Saggio su ethos e architettura*, Officina edizioni, Roma 2013 – ISBN 9788860491169
Monografia in cui si intrecciano liberamente citazioni filosofiche, letterarie, cinematografiche; il tutto ai fini di riflessioni metaprogettuali in cui la dimensione storica resta marginale.
3. M.C. GHIA (con A. GRECO), *Leonardo Ricci. Monterinaldi, Balmain, Mann-Borgese*, Palombi editori, Roma 2012 - ISBN 9788860604279
Libro dedicato principalmente a tre ville dell'architetto toscano con tre contributi della candidata tra cui un saggio introduttivo in cui il ricco profilo culturale dell'architetto viene efficacemente tratteggiato.
4. M.C. GHIA, *Basta esistere. Leonardo Ricci, il pensiero e i progetti per le comunità*, Fondazione Bruno Zevi, Roma 2012

Monografia dai buoni esiti critici e interpretativi che tratteggia il profilo, culturalmente ricco, dell'architetto toscano Leonardo Ricci; contributo che viene fatto confluire in modo più coeso in pubblicazioni 3.

5. M.C. GHIA, *A lightning bolt. The activity of Bruno Zevi in post-war Italy*, in "Zarch. Journal of interdisciplinary studies in Architecture and Urbanism", n. 10, 2018, pp. 166-177 (peer-review)
Considerazioni sull'apporto di Bruno Zevi al clima culturale del primo dopoguerra italiano, tramite l'insegnamento, le riviste, l'azione di svecchiamento di categorie obsolete, il dialogo con compagni di strada quali Giedion e Argan. Sintesi ben scritta di un tema comunque ampiamente esplorato in questi ultimi anni.
6. M.C. GHIA, *I progetti di sviluppo di Roma verso il mare 1870-1941*, in "Rassegna di Architettura e Urbanistica", anno XLVII, n. 141, settembre-dicembre 2013, pp. 40-53 - ISSN 03928608.
Saggio che presenta tematiche poi approfondite nella monografia dedicata all'argomento (pubblicazioni 1).
7. M.C. GHIA, *Dipingere non è affermare. René Magritte e la trahison des images*, in "Psiche. Rivista di cultura psicoanalitica", n. 2, il Mulino, Bologna 2014, pp. 449-458 - ISBN 978881525264
Considerazioni sul quadro di Magritte *Ceci n'est pas une pipe* soprattutto alla luce dell'analisi di Michel Foucault: apporti, questi, ampiamente entrati in circolo nella cultura contemporanea e che comunque esulano dall'ambito disciplinare qui richiesto.
8. M.C. GHIA, *SNØHETTA – Soft Contestual Approach*, in "Compasses", n. 16, 2012, pp. 56-64 ISBN 9789948165873.
Breve presentazione di uno studio di architetti norvegesi, in un contesto pianamente descrittivo anche se non privo di qualche spunto critico.
9. M.C. GHIA, *Le Rive del Tevere*, in R. Secchi (a cura di), *Isola Sacra. Territorio fragile e strategico*, Aracne, Roma 2016, pp. 159-200 - ISBN 9788854891029
Nel contesto dedicato all'Isola Sacra del Tevere, inteso a una conoscenza del sito in chiave preprogettuale, il saggio della candidata sulle rive del fiume alla luce di suggestioni pittoriche, riflessioni metodologiche, percezioni di architetti contemporanei appare finalizzato alla progettazione più che alla creazione di un coerente discorso storico.
10. M.C. GHIA, *Tessiture dello Spazio. Tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961*, recensione del libro di Federico Bilò, Quodlibet, Macerata 2014, in "L'Industria delle costruzioni", n. 446, novembre-dicembre 2015, p. 113 - ISSN 05794900.
Breve recensione con qualche spunto generale sulla progettazione di De Carlo,
11. M.C. GHIA (con A. BONAVITA), *Luigi Moretti: un itinerario romano*, in Bozzoni C., Fonti D., Muntoni A. (a cura di), *Luigi Moretti. Architetto del Novecento*, Gangemi editore, Roma 2011, pp. 487-495 – ISBN 9788849222005.
Excursus assieme ad altro autore sulle opere romane di Luigi Moretti. La parte ascrivibile alla candidata (pp. 487-489) esamina la palazzina detta casa del Girasole affrontandone le valenze da un punto di vista estetico-esperienziale.
12. M.C. GHIA (con A. Greco, R. Nicolini), *Le epifanie di Proteo*, Gangemi editore, Roma 2008 – ISBN 9788849214680.

Riedizione degli editoriali di Marcello Fabbri per la rivista "Controspazio" in un libro di cui la candidata è cocuratrice, con un profilo a sua firma in cui notazioni personali servono efficacemente a delineare il profilo intellettuale dell'architetto e teorico.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata presenta una produzione complessiva pari a N. 43 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Studiosa sensibile e attenta all'architettura contemporanea e alla storia urbana di Roma, tuttavia con risvolti teorici e metodologici più vicini a riflessioni metaprogettuali che a un approccio compiutamente storico.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito nel 2008, sia il Dottorato di ricerca in Architettura - Teorie e Progetto, presso la Sapienza Università di Roma, sia il titolo di PhD in Philosophie presso l' Université "Jean Moulin" Lyon 3. Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla II fascia nel Settore Concorsuale 08/E2, SSD Icar/18. È stata titolare di 2 assegni di ricerca annuali presso il Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma e dal 2012 ha svolto per un triennio il ruolo di Ricercatore t.d. di tipologia A presso l'Università degli Studi "Guglielmo Marconi". Ha partecipato a gruppi di ricerca nell'ambito del Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, nell'a.a. 2016/2017, e del Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza Università di Roma nel 2017/18, come pure all'unità di Roma, Dipartimento di Architettura e Progetto, di un PRIN. Ha svolto diversi incarichi di insegnamento (Professore a Contratto del modulo di Estetica all'interno del Corso di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea, corso di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea, Lecturer in History of Architecture presso la John Cabot American University in Rome e presso l'Umeå School of Architecture dell'Umeå University). Ha partecipato a un contenuto numero di convegni nazionali e internazionali e a giornate di studio, oltre che a numerose presentazioni di libri. Ha collaborato anche all'organizzazione di mostre. Ha conseguito nel 2011 il Premio Internazionale Bruno Zevi per un saggio storico critico sull'architettura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. M.C. GHIA, *Da Roma verso il mare. Storie percorsi immagini della città moderna e contemporanea*, Gangemi, Roma 2017 - ISBN 9788849235388

Principale monografia della candidata, che ricostruisce i numerosi progetti proposti per l'espansione della città verso il mare, con la trasformazione e la bonifica dell'agro romano, la sistemazione del litorale e dell'auspicato porto di Roma avvicendatisi dal 1870, all'indomani di Roma capitale, sino alla fine del Novecento. Il testo è poi organizzato per 4 itinerari architettonici, dall'EUR a Ostia, scanditi in oltre 60 schede analitiche dedicate ai singoli episodi architettonici. Lavoro ben organizzato e documentato, dove si manifestano al meglio le attitudini della candidata a integrare approccio storico e teorico-filosofico e soprattutto le sue aperture multidisciplinari, attingendo a letteratura e filmografia per restituire anche aspetti legati all'immaginario dei luoghi.

2. M.C. GHIA, *Prescrivere Liberare. Saggio su ethos e architettura*, Officina edizioni, Roma 2013 – ISBN 9788860491169

In oltre 260 pagine l'autrice intreccia molteplici ed eterogenei riferimenti, prelevati dalla riflessione filosofica, come anche da letteratura, arte, cinema, fotografia, tentando di ricondurli ad alcune tematiche architettoniche. La loro ricchezza rivela il notevole bagaglio culturale della candidata e offre spunti interessanti e suggestivi, tuttavia non se ne propone, volutamente, nessun inquadramento storico, con accostamenti che attraversano non solo i linguaggi ma anche le cronologie, pur nell'ambito di una concezione estesa di moderno. Di conseguenza, il volume sembra voler contribuire più alla possibile costruzione di una teoria che alla sua storicizzazione.

3. M.C. GHIA, (con A. Greco), *Leonardo Ricci. Monterinaldi, Balmain, Mann-Borgese*, Palombi editori, Roma 2012 - ISBN 9788860604279

Il volume, di cui la candidata risulta coautrice, è dedicato a una delle figure più interessanti della scuola di Michelucci. Si ripercorrono la formazione di Ricci, "architetto utopico-scientifico-radical", secondo la sua stessa definizione, i suoi contatti nell'ambiente fiorentino e parigino, i suoi principali progetti. Nel volume la candidata firma anche un saggio introduttivo, ripresa della pubblicazione di cui al n.4, integrato con le letture di case per Pierre Balmain all'isola d'Elba e per Elisabeth Mann Borgese a Forte dei Marmi, oltre ad alcune interviste. Buona la ricostruzione storica ed efficace la lettura critica proposta.

4. M.C. GHIA, *Basta esistere. Leonardo Ricci, il pensiero e i progetti per le comunità*, Fondazione Bruno Zevi, Roma 2012

Si tratta del contributo con il quale la candidata ha vinto nel 2011 il premio Bruno Zevi per un saggio storico-critico sull'architettura, poi ripreso, con alcune integrazioni, nel volume di cui al n.3.

5. M.C. GHIA, *A lightning bolt. The activity of Bruno Zevi in post-war Italy*, in "Zarch. Journal of interdisciplinary studies in Architecture and Urbanism", n. 10, 2018, pp. 166-177 (peer-review)

L'articolo, che si inserisce nella fioritura di contributi dedicati nel 2018 a Bruno Zevi, ne ricostruisce i suoi rapporti intellettuali, da Ragghianti a Olivetti, i principali apporti culturali, dall'APAO alla collaborazione a Metron e alla pubblicazione delle sue opere fondamentali nel secondo dopoguerra, proponendo un condivisibile bilancio critico esteso ad alcuni nodi, come

la concezione di architettura organica e le distanze e diffidenze nei confronti del Neorealismo. Ricostruzione corretta, nella quale, tuttavia, considerata la notorietà di Zevi e l'ampia letteratura esistente, non figurano elementi innovativi.

6. M.C. GHIA, *I progetti di sviluppo di Roma verso il mare 1870-1941*, in "Rassegna di Architettura e Urbanistica", anno XLVII, n. 141, settembre-dicembre 2013, pp. 40-53 - ISSN 03928608.

Il saggio in rivista anticipa alcuni temi di ricerca più ampiamente sviluppati nella monografia di cui al punto 1.

7. M.C. GHIA, *Dipingere non è affermare. René Magritte e la trahison des images*, in "Psiche. Rivista di cultura psicoanalitica", n. 2, il Mulino, Bologna 2014, pp. 449-458 - ISBN 978881525264

Nell'articolo l'autrice si sofferma sul notissimo dipinto di Magritte (*Ceci n'est pas une pipe*), o meglio sulla sua altrettanto nota lettura foucaultiana del 1973, e dunque sul rapporto tra parola e immagine e sul concetto di somiglianza, privilegiando una lettura coerente con la sede editoriale (Rivista di cultura psicoanalitica) e congeniale agli interessi teorico-filosofici della candidata. Nonostante un fuggevole riferimento all'illusionismo di padre Pozzo, il contributo esula dall'ambito architettonico.

8. M.C. GHIA, *SNØHETTA – Soft Contestual Approach*, in "Compasses", n. 16, 2012, pp. 56-64 ISBN 9789948165873.

Il breve articolo, in coerenza con il programma della rivista di dare spazio ai nuovi talenti emergenti nel panorama mondiale, è dedicato alle esperienze progettuali dello Studio *SNØHETTA*, fondato a Oslo nel 1989. Il contributo attesta l'aggiornamento della candidata e conferma le sue buone attitudini critiche

9. M.C. GHIA, *Le Rive del Tevere*, in R. Secchi (a cura di), *Isola Sacra. Territorio fragile e strategico*, Aracne, Roma 2016, pp. 159-200 - ISBN 9788854891029

Il contributo nasce come esito della collaborazione della candidata, in qualità di assegnista di ricerca, a un progetto PRIN 2013, sviluppando, in coerenza con il tema portante del progetto (Riciclare i paesaggi dello scarto) e con il suo taglio progettuale, una rassegna delle diverse proposte progettuali elaborate, con alcuni esempi di sistemazione delle fasce fluviali in ambito italiano ed europeo. Poco pertinente al settore disciplinare della presente procedura.

10. M.C. GHIA, *Tessiture dello Spazio. Tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961*, recensione del libro di Federico Bilò, Quodlibet, Macerata 2014, in "L'Industria delle costruzioni", n. 446, novembre-dicembre 2015, p. 113 - ISSN 05794900.

Breve recensione in rivista, a carattere non meramente espositivo, ma critico.

11. M.C. GHIA, (con A. Bonavita), *Luigi Moretti: un itinerario romano*, in Bozzoni C., Fonti D., Muntoni A. (a cura di), *Luigi Moretti. Architetto del Novecento*, Gangemi editore, Roma 2011, pp. 487-495 – ISBN 9788849222005.

Contributo in collaborazione, ma con apporto individuale ben identificabile. La candidata firma singolarmente il paragrafo *Incantevole sorpresa* (pp. 487-89) dove propone una rilettura formale della palazzina Girasole in chiave di incantamento estetico.

12. M.C. GHIA, (con A. Greco, R. Nicolini), *Le epifanie di Proteo*, Gangemi editore, Roma 2008 – ISBN 9788849214680.

Il volume, di cui la candidata è co-curatrice, riunisce gli editoriali di Marcello Fabbri per Controspazio. All'utile raccolta, iniziata già dopo la laurea, la candidata premette un breve ricordo di Fabbri, richiamandone il suo ruolo di intellettuale in grado di coniugare trasformazione e profezia.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva pari a N. 43 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata esprime, nella produzione scientifica, il duplice versante della sua formazione e dei suoi interessi, cercando di coniugare specificità disciplinare con apporti di tipo teorico-filosofico e aprendosi a un ventaglio di riferimenti che attraversano diversi linguaggi; con ciò dimostrando sensibilità critica e ricchezza di bagaglio culturale, ma talvolta esulando dagli ambiti e dalle metodologie della storia dell'architettura.

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il titolo di Abilitazione Scientifica Nazionale, II fascia nel 2018, Settore Concorsuale 08/E2, SSD Icar/18. Nel 2008 ha conseguito il PhD in Architettura - Teorie e Progetto presso Sapienza Università di Roma ed il PhD in Philosophie presso l'Université "Jean Moulin" Lyon 3. Ha ottenuto un Assegno di Ricerca presso Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura (2013-14 / 2016/17). Ha prestato servizio in qualità di Ricercatore t.d. di tipologia A presso Università degli Studi "Guglielmo Marconi" (2012-2015). Ha partecipato a 2 Progetti di Ricerca ed è stata Membro di un'Unità di Ricerca PRIN presso Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Architettura e Progetto. Ha partecipato ad un Workshop presso la Tokyo University. Ha svolto l'incarico di Professore a Contratto per l'insegnamento di Storia dell'Architettura Contemporanea presso Sapienza Università di Roma (2017-18), di Senior Lecturer in History of Architecture nel Corso di Storia dell'Architettura Contemporanea e Teoria dell'Architettura presso l'Umeå School of Architecture, Umeå University, Svezia (2016-17 / 2017-18), di Professore a Contratto - Docente di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea presso Sapienza Università di Roma (2009-10), di Professore a Contratto - modulo di Estetica all'interno del Corso di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea presso Sapienza Università di Roma (2009-10). Ha partecipato in qualità di relatore ad alcuni convegni e qualche

giornata di studio. Ha conseguito il Premio Internazionale Bruno Zevi per un saggio storico critico sull'architettura nell'anno 2011. La candidata presenta buoni titoli di formazione, seppure poco congruenti con il settore scientifico disciplinare del presente concorso. Svolge una circoscritta attività di ricerca, Partecipa ad un numero limitato di convegni e giornate di studio. Svolge un'apprezzabile attività di docente, non sempre coerente con il settore scientifico disciplinare del presente concorso.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. M.C. GHIA, *Da Roma verso il mare. Storie percorsi immagini della città moderna e contemporanea*, Gangemi, Roma 2017 - ISBN 9788849235388

La storia di una fascia territoriale compresa fra Roma e il Lido di Ostia è raccontata attraverso una doppia narrazione in questa monografia che la candidata presenta. L'una descrive i progetti di espansione della Capitale a partire dal 1870 ed una serie di architetture riguardate come tappe di possibili itinerari di visita. L'altra ripercorre la storia di quel territorio attraverso l'immaginario collettivo che allarga lo sguardo dalle opere d'architettura all'edilizia corrente, allo sviluppo spontaneo di quel territorio, alla connessione di assetti immateriali, narrati attraverso citazioni letterarie e memorabili brani cinematografici dal Novecento ad oggi.

2. M.C. GHIA, *Prescrivere Liberare. Saggio su ethos e architettura*, Officina edizioni, Roma 2013 – ISBN 9788860491169

Il tema dell'etica è indagato dall'autrice che propone una riflessione sui legami fra le questioni teoriche, la progettazione e la pratica architettonica, svincolando l'argomento trattato da una prospettiva storica. Il progetto di architettura, prescrive, obbliga, impedisce, oppure suggerisce le azioni di chi è destinato a fruire determinati spazi. Il testo, ricco di citazioni letterarie, è commentato da immagini di edifici di cui vengono svelati aspetti inediti che mettono in evidenza il rapporto fra l'individuo, con i suoi stati sensoriali ed emotivi, e lo spazio, sottolineando l'indissolubile rapporto spazio-temporale nel quale si svolge la vita.

3. M.C. GHIA (con A. GRECO), *Leonardo Ricci. Monterinaldi, Balmain, Mann-Borgese*, Palombi editori, Roma 2012 - ISBN 9788860604279

L'autrice in questa monografia scritta con Antonella Greco, ma dove è chiaramente riconoscibile l'apporto individuale, esplora con consapevolezza storica e buona capacità critica la figura di Leonardo Ricci, architetto trascurato dalla storiografia e appartenente alla generazione di mezzo riconducibile ad un'epoca di transizione fra quella segnata dai protagonisti del Movimento Moderno e quella contemporanea contraddistinta dal dominio assoluto delle archistar. La continua sperimentazione in campo progettuale, che l'autrice coglie attraverso la lettura di alcune realizzazioni, conduce Ricci alla ricerca di nuovi modi dell'abitare che tengono conto dei valori esistenziali, della dimensione etica (sempre in rapporto dialettico con quella estetica), riportando l'attenzione sull'individuo che in quegli spazi dovrà vivere.

4. M.C. GHIA, *Basta esistere. Leonardo Ricci, il pensiero e i progetti per le comunità*, Fondazione Bruno Zevi, Roma 2012

In questo saggio storico-critico che è valso all'autrice il premio Bruno Zevi nel 2011, la candidata indaga la figura di Leonardo Ricci, uno dei più interessanti allievi di Giovanni Michelucci, di cui apprezza sia il richiamo alla necessità di progettare responsabilmente spazi destinati alla vita,

sia la capacità di stabilire relazioni fra cose che esistono attraverso segni che creano forme accoglienti ed in divenire, forme cioè paragonabili ad un organismo vivente. Il tema, opportunamente integrato, è ripreso nella pubblicazione n. 3.

5. M.C. GHIA, *A lightning bolt. The activity of Bruno Zevi in post-war Italy*, in "Zarch. Journal of interdisciplinary studies in Architecture and Urbanism", n. 10, 2018, pp. 166-177 (peer-review)
Il contributo indaga l'attività e l'apporto culturale di Bruno Zevi quando il teorico dell'architettura torna in Italia dagli Stati Uniti, nel periodo immediatamente successivo alla Seconda Guerra mondiale. L'autrice, che rivela una buona capacità di rielaborazione critica, ripercorre quegli anni di grande fervore intellettuale cadenzati dalla collaborazione alla rivista "Metron", dalla partecipazione all'Associazione per l'Architettura Organica, dalla stesura delle più significative pubblicazioni.
6. M.C. GHIA, *I progetti di sviluppo di Roma verso il mare 1870-1941*, in "Rassegna di Architettura e Urbanistica", anno XLVII, n. 141, settembre-dicembre 2013, pp. 40-53 - ISSN 03928608.
Il tema dei Progetti di espansione di Roma Capitale, dall'Unità agli anni Quaranta del Novecento (dalla bonifica, alla sistemazione dell'ambiente e del Lido di Ostia, preannunciato in questo contributo, viene ampliato e approfondito nella monografia di cui alla pubblicazione n. 1.
7. M.C. GHIA, *Dipingere non è affermare. René Magritte e la trahison des images*, in "Psiche. Rivista di cultura psicoanalitica", n. 2, il Mulino, Bologna 2014, pp. 449-458 - ISBN 978881525264
La candidata propone una riflessione filosofica che ruota attorno all'interpretazione di Michel Foucault del celebre dipinto di René Magritte, *Ceci n'est pas une pipe*. La trattazione è estranea al settore disciplinare del presente concorso.
8. M.C. GHIA, *SNØHETTA – Soft Contextual Approach*, in "Compasses", n. 16, 2012, pp. 56-64 ISBN 9789948165873.
Le esperienze professionali di architetti emergenti nello scenario internazionale maturate all'interno dello studio norvegese SNØHETTA sono esposte in questo sintetico contributo scritto con prosa lineare e buon approccio critico.
9. M.C. GHIA, *Le Rive del Tevere*, in R. Secchi (a cura di), *Isola Sacra. Territorio fragile e strategico*, Aracne, Roma 2016, pp. 159-200 - ISBN 9788854891029.
Il contributo in volume, limitatamente congruente al settore disciplinare del presente concorso, è dedicato ad alcuni progetti di sistemazione di aree fluviali, letti dall'autrice attraverso una lente che moltiplica i punti di osservazione, senza tuttavia restituire una prospettiva storica.
10. M.C. GHIA, *Tessiture dello Spazio. Tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961*, recensione del libro di Federico Bilò, Quodlibet, Macerata 2014, in "L'Industria delle costruzioni", n. 446, novembre-dicembre 2015, p. 113 - ISSN 05794900.
Sintetica recensione che dimostra buona capacità di riflessione e analisi critica.
11. M.C. GHIA (con A. BONAVITA), *Luigi Moretti: un itinerario romano*, in Bozzoni C., Fonti D., Muntoni A. (a cura di), *Luigi Moretti. Architetto del Novecento*, Gangemi editore, Roma 2011, pp. 487-495 – ISBN 9788849222005.
È un contributo scritto con A. Bonavita, dove tuttavia è riconoscibile il contributo individuale. Nel paragrafo a sua firma, *Incantevole sorpresa* (pp. 487-489), la candidata analizza, fra le opere

romane di Luigi Moretti, la cosiddetta Casa del Girasole evidenziandone i valori letti attraverso la lente della esperienza estetica strettamente legata alla dimensione temporale.

12. M.C. GHIA (con A. Greco, R. Nicolini), *Le epifanie di Proteo*, Gangemi editore, Roma 2008 – ISBN 9788849214680.

Il volume di cui la candidata è co-curatrice è una riedizione degli editoriali di Marcello Fabbri per la rivista “Controspazio”. Nel breve scritto a sua firma, *Ombra e profezia* (pp. 15-17), l’autrice restituisce in modo convincente la figura dell’intellettuale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata presenta una produzione complessiva pari a N. 43 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata mostra una produzione scientifica apprezzabile, ricca di citazioni letterarie, filosofiche, cinematografiche, dal taglio sostanzialmente progettuale che mette in secondo piano l’aspetto storico. Pertanto la produzione è poco congruente con il settore disciplinare per il quale la candidata concorre.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata presenta buoni i titoli di formazione, seppure non sempre pertinenti al settore scientifico disciplinare del presente concorso. Nel 2008 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Architettura - Teorie e Progetto, presso Sapienza Università di Roma. Nello stesso anno ha ottenuto il titolo di PhD in Philosophie presso l’ Université “Jean Moulin” Lyon 3. Nel 2018 ha conseguito l’Abilitazione Scientifica Nazionale alla II fascia nel Settore Concorsuale 08/E2, SSD Icar/18. Ha ricevuto 2 assegni di ricerca annuali presso il Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell’Architettura della Sapienza Università di Roma. Per tre anni ha svolto il ruolo di Ricercatore t.d. di tipologia A presso l’Università degli Studi “Guglielmo Marconi”. Ha fatto parte di gruppi di ricerca presso il Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell’Architettura nell’a.a. 2016/2017, presso il Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza Università di Roma nel 2017/18, presso l’unità di Roma, Dipartimento di Architettura e Progetto, e di un PRIN. Ha svolto un’apprezzabile attività di docente, anche in questo caso non sempre coerente con il settore scientifico disciplinare del presente concorso. Ha insegnato come Professore a Contratto del modulo di Estetica all’interno del Corso di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea, corso di Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea, Lecturer in History of Architecture presso la John Cabot American University in Rome e presso l’Umeå School of Architecture dell’Umeå University. Ha partecipato ad alcuni convegni nazionali e internazionali e a giornate di studio, oltre che a numerose presentazioni di libri. Ha collaborato all’organizzazione di mostre. Nel 2011 ha ricevuto il Premio Internazionale Bruno

Zevi per un saggio storico critico sull'architettura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. M.C. GHIA, *Da Roma verso il mare. Storie percorsi immagini della città moderna e contemporanea*, Gangemi, Roma 2017 - ISBN 9788849235388

Principale monografia della candidata, che ricostruisce i numerosi progetti proposti per l'espansione della città verso il mare, con la trasformazione e la bonifica dell'agro romano, la sistemazione del litorale e dell'auspicato porto di Roma avvicendatisi dal 1870; progetti che si infittiscono all'epoca della giunta Nathan, fino alle innovazioni d'epoca fascista e l'impresa dell'E42. Il testo è poi organizzato per 4 itinerari architettonici, dall'EUR a Ostia, scanditi in oltre 60 schede analitiche dedicate ai singoli episodi architettonici. Lavoro ben organizzato e documentato, dove si manifestano al meglio le attitudini della candidata a integrare approccio storico e teorico-filosofico e soprattutto le sue aperture multidisciplinari, in una narrazione scorrevole, attraverso l'immaginario collettivo che allarga lo sguardo dalle opere d'architettura all'edilizia corrente, allo sviluppo spontaneo di quel territorio, alla connessione di assetti immateriali, narrati attraverso citazioni letterarie e memorabili brani cinematografici dal Novecento ad oggi,

2. M.C. GHIA, *Prescrivere Liberare. Saggio su ethos e architettura*, Officina edizioni, Roma 2013 – ISBN 9788860491169

Monografia in cui si intrecciano liberamente citazioni filosofiche, letterarie, cinematografiche; il tutto ai fini di riflessioni metaprogettuali in cui la dimensione storica resta marginale. In oltre 260 pagine l'autrice nell'intrecciare molteplici ed eterogenei riferimenti rivela il suo notevole bagaglio culturale e offre spunti interessanti e suggestivi; Il testo è commentato da immagini di edifici di cui vengono svelati aspetti inediti che mettono in evidenza il rapporto fra l'individuo, con i suoi stati sensoriali ed emotivi, e lo spazio, sottolineando l'indissolubile rapporto spazio-temporale nel quale si svolge la vita. Il tema dell'etica è inoltre indagato dall'autrice che propone una riflessione sui legami fra le questioni teoriche, la progettazione e la pratica architettonica. E tuttavia l'autrice non propone, volutamente, nessun inquadramento storico, con accostamenti che attraversano non solo i linguaggi ma anche le cronologie, pur nell'ambito di una concezione estesa di moderno. Di conseguenza, il volume sembra voler contribuire più a una possibile costruzione di una teoria che alla sua storicizzazione.

3. M.C. GHIA (con A. GRECO), *Leonardo Ricci. Monterinaldi, Balmain, Mann-Borgese*, Palombi editori, Roma 2012 - ISBN 9788860604279

Il volume, di cui la candidata risulta co-curatrice assieme ad Antonella Greco, è dedicato a una delle figura più interessanti della scuola di Michelucci. Si ripercorre la formazione di Ricci, "architetto utopico-scientifico-radical", secondo la sua stessa definizione, i suoi contatti nell'ambiente fiorentino e parigino, i suoi principali progetti. Nel volume la candidata firma anche un saggio introduttivo, ripreso, con alcune integrazioni, della pubblicazione di cui al n.4, integrato con le letture di ville per Pierre Balmain all'isola d'Elba e per Elisabeth Mann Borgese a Forte dei Marmi, oltre ad alcune interviste. Buona la ricostruzione storica ed efficace la lettura critica proposta. La continua sperimentazione in campo progettuale, che l'autrice coglie

attraverso la lettura di alcune realizzazioni, conduce Ricci alla ricerca di nuovi modi dell'abitare che tengono conto dei valori esistenziali, della dimensione etica (sempre in rapporto dialettico con quella estetica), riportando l'attenzione sull'individuo che in quegli spazi dovrà vivere.

4. M.C. GHIA, *Basta esistere. Leonardo Ricci, il pensiero e i progetti per le comunità*, Fondazione Bruno Zevi, Roma 2012

In questo saggio storico-critico che è valso all'autrice il premio Bruno Zevi nel 2011, la candidata indaga la figura di Leonardo Ricci, uno dei più interessanti allievi di Giovanni Michelucci, di cui apprezza sia il richiamo alla necessità di progettare responsabilmente spazi destinati alla vita, sia la capacità di stabilire relazioni fra cose che esistono attraverso segni che creano forme accoglienti ed in divenire, forme cioè paragonabili ad un organismo vivente. Il tema, opportunamente integrato, è ripreso nella pubblicazione n. 3.

5. M.C. GHIA, *A lightning bolt. The activity of Bruno Zevi in post-war Italy*, in "Zarch. Journal of interdisciplinary studies in Architecture and Urbanism", n. 10, 2018, pp. 166-177 (peer-review)

L'articolo, che si inserisce nella fioritura di contributi dedicati nel 2018 a Bruno Zevi, ne ricostruisce la figura quando il teorico dell'architettura torna in Italia dagli Stati Uniti, nel periodo immediatamente successivo alla Seconda Guerra mondiale, ripercorrendo quegli anni di grande fervore intellettuale cadenzati dalla collaborazione alla rivista "Metron", dalla partecipazione all'Associazione per l'Architettura Organica, dalla stesura delle più significative pubblicazioni. Vengono inoltre richiamati i suoi rapporti intellettuali, da Ragghianti a Olivetti, e il dialogo con compagni di strada quali Giedion e Argan. Sintesi ben scritta di un tema comunque ampiamente esplorato in questi ultimi anni.

6. M.C. GHIA, *I progetti di sviluppo di Roma verso il mare 1870-1941*, in "Rassegna di Architettura e Urbanistica", anno XLVII, n. 141, settembre-dicembre 2013, pp. 40-53 - ISSN 03928608.

Il tema dei progetti di espansione verso il mare di Roma Capitale, dall'Unità agli anni Quaranta del Novecento preannunciato in questo contributo, viene ampliato e approfondito nella monografia di cui alla pubblicazione n. 1.

7. M.C. GHIA, *Dipingere non è affermare. René Magritte e la trahison des images*, in "Psiche. Rivista di cultura psicoanalitica", n. 2, il Mulino, Bologna 2014, pp. 449-458 - ISBN 978881525264

La candidata propone una riflessione filosofica che ruota attorno all'interpretazione di Michel Foucault del celebre dipinto di René Magritte, *Ceci n'est pas une pipe*. Tanto il saggio di Foucault quanto il dipinto sono da decenni ampiamente entrati in circolo nella cultura e in ogni caso la trattazione è estranea al settore disciplinare del presente concorso.

8. M.C. GHIA, *SNØHETTA – Soft Contestual Approach*, in "Compasses", n. 16, 2012, pp. 56-64 ISBN 9789948165873.

Le esperienze professionali di architetti emergenti nello scenario internazionale maturate all'interno dello studio norvegese SNØHETTA sono esposte in questo sintetico contributo in un contesto editoriale a carattere informativo scritto con prosa lineare ed esiti prevalentemente descrittivi anche se non privi di spunti critici.

9. M.C. GHIA, *Le Rive del Tevere*, in R. Secchi (a cura di), *Isola Sacra. Territorio fragile e strategico*, Aracne, Roma 2016, pp. 159-200 - ISBN 9788854891029.

Il contributo nasce come esito della collaborazione della candidata, in qualità di assegnista di ricerca, a un progetto PRIN 2013, sviluppando, in coerenza con il tema portante del progetto (Riciclare i paesaggi dello scarto) e con il suo taglio progettuale, una rassegna delle diverse proposte riferite all'ambito laziale, con alcuni raffronti a casi italiani ed europei per la sistemazione delle fasce fluviali. Le considerazioni sulle rive del Tevere alla luce di suggestioni pittoriche, riflessioni metodologiche, percezioni di architetti contemporanei appaiono finalizzate alla progettazione più che alla creazione di un coerente discorso storico e pertanto risultano poco congruenti al settore disciplinare del presente concorso.

10. M.C. GHIA, *Tessiture dello Spazio. Tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961*, recensione del libro di Federico Bilò, Quodlibet, Macerata 2014, in "L'Industria delle costruzioni", n. 446, novembre-dicembre 2015, p. 113 - ISSN 05794900.

Breve recensione non priva di spunti di riflessione e analisi critica.

11. M.C. GHIA (con A. BONAVIDA), *Luigi Moretti: un itinerario romano*, in Bozzoni C., Fonti D., Muntoni A. (a cura di), *Luigi Moretti. Architetto del Novecento*, Gangemi editore, Roma 2011, pp. 487-495 – ISBN 9788849222005.

È un contributo scritto con A. Bonavita, dove tuttavia è riconoscibile il contributo individuale. Nel paragrafo a sua firma, *Incantevole sorpresa* (pp. 487-489), la candidata analizza, fra le opere romane di Luigi Moretti, la cosiddetta Casa del Girasole evidenziandone i valori letti attraverso la lente della esperienza estetica strettamente legata alla dimensione temporale, ancora una volta eludendo una piena analisi storica.

12. M.C. GHIA (con A. Greco, R. Nicolini), *Le epifanie di Proteo*, Gangemi editore, Roma 2008 – ISBN 9788849214680.

Il volume di cui la candidata è co-curatrice è una riedizione degli editoriali di Marcello Fabbri per la rivista "Controspazio". Nel breve scritto a sua firma, *Ombra e profezia* (pp. 15-17), l'autrice con notazioni personali restituisce in modo convincente il profilo intellettuale dell'architetto e teorico.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva pari a N. 43 pubblicazioni, di cui 4 volumi, 2 curatele, 8 articoli in rivista, 7 contributi in volume, 1 contributo in Atti di convegno, 19 schede di catalogo e 2 recensioni, oltre 2 audiovisivi. La produzione, iniziata nel 2003, si dimostra discretamente consistente e continuativa.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata, nel suo complesso sufficientemente consistente, esula talvolta dalla piena congruenza nei confronti del settore disciplinare della presente procedura. Propone a valutazione 12 pubblicazioni, di cui 4 volumi (due in collaborazione, ma con apporto individuale distinguibile), 3 saggi in volume, 5 articoli in rivista.

Diversi i filoni di ricerca della candidata: il primo riguarda i progetti di sviluppo di Roma verso il mare e di sistemazione dell'agro romano avvicendatisi dall'Unità alla fine del Novecento, integrando i dati più strettamente storico-architettonici con spunti desunti da letteratura e filmografia per restituire

anche aspetti legati all'immaginario dei luoghi, rivelando le aperture multidisciplinari della candidata, a volte con felici accostamenti e con sensibilità critica; il secondo è invece inerente ad alcune prestigiose figure della cultura architettonica italiana, come Leonardo Ricci e, sebbene in maniera meno originale, Bruno Zevi, evidenziando le buone capacità critiche della candidata, confermate anche da contributi brevi presentati a valutazione, su architetture di Moretti, De Carlo e dello Studio SNØHETTA o nella raccolta degli editoriali per Controspazio di Marcello Fabbri. Il terzo intercetta infine gli interessi teorico-filosofici della candidata, evidenti nell'articolo su Magritte e soprattutto nel saggio su ethos e architettura, in cui l'autrice intreccia molteplici ed eterogenei riferimenti, prelevati dalla riflessione filosofica, come anche da letteratura, arte, cinema, fotografia, rivelando il suo notevole bagaglio culturale e offrendo anche spunti interessanti e suggestivi, che tuttavia esulano da un approccio più propriamente storiografico, e dunque dal settore disciplinare per il quale la candidata concorre.

CANDIDATO: GRITTI JESSICA

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica (2008). Si è specializzata in Storia dell'Arte (2005), ha conseguito il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica (2015) e l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore di II fascia per il SSD ICAR/18 (2017). Ha conseguito una borsa di studio post-doc e tre assegni di ricerca. Ha collaborato ad alcuni progetti di ricerca, tra questi un progetto di ricerca PRIN (2004). Dal 2010 ha insegnato come docente a contratto in corsi universitari e master, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano. Ha relazionato in occasione di diversi convegni nazionali e internazionali, a giornate di studio e seminari. È consultore/revisore per la rivista *Arte Lombarda* (Classe A) e per il *RIHA Journal*. Risulta finalista del Premio Ackerman e del Premio Caracol per la Storia dell'architettura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. J. GRITTI, *Echi albertiani. Chiese a navata unica nella cultura architettonica della Lombardia sforzesca*, Il Poligrafo, Padova 2014 (ISBN 9788871158396)
Ampia monografia dedicata essenzialmente all'impatto innovativo dell'impianto del Sant'Andrea a Mantova di Leon Battista Alberti su varie chiese lombarde. Dal San Sigismondo a Cremona, alle chiese progettate da Filarete, all'Assunta di Maguzzano, a Santa Maria delle

Grazie a Soncino, l'analisi condotta con buona conoscenza delle fonti d'archivio e frutto di accurate letture tesse un convincente bilancio critico in equilibrio tra resistenze tardogotiche, peculiarità locali e la ricezione di un nuovo e universalistico approccio progettuale.

2. J. GRITTI, «*Sulla conservazione della porta artistica di casa Valtorta*». *Il dibattito per lo postamento del portale del Banco Mediceo di Milano*, in *Camillo Boito moderno*, atti del convegno, a cura di S. Scarrocchia, Mimesis, Sesto San Giovanni 2018, II, pp. 151-160 (ISBN 9788857542942)

Circostanziato saggio sul portale del Banco Mediceo di Milano, il suo smantellamento e la conseguente acquisizione nel museo del Castello Sforzesco (1864). Viene ben messo in luce il dibattito sull'operazione tra autorità locali, Commissioni e attori privati.

3. J. GRITTI, *I soffitti lignei del palazzo di Cosimo dei Medici a Milano e alcuni esempi di diffusione dei lacunari all'antica in Lombardia*, in "Opus Incertum", 3, 2017, pp. 140-143 (ISSN 2239-5660 print | ISSN 2035-9217 online)

Breve nota critica sullo scomparso soffitto ligneo a lacunari del palazzo del Banco Mediceo, già di Cosimo de' Medici, a Milano quale fonte per il rinnovamento dei soffitti, secondo il nuovo modo all'antica, in area milanese.

4. J. GRITTI, *Il nucleo originario del palazzo dalla fine del Cinquecento al XVIII secolo*, in *Palazzo Belgioioso d'Este. Alberico XII e le Arti a Milano tra Sette e Ottocento*, a cura di J. Gritti, A. Squizzato, Fondazione Brivio Sforza – Scripta Editore, Verona, 2017, pp. 50-73 (ISBN 978-88-98877-91-1)

Accurata analisi, dai buoni esiti critici e conoscitivi, del palazzo Belgioioso d'Este dal Quattrocento al Settecento integrando disegni, cartografia storica, analisi diretta del monumento.

5. J. GRITTI, *Bramante e la cappella ducale di San Teodoro in Santa Maria presso San Satiro*, in *Bramante a Milano e l'architettura tra Quattro e Cinquecento* (atti del convegno, Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 28-29 ottobre 2014), in "Arte Lombarda", 176-177, 2016/1-2, pp. 58-63 (ISBN 978-88-343-3304-4; ISSN 00043443 – classe A)

Analisi indiziaria delle fonti che testimoniano della volontà di costruire una cappella in Santa Maria di San Satiro alla testata destra del transetto a *pendant* del sacello altomedievale; ne risulta un apporto progettuale di Bramante, anche se, correttamente, non si è in grado di pervenire a ipotesi ricostruttive.

6. J. GRITTI, *L'architettura ne La corte di Lodovico il Moro*, in *Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928). Tra storiografia artistica, museo e tutela*, atti del convegno (Milano, 19 ottobre 2011; Bologna, 20-21 ottobre 2011), a cura di A. Rovetta, G.C. Sciolla, Scalpendi, Milano, 2014, pp. 135-149 (ISBN 978-88-8954-662-8)

In un convegno dedicato al grande studioso d'età positivista, Francesco Malaguzzi Valeri, la candidata approfondisce i contributi relativi alla 'scuola' di Bramante in Lombardia; il saggio accosta alla visione complessiva degli scritti di Malaguzzi Valeri nel loro contesto storico a integrazioni documentarie su alcune figure trattate.

7. J. GRITTI, «*Cum prospectiva inaudita ed quam miraculosa*». *Una facciata in tarsia nel coro del Duomo di Cremona*, in *The Gordian Knot. Studi offerti a Richard Schofield*, a cura di M. Basso, J. Gritti, O.Lanzarini, Campisano, Roma, 2014, pp. 77-88 (ISBN 978-88-98229-04-8)
Disamina di un pannello di tarsia prospettica nel Duomo di Cremona, in particolare di uno scorcio di facciata analizzato nei nessi compositivi e nell'ordinanza, sottolineandone con pertinenti osservazioni la portata innovativa.
8. J. GRITTI, *Cesare Cesariano, il Duomo di Milano e le tavole dell'edizione di Vitruvio del 1521*, in "ArteLombarda", 167, 2013/1, pp. 81-95 (ISSN 0004-3443)
Serrata analisi dei noti disegni di Cesare Cesariano pertinenti al Duomo di Milano ripercorrendone la costruzione anche in termini geometrici, con ampia digressione sullo smarrito disegno originale di Stornaloco e sullo spaccato prospettico dell'Ambrosiana. Studio che documenta la preparazione della candidata pur in un contesto in cui è difficile fare sostanziosi avanzamenti.
9. J. GRITTI, "*Piere cocte et intaliate*". *Tramiti bramanteschi nella diffusione dei lacunari in terracotta in area cremonese*, in '*Porre un limite all'infinito errore*', studi in onore di Christoph Thoenes, Campisano Editore, Roma 2012, pp. 23-32 (ISBN 978-88-88168-52-4)
Panoramica sull'uso della terracotta decorativa nel tardo Quattrocento cremonese (cfr. anche pubblicazioni 12) in relazione ai lacunari di Santa Maria presso San Satiro individuando in Bramante uno dei veicoli di diffusione di questo linguaggio, con buoni esiti critici.
10. J. GRITTI, *Pellegrino Tibaldi e la volta dello scurolo del Duomo di Milano*, in *Carlo Borromeo, Pellegrino Tibaldi e la trasformazione interna del Duomo di Milano. Nuove acquisizioni critiche e documentarie*, atti della giornata di studi (Milano, Museo del Duomo, 10 giugno 2010), in "Nuovi Annali", 2, 2010 [2011], pp. 67-83 (ISBN 978-88-86752-58-9)
Studio sulla volta realizzata da Pellegrino Tibaldi per lo "scurolo" del Duomo di Milano dal punto di vista del cantiere, delle differenze della realizzazione rispetto ai disegni preliminari, delle peculiarità dello stucco, con riferimenti alle imprese decorative di Tibaldi in questo genere. Studio attento e analitico.
11. J. GRITTI, *Filarete e la chiesa degli eremiti di san Girolamo: '... nel modo ch'io ordinai a Bergamo, che era bella'*, in "Arte Lombarda", 155, 2009/1, pp. 139-159 (ISSN 0004-3443)
Complessa disamina delle fonti scritte e grafiche per ricostruire il progetto di Filarete per la chiesa degli Eremiti di San Girolamo, con ampi confronti, valutazioni sulla portata innovativa del progetto e sulle conoscenze da parte di Filarete dell'architettura in Italia centrale, con buoni anche se per forza di cose limitati esiti filologici.
12. J. GRITTI, *Tradizione dell'antico a Cremona. Le terrecotte decorative del Palazzo Stanga Trecco*, "Arte Lombarda", 152, 2008/1, pp. 3-15 (ISSN 0004-3443).
Disamina di un palazzo notevole per l'uso delle terrecotte decorative in un prospetto porticato, attenta a cogliere la sintassi degli ordini e l'effettiva consistenza delle parti antiche dopo vari restauri, con ampi confronti con elementi di una cultura figurativa diffusa come i profili degli imperatori assieme a scene mitologiche tratte da sarcofagi per un riconoscimento di autonomia creativa per gli artisti implicati nei lavori; risultato ottenuto con strumentazione metodologica ben strutturata.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La sua produzione scientifica ammonta a 35 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Studiosa in grado di integrare in una produzione costantemente di buon livello l'attenta indagine d'archivio con l'analisi della consistenza e materialità delle realizzazioni. Il campo d'indagine fortemente incentrato sul Quattrocento e primo Cinquecento in area lombarda potrebbe essere suscettibile di ulteriori ampliamenti.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito nel 2008 il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica. Nel 2005 ha maturato la Specializzazione in Storia dell'Arte, nel 2015 il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica e nel 2017 l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore di II fascia per il SC08/E2, SSD ICAR/18. Ha ottenuto una borsa di studio post-doc e tre assegni di ricerca ciascuno di durata annuale. Ha svolto diversi incarichi di collaborazione di ricerca, tra cui una partecipazione a progetto di ricerca finanziato su bando competitivo (PRIN 2004). Dal 2010 ha svolto una apprezzabile attività di docente a contratto in corsi universitari e master, dapprima presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, poi anche presso il Politecnico di Milano. Ha presentato relazioni a diversi convegni, anche internazionali, oltre che a colloqui, giornate di studio e seminari. Svolge il ruolo di consultore/revisore per la rivista *Arte Lombarda* (Classe A) e per il *RIHA Journal*. Risulta tra i finalisti di due premi (Premio Ackerman e Premio Caracol) per la Storia dell'architettura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. J. GRITTI, *Echi albertiani. Chiese a navata unica nella cultura architettonica della Lombardia sforzesca*, Il Poligrafo, Padova 2014 (ISBN 9788871158396)
Ampia monografia (circa 450 pagine) edita in collana di ateneo, con corposa bibliografia e ricca appendice documentaria, riferita a materiali, in gran parte inediti, provenienti da diversi archivi, che corroborano l'attenta e spesso originale ricostruzione delle fasi storiche delle fabbriche lombarde assunte come casi esemplari esaminati nella seconda parte del volume, secondo modelli di cui la prima parte delinea la possibile genesi e paternità.

2. J. GRITTI, «*Sulla conservazione della porta artistica di casa Valtorta*». *Il dibattito per lo postamento del portale del Banco Mediceo di Milano*, in *Camillo Boito moderno*, atti del convegno, a cura di S. Scarrocchia, Mimesis, Sesto San Giovanni 2018, II, pp. 151-160 (ISBN 9788857542942)
Breve contributo a convegno, ben documentato, su un episodio di tutela riferito alle iniziative seguite allo smontaggio del portale marmoreo del Banco mediceo, minuziosamente ricostruite.
3. J. GRITTI, *I soffitti lignei del palazzo di Cosimo dei Medici a Milano e alcuni esempi di diffusione dei lacunari all'antica in Lombardia*, in "Opus Incertum", 3, 2017, pp. 140-143 (ISSN 2239-5660 print |ISSN 2035-9217 online)
Breve articolo, ancora dedicato al palazzo del Banco Mediceo, e in particolare al suo perduto cassettonato ligneo, di cui si ricostruisce, tramite fonti indirette, la fisionomia e la notevole fortuna in area milanese.
4. J. GRITTI, *Il nucleo originario del palazzo dalla fine del Cinquecento al XVIII secolo*, in *Palazzo Belgioioso d'Este. Alberico XII e le Arti a Milano tra Sette e Ottocento*, a cura di J. Gritti, A. Squizzato, Fondazione Brivio Sforza – Scripta Editore, Verona, 2017, pp. 50-73 (ISBN 978-88-98877-91-1)
Esteso saggio in volume con curatela della stessa candidata, basato su un ricco corredo documentario e iconografico desunto dai fondi archivistici della Fondazione Brivio Sforza, con una complessiva ricostruzione delle vicende del palazzo fino al Settecento.
5. J. GRITTI, *Bramante e la cappella ducale di San Teodoro in Santa Maria presso San Satiro*, in *Bramante a Milano e l'architettura tra Quattro e Cinquecento* (atti del convegno, Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 28-29 ottobre 2014), in "Arte Lombarda", 176-177, 2016/1-2, pp. 58-63 (ISBN 978-88-343-3304-4; ISSN 00043443 – classe A)
L'articolo, in realtà contributo al convegno internazionale su Donato Bramante, discute, basandosi su fondate ricostruzioni storiche e documentarie, alcune ipotesi sulla paternità bramantesca del progetto della cappella e sulla sua ubicazione, dimostrando adeguata maturità critica.
6. J. Gritti, *L'architettura ne La corte di Lodovico il Moro*, in *Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928). Tra storiografia artistica, museo e tutela*, atti del convegno (Milano, 19 ottobre 2011; Bologna, 20-21 ottobre 2011), a cura di A. Rovetta, G.C. Sciolla, Scalpendi, Milano, 2014, pp. 135-149 (ISBN 978-88-8954-662-8)
Il contributo al convegno si sofferma sull'opera storiografica di Francesco Malaguzzi Valeri, con particolare riferimento alla trattazione di Bramante e dei suoi contemporanei, con ampie note bibliografiche e appendice documentaria, quest'ultima volta a proporre nuovi chiarimenti su alcuni interventi esaminati dallo studioso.
7. J. GRITTI, «*Cum prospectiva inaudita ed quam miraculosa*». *Una facciata in tarsia nel coro del Duomo di Cremona*, in *The Gordian Knot. Studi offerti a Richard Schofield*, a cura di M. Basso, J. Gritti, O.Lanzarini, Campisano, Roma, 2014, pp. 77-88 (ISBN 978-88-98229-04-8)
Il contributo conferma la particolare attenzione della candidata alle arti decorative, in questo caso alle tarsie lignee, e la sua buona attitudine alla ricerca documentaria.
8. J. GRITTI, *Cesare Cesariano, il Duomo di Milano e le tavole dell'edizione di Vitruvio del 1521*, in "ArteLombarda", 167, 2013/1, pp. 81-95 (ISSN 0004-3443)
Il contributo su rivista, che partecipa a un più ampio progetto di ricerca sul corpus di disegni di architettura del Duomo di Milano, affronta un tema già molto frequentato dalla bibliografia,

proponendo a sua volta alcune osservazioni in base a una minuta e dettagliata analisi dei disegni della Raccolta Bianconi e di quelli presenti nella Biblioteca ambrosiana, con problematiche aperture a un possibile ruolo di Cesariano nella Cattedrale milanese, esposte con approccio metodologicamente corretto.

9. J. GRITTI, *“Piere cocte et intaliate”*. *Tramiti bramanteschi nella diffusione dei lacunari in terracotta in area cremonese*, in *‘Porre un limite all’infinito errore’, studi in onore di Christoph Thoenes*, Campisano Editore, Roma 2012, pp. 23-32 (ISBN 978-88-88168-52-4)

Ancora uno studio dedicato alle arti applicate in area lombarda, in questo caso rivolto alle terrecotte decorative e al loro impiego nei cassettonati, cercando anche di individuarne sia i modelli che le sopravvivenze, confermando una approfondita conoscenza dell’architettura tra XV e XVI secolo in area lombarda.

10. J. GRITTI, *Pellegrino Tibaldi e la volta dello scurolo del Duomo di Milano*, in *Carlo Borromeo, Pellegrino Tibaldi e la trasformazione interna del Duomo di Milano. Nuove acquisizioni critiche e documentarie*, atti della giornata di studi (Milano, Museo del Duomo, 10 giugno 2010), in *“Nuovi Annali”*, 2, 2010 [2011], pp. 67-83 (ISBN 978-88-86752-58-9)

Il saggio si sofferma sull’apparato decorativo in stucco dello scurolo del Duomo di Milano, con una ricostruzione storica basata ampiamente su materiale documentario .

11. J. GRITTI, *Filarete e la chiesa degli eremiti di san Girolamo: ‘... nel modo ch’io ordinai a Bergamo, che era bella’*, in *“Arte Lombarda”*, 155, 2009/1, pp. 139-159 (ISSN 0004-3443)

L’articolo indaga l’impatto sulla cultura architettonica lombarda e i possibili modelli del tipo di edificio chiesastico a navata unica voltata e affiancata da cappelle proposto da Filarete all’inizio del XVI libro del suo Trattato. Il tema è stato ripreso nella monografia di cui al n. 1 dell’elenco delle pubblicazioni.

12. J. GRITTI, *Tradizione dell’antico a Cremona. Le terrecotte decorative del Palazzo Stanga Trecco*, *“Arte Lombarda”*, 152, 2008/1, pp. 3-15 (ISSN 0004-3443).

L’articolo nasce da un approfondimento della tesi di Specializzazione in Storia dell’arte, e di fatto evidenzia una specifica attenzione agli apparati ornamentali realizzati mediante terrecotte decorative, impiegate stavolta (a differenza di analoga tecnica esaminata nella pubblicazione n. 9) nella decorazione plastica delle facciate. Qualifica il contributo aver integrato l’analisi documentaria con una dettagliata lettura dei motivi iconografici espressi nei soggetti delle formelle.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La sua produzione scientifica annovera 35 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata mostra una produzione scientifica tutta congruente con il settore della presente procedura. Sempre corretta la metodologia adottata, con ampio ricorso a fonti documentarie che rivelano una specifica attitudine della candidata alla ricerca archivistica, non disgiunta da capacità di lettura critica. I suoi interessi sono quasi esclusivamente incentrati sull’architettura in area lombarda, dagli impianti alle tecniche decorative, indagate con particolare attenzione.

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica nel 2008. Dopo essersi specializzata in Storia dell'Arte ed aver conseguito il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, nel 2017 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore di II fascia per il SSD ICAR/18. Ha ottenuto una borsa di studio post-doc e tre assegni di ricerca rispettivamente di durata annuale. Ha collaborato a diversi progetti di ricerca, tra cui un progetto di ricerca PRIN (2004). Dal 2010 ha svolto una significativa attività di docente a contratto in corsi universitari e master, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano. Ha partecipato nel ruolo di relatore a numerosi convegni (di cui 3 internazionali), oltre a giornate di studio e seminari. Svolge il ruolo di consultore/revisore per la rivista *Arte Lombarda* (Classe A) e per il *RIHA Journal*. Viene selezionata come finalista del Premio Ackerman e del Premio Caracol per la Storia dell'architettura. La candidata vanta buoni titoli di formazione, dimostra anche una buona attività di ricerca, assicura un'assidua presenza a convegni nazionali e internazionali e attesta una significativa attività di docente a contratto.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. J. GRITTI, *Echi albertiani. Chiese a navata unica nella cultura architettonica della Lombardia sforzesca*, Il Poligrafo, Padova 2014 (ISBN 9788871158396)
Spunti di originalità emergono dalla puntuale ricognizione ed interpretazione di documenti, per lo più inediti, utili a ricostruire le fasi costruttive di architetture lombarde assunte come casi paradigmatici che costituiscono il tema portante di questa pregevole monografia.
2. J. GRITTI, «*Sulla conservazione della porta artistica di casa Valtorta*». *Il dibattito per lo postamento del portale del Banco Mediceo di Milano*, in *Camillo Boito moderno*, atti del convegno, a cura di S. Scarrocchia, Mimesis, Sesto San Giovanni 2018, II, pp. 151-160 (ISBN 9788857542942)
Tema centrale del contributo è il dibattito, documentato da un fascicolo inedito, che accompagna lo smontaggio del portale del Banco Mediceo milanese sollevando il problema della conservazione dei monumenti discusso alcuni anni più tardi al Congresso Storico Artistico di Milano del 1872 a cui partecipò lo stesso Boito.
3. J. GRITTI, *I soffitti lignei del palazzo di Cosimo dei Medici a Milano e alcuni esempi di diffusione dei lacunari all'antica in Lombardia*, in "Opus Incertum", 3, 2017, pp. 140-143 (ISSN 2239-5660 print |ISSN 2035-9217 online)

La candidata con questo contributo torna sul palazzo del Banco Mediceo soffermandosi sul cassettonato ligneo di cui si era persa memoria ricostruendo, attraverso fonti inedite, l'antica configurazione.

4. J. GRITTI, *Il nucleo originario del palazzo dalla fine del Cinquecento al XVIII secolo*, in *Palazzo Belgioioso d'Este. Alberico XII e le Arti a Milano tra Sette e Ottocento*, a cura di J. Gritti, A. Squizzato, Fondazione Brivio Sforza – Scripta Editore, Verona, 2017, pp. 50-73 (ISBN 978-88-98877-91-1).

Le fasi evolutive del palazzo Belgioioso d'Este vengono ricostruite in questo ampio saggio sulla scorta di un cospicuo corredo documentario, con attitudine critica e buona capacità d'indagine.

5. GRITTI, *Bramante e la cappella ducale di San Teodoro in Santa Maria presso San Satiro*, in *Bramante a Milano e l'architettura tra Quattro e Cinquecento* (atti del convegno, Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 28-29 ottobre 2014), in "Arte Lombarda", 176-177, 2016/1-2, pp. 58-63 (ISBN 978-88-343-3304-4; ISSN 00043443 – classe A)

La candidata sulla scorta di attendibili ricostruzioni documentarie vaglia con adeguata consapevolezza critica alcune ipotesi sull'attribuzione a Donato Bramante del progetto della cappella.

6. J. GRITTI, *L'architettura ne La corte di Lodovico il Moro*, in *Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928). Tra storiografia artistica, museo e tutela*, atti del convegno (Milano, 19 ottobre 2011; Bologna, 20-21 ottobre 2011), a cura di A. Rovetta, G.C. Sciolla, Scalpendi, Milano, 2014, pp. 135-149 (ISBN 978-88-8954-662-8)

La disamina dell'opera storiografica di Francesco Malaguzzi Valeri porta l'autrice a nuovi ed inediti argomenti chiarendo alcuni interventi descritti dallo storico, sulla scorta di prezioso materiale documentario.

7. J. GRITTI, «*Cum prospectiva inaudita ed quam miraculosa*». *Una facciata in tarsia nel coro del Duomo di Cremona*, in *The Gordian Knot. Studi offerti a Richard Schofield*, a cura di M. Basso, J. Gritti, O.Lanzarini, Campisano, Roma, 2014, pp. 77-88 (ISBN 978-88-98229-04-8)

L'arte decorativa dell'intarsio ligneo è il nucleo portante di questo contributo che rivela una propensione della candidata all'indagine documentaria.

8. J. GRITTI, *Cesare Cesarino, il Duomo di Milano e le tavole dell'edizione di Vitruvio del 1521*, in "ArteLombarda", 167, 2013/1, pp. 81-95 (ISSN 0004-3443)

L'attenta disamina dei disegni conservati nella Biblioteca Ambrosiana e della Raccolta Bianconi integra la storiografia corrente con nuove interpretazioni circa il possibile coinvolgimento di Cesarino nella fabbrica del duomo di Milano

9. J. GRITTI, «*Piere cocte et intaliate*». *Tramiti bramanteschi nella diffusione dei lacunari in terracotta in area cremonese*, in *'Porre un limite all'infinito errore', studi in onore di Christoph Thoenes*, Campisano Editore, Roma 2012, pp. 23-32 (ISBN 978-88-88168-52-4).

Il contributo propone un approfondimento dell'arte decorativa in area lombarda fra XV e XVI secolo con particolare riguardo all'impiego di terrecotte ornamentali nei soffitti cassettonati di cui si identificano ascendenze e sopravvivenze formali.

10. J. GRITTI, *Pellegrino Tibaldi e la volta dello scurolo del Duomo di Milano*, in *Carlo Borromeo, Pellegrino Tibaldi e la trasformazione interna del Duomo di Milano. Nuove acquisizioni critiche*

e documentarie, atti della giornata di studi (Milano, Museo del Duomo, 10 giugno 2010), in "Nuovi Annali", 2, 2010 [2011], pp. 67-83 (ISBN 978-88-86752-58-9).

Lo studio del partito decorativo in stucco dello scurolo del duomo di Milano sostenuto da materiale archivistico è al centro di questo saggio scritto con scrupolo documentario.

11. J. GRITTI, *Filarete e la chiesa degli eremiti di san Girolamo: '... nel modo ch'io ordinai a Bergamo, che era bella'*, in "Arte Lombarda", 155, 2009/1, pp. 139-159 (ISSN 0004-3443).

La candidata esplora il tema delle chiese a navata unica nella cultura architettonica della Lombardia sforzesca indagando la ricaduta del modello proposto da Filarete nel suo Trattato. Lo studio è metodologicamente corretto e ben documentato.

12. J. GRITTI, *Tradizione dell'antico a Cremona. Le terrecotte decorative del Palazzo Stanga Trecco*, "Arte Lombarda", 152, 2008/1, pp. 3-15 (ISSN 0004-3443).

L'interesse per l'arte decorativa in terra lombarda già evidenziato nella pubblicazione n. 9 viene ripreso in questo contributo di buon livello per la capacità d'indagine documentaria ed interpretativa, soffermando l'attenzione sull'uso delle terrecotte ornamentali nella plastica delle facciate.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva equivalente a N. 35 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica di buona validità e continuità è costantemente congruente con il settore disciplinare del presente concorso. La candidata rivela buone capacità nello scandaglio documentario, nell'approccio metodologico, nella rielaborazione critica dei dati, con esiti particolarmente apprezzabili in termini di originalità. I temi affrontati, tuttavia, si fermano entro perimetri spaziali e temporali contenuti.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata presenta buoni titoli di formazione, avendo conseguito prima la Specializzazione in Storia dell'arte (2005) e poi il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica (2008) e infine nel 2015 il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Nel 2017 ha maturato l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore di II fascia per il SC08/E2, SSD ICAR/18. Ha conseguito una borsa di studio post-doc e tre assegni di ricerca, ciascuno di durata annuale. Ha svolto diversi incarichi di collaborazione di ricerca, tra cui una partecipazione a progetto di ricerca finanziato su bando competitivo (PRIN 2004). Dal 2010 ha svolto una apprezzabile attività di docente a contratto in corsi universitari e master. Ha presentato relazioni a diversi convegni, di cui alcuni

internazionali, oltre che a colloqui, giornate di studio e seminari. Svolge il ruolo di consultore/revisore per la rivista *Arte Lombarda* (Classe A) e per il *RIHA Journal*.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. J. GRITTI, *Echi albertiani. Chiese a navata unica nella cultura architettonica della Lombardia sforzesca*, Il Poligrafo, Padova 2014 (ISBN 9788871158396)
Ampia monografia edita in collana di ateneo, con corposa bibliografia e ricca appendice documentaria, riferita a materiali, in gran parte inediti, provenienti da diversi archivi. L'opera è dedicata essenzialmente all'impatto innovativo dell'impianto del Sant'Andrea a Mantova di Leon Battista Alberti su varie chiese lombarde. Dal San Sigismondo a Cremona, alle chiese progettate da Filarete, all'Assunta di Maguzzano, a Santa Maria delle Grazie a Soncino (casi esemplari esaminati nella seconda parte del volume), l'analisi condotta con padronanza delle fonti d'archivio e frutto di accurate letture tesse un convincente bilancio critico in equilibrio tra resistenze tardogotiche, peculiarità locali e la ricezione di un nuovo e universalistico approccio progettuale.
2. J. GRITTI, «*Sulla conservazione della porta artistica di casa Valtorta*». *Il dibattito per lo postamento del portale del Banco Mediceo di Milano*, in *Camillo Boito moderno*, atti del convegno, a cura di S. Scarrocchia, Mimesis, Sesto San Giovanni 2018, II, pp. 151-160 (ISBN 9788857542942)
Circostanziato saggio sul portale del Banco Mediceo di Milano, il suo smantellamento e la conseguente acquisizione nel museo del Castello Sforzesco (1864). Viene ben messo in luce il dibattito sull'operazione tra autorità locali, Commissioni e attori privati. sollevando il problema della conservazione dei monumenti discusso alcuni anni più tardi al Congresso Storico Artistico di Milano del 1872 a cui partecipò lo stesso Boito.
3. J. GRITTI, *I soffitti lignei del palazzo di Cosimo dei Medici a Milano e alcuni esempi di diffusione dei lacunari all'antica in Lombardia*, in "Opus Incertum", 3, 2017, pp. 140-143 (ISSN 2239-5660 print | ISSN 2035-9217 online)
Breve nota critica sullo scomparso soffitto ligneo a lacunari del palazzo del Banco Mediceo, già di Cosimo de' Medici, a Milano quale fonte per il rinnovamento dei soffitti, secondo il nuovo modo all'antica, in area milanese.
4. J. GRITTI, *Il nucleo originario del palazzo dalla fine del Cinquecento al XVIII secolo*, in *Palazzo Belgioioso d'Este. Alberico XII e le Arti a Milano tra Sette e Ottocento*, a cura di J. Gritti, A. Squizzato, Fondazione Brivio Sforza – Scripta Editore, Verona, 2017, pp. 50-73 (ISBN 978-88-98877-91-1).
Accurata analisi, dai buoni esiti critici e conoscitivi, del palazzo Belgioioso d'Este dal Quattrocento al Settecento integrando disegni, cartografia storica, analisi diretta del monumento e basandosi su un ricco corredo documentario desunto dai fondi archivistici della Fondazione Brivio Sforza
5. J. GRITTI, *Bramante e la cappella ducale di San Teodoro in Santa Maria presso San Satiro*, in *Bramante a Milano e l'architettura tra Quattro e Cinquecento* (atti del convegno, Politecnico di

Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 28-29 ottobre 2014), in "Arte Lombarda", 176-177, 2016/1-2, pp. 58-63 (ISBN 978-88-343-3304-4; ISSN 00043443 – classe A)

Articolo che è anche contribuito al convegno internazionale su Donato Bramante. Analisi indiziaria delle fonti che testimoniano della volontà di costruire una cappella in Santa Maria di San Satiro alla testata destra del transetto a *pendant* del sacello altomedievale; ne risulta un apporto progettuale di Bramante, anche se, correttamente, non si è in grado di pervenire a ipotesi ricostruttive.

6. J. GRITTI, *L'architettura ne La corte di Lodovico il Moro*, in *Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928). Tra storiografia artistica, museo e tutela*, atti del convegno (Milano, 19 ottobre 2011; Bologna, 20-21 ottobre 2011), a cura di A. Rovetta, G.C. Sciolla, Scalpendi, Milano, 2014, pp. 135-149 (ISBN 978-88-8954-662-8).

In un convegno dedicato al grande studioso d'età positivista, Francesco Malaguzzi Valeri, la candidata approfondisce i contributi relativi alla 'scuola' di Bramante in Lombardia; il saggio accosta alla visione complessiva degli scritti di Malaguzzi Valeri nel loro contesto storico a integrazioni, sulla scorta di prezioso materiale documentario, su alcune figure trattate.

7. J. GRITTI, «*Cum prospectiva inaudita ed quam miraculosa*». *Una facciata in tarsia nel coro del Duomo di Cremona*, in *The Gordian Knot. Studi offerti a Richard Schofield*, a cura di M. Basso, J. Gritti, O.Lanzarini, Campisano, Roma, 2014, pp. 77-88 (ISBN 978-88-98229-04-8)

Disamina di un pannello di tarsia prospettica nel Duomo di Cremona, in particolare di uno scorcio di facciata analizzato nei nessi compositivi e nell'ordinanza, sottolineandone con pertinenti osservazioni la portata innovativa, a ulteriore testimonianza delle attitudini della candidata alla ricerca storico-documentaria.

8. J. GRITTI, *Cesare Cesarino, il Duomo di Milano e le tavole dell'edizione di Vitruvio del 1521*, in "ArteLombarda", 167, 2013/1, pp. 81-95 (ISSN 0004-3443)

Il contributo su rivista, che partecipa a un più ampio progetto di ricerca sul corpus di disegni di architettura del Duomo di Milano, affronta un tema già molto frequentato dalla bibliografia, proponendo a sua volta alcune osservazioni in base a una minuta e dettagliata analisi dei disegni della Raccolta Bianconi e di quelli presenti nella Biblioteca ambrosiana. L'attenta disamina dei disegni integra la storiografia corrente con nuove interpretazioni circa il possibile coinvolgimento di Cesarino nella fabbrica del duomo di Milano. La serrata analisi disegni ne ripercorre la costruzione anche in termini geometrici, con ampia digressione sullo smarrito disegno originale di Stornaloco e sullo spaccato prospettico dell'Ambrosiana. Studio che documenta la preparazione della candidata pur in un contesto in cui è difficile fare sostanziosi avanzamenti.

9. J. GRITTI, «*Piere cocte et intaliate*». *Tramiti bramanteschi nella diffusione dei lacunari in terracotta in area cremonese*, in *'Porre un limite all'infinito errore', studi in onore di Christoph Thoenes*, Campisano Editore, Roma 2012, pp. 23-32 (ISBN 978-88-88168-52-4).

Panoramica sull'uso della terracotta decorativa nel tardo Quattrocento cremonese (cfr. anche pubblicazioni 12) in relazione ai lacunari di Santa Maria presso San Satiro individuando in Bramante uno dei veicoli di diffusione di questo linguaggio e cercando anche di individuarne sia

i modelli che le sopravvivenze, confermando una approfondita conoscenza dell'architettura tra XV e XVI secolo in area lombarda.

10. J. GRITTI, *Pellegrino Tibaldi e la volta dello scurolo del Duomo di Milano*, in Carlo Borromeo, *Pellegrino Tibaldi e la trasformazione interna del Duomo di Milano. Nuove acquisizioni critiche e documentarie*, atti della giornata di studi (Milano, Museo del Duomo, 10 giugno 2010), in "Nuovi Annali", 2, 2010 [2011], pp. 67-83 (ISBN 978-88-86752-58-9).

Studio sulla volta realizzata da Pellegrino Tibaldi per lo "scurolo" del Duomo di Milano dal punto di vista del cantiere, delle differenze della realizzazione rispetto ai disegni preliminari, delle peculiarità dello stucco, con riferimenti alle imprese decorative di Tibaldi in questo genere. Studio approfondito e analitico con attenti riferimenti documentari.

11. J. GRITTI, *Filarete e la chiesa degli eremiti di san Girolamo: '... nel modo ch'io ordinai a Bergamo, che era bella'*, in "Arte Lombarda", 155, 2009/1, pp. 139-159 (ISSN 0004-3443).

L'articolo indaga l'impatto sulla cultura architettonica lombarda e i possibili modelli del tipo di edificio chiesastico a navata univa voltata e affiancata da cappelle proposto da Filarete all'inizio del XVI libro del suo Trattato (tema presente anche nella monografia di cui al n. 1 dell'elenco delle pubblicazioni). Ricca è la disamina delle fonti scritte e grafiche per ricostruire il progetto di Filarete per la chiesa degli Eremiti di San Girolamo, con ampi confronti, valutazioni sulla portata innovativa del progetto e sulle conoscenze da parte di Filarete dell'architettura in Italia centrale, con buon impegno filologico.

12. J. GRITTI, *Tradizione dell'antico a Cremona. Le terrecotte decorative del Palazzo Stanga Trecco*, "Arte Lombarda", 152, 2008/1, pp. 3-15 (ISSN 0004-3443).

L'articolo nasce da un approfondimento della tesi di Specializzazione in Storia dell'arte, e di fatto evidenzia una specifica attenzione agli apparati ornamentali realizzati mediante terrecotte decorative. Lo studio è incentrato su un palazzo notevole per l'uso di tale decorazione in un prospetto porticato, attento a cogliere la sintassi degli ordini e l'effettiva consistenza delle parti antiche dopo vari restauri, con ampi confronti con elementi di una cultura figurativa diffusa, come i profili degli imperatori assieme a scene mitologiche tratte da sarcofagi per un riconoscimento di autonomia creativa degli artisti implicati nei lavori; risultato ottenuto con affinata strumentazione metodologica.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione scientifica complessiva annovera, a partire dal 2004, 35 contributi, tra cui 1 monografia, 2 curatele, 30 tra saggi in volume miscelaneo, atti di convegno e articoli (fra i quali 6 in rivista attualmente considerata di classe A: "Arte Lombarda"), 2 contributi in volume, oltre a 8 voci enciclopediche, 72 schede di catalogo e ulteriori schede in pubblicazioni on-line, per un totale di 115 pubblicazioni a partire dal 2004, dimostrando buona consistenza e continuità.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata, risulta sempre congruente con il settore disciplinare. Le

12 pubblicazioni presentate a valutazione comprendono una monografia, 6 articoli, di cui quattro di classe A, e 5 contributi in volume.

I temi affrontati vertono essenzialmente sulla produzione artistica di età moderna in area lombarda, soprattutto nel tardo Quattrocento, con frequente attenzione alle pratiche decorative considerate tanto nell'aspetto iconografico quanto nella loro materialità (terrecotte, tarsie lignee, stucchi). In tutti i contributi si dimostrano serietà di approccio e buone capacità di ricerca documentaria, padronanza metodologica e attitudine critica, raggiungendo esiti di apprezzabile originalità. La dialettica tra l'apporto di personalità forti, come Leon Battista Alberti o Bramante, e le modalità della loro ricezione è un altro tema conduttore degli interessi della studiosa, dalla monografia dedicata alle ripercussioni in area lombarda del tema basilicale codificato a Mantova da Alberti, alle tracce, spesso labili e sfuggenti, lasciate da Bramante nelle tradizioni decorative delle maestranze. Infine, l'attenzione a questa stagione dell'architettura lombarda viene ricondotta alle sue radici, ossia lo storicismo positivista del tardo Ottocento, con dibattiti e contributi pionieristici di studiosi come Malaguzzi Valeri qui opportunamente storicizzati. L'ambito complessivo degli interessi della candidata si conferma, tuttavia, circoscritto, sia cronologicamente che geograficamente, privilegiando la cultura architettonica e soprattutto artistica locale, il che, pur senza ricadere nel localismo, esibisce un orizzonte che andrebbe ulteriormente ampliato e rivelando una prevalenza assegnata all'indagine filologica su ricostruzioni storiografiche di più ampio respiro.

CANDIDATO: ROSTAGNI CECILIA

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di Eccellenza in Storia dell'Architettura e della Città, Scienze delle Arti, Restauro presso la Scuola di Studi Avanzati in Venezia (2006). Ha svolto il ruolo di ricercatore a tempo determinato in Storia dell'architettura (ICAR/18) presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi (2007 -2013).

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il SSD/ICAR18 (2014). Ha svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università degli studi IUAV di Venezia (2015); successivamente ha conseguito un assegno di ricerca annuale, rinnovato, in Storia dell'Architettura (2016-18). Ha insegnato come docente a contratto per il SSD ICAR/18 nelle Università di Trento, Ferrara, Bologna "Alma Mater", "Ca' Foscari" di Venezia, Politecnico di Milano e Università degli Studi Guglielmo Marconi. Ha partecipato a convegni internazionali e nazionali, a seminari e giornate di studio. Ha organizzato, in collaborazione, un convegno (2014) e una mostra (2015) presso lo IUAV di Venezia.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. C. ROSTAGNI, *Luigi Moretti 1907-1973*, Electa, Milano 2008.
Ampia trattazione dai notevoli esiti critici e dal carattere innovativo dedicata al poliedrico architetto del Novecento; molti approfondimenti, soprattutto relativi alla formazione romana di Moretti sono condotti attraverso lo studio di archivi, tra cui quello personale dell'architetto, che hanno consentito numerosi e significativi apporti inediti.
2. C. ROSTAGNI, *Tra professione e ricerca. L'avventura di Luigi Moretti a Milano*, in «Archi», n. 3, 2011, pp. 20-23
Opere di Luigi Moretti a Milano in una breve esposizione di temi già in parte trattati nella monografia dedicata all'architetto (pubblicazioni 1).
3. C. ROSTAGNI, *Ponti e le direzioni del «Corriere»*, in L. Molinari, C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti e il Corriere della Sera*, Rcs-Fondazione Corriere della Sera, Milano 2011, pp. XXXIII-LXI
La trentennale attività pubblicistica svolta da Gio Ponti per l'importante testata su temi connessi all'abitazione viene qui ripercorsa nel passaggio dal Fascismo al dopoguerra agli anni dello sviluppo economico e nei differenti rapporti con i vari direttori; sintesi generale di contesto storico più che volta ai caratteri ideologici e di poetica sottesi agli scritti.
4. C. ROSTAGNI, *Gli allestimenti degli anni trenta*, in C. Baglione (a cura di), *Ernesto Nathan Rogers (1909-1969)*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 199-209

Allestimenti di mostre progettati e realizzati da Ernesto Nathan Rogers negli anni trenta del Novecento indicati come banco di prova essenziale nell'attività dell'architetto: attenta lettura svolta su una falsariga prevalentemente descrittiva.

5. C. ROSTAGNI, *La vita e l'opera di Luigi Moretti: tra professione e ricerca*, in C. Bozzoni, D. Fonti, A. Muntoni (a cura di), *Luigi Moretti architetto del Novecento*, Gangemi, Roma 2011, pp. 473-480

Profilo di Luigi Moretti complessivo ma particolarmente incentrato sulla sua formazione romana che è oggetto principale, e particolarmente innovativo, della monografia sull'architetto in pubblicazioni 1.

6. C. ROSTAGNI, *Forma come struttura o struttura come forma? La Torre della Borsa di Montreal*, in G. Bianchino e D. Costi (a cura di), *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, Skira, Ginevra-Milano 2012, pp. 281-284 [ISBN: 9788857217000]

Il sintetico saggio in volume propone una persuasiva analisi del progetto per la Torre di Montreal messo a punto da Pier Luigi Nervi e Luigi Moretti, anche se già affrontato nella monografia di cui al punto n. 1.

7. C. ROSTAGNI, *Gio Ponti's Stile*, in M. Rosso (ed.), *Investigating and writing architectural history: subjects, methodologies and frontiers. Papers from the Third EAHN International Meeting*, Politecnico di Torino, 2014, pp. 316-325 [ISBN: 9788882020484]

Concisa trattazione della rivista "Stile" all'insegna delle motivazioni ideologiche e di poetica di Gio Ponti che compariranno con maggiori approfondimenti in pubblicazioni 9.

8. C. ROSTAGNI, *La «Domus» di Ponti e Buzzi*, con R. Dulio, in M. Barovier con C. Sonigo (a cura di), *Tomaso Buzzi alla Venini*, Skira, Ginevra-Milano 2014, pp. 63-73 [ISBN: 978885722418]

Vicende della rivista "Domus" tratteggiate all'insegna del contrastato rapporto tra Gio Ponti e Tomaso Buzzi (con altro autore ma con apporto distinguibile), dall'iniziale intesa alla rottura illustrando con buoni esiti critici retroterra ideologici e di poetica.

9. C. ROSTAGNI, «*Stile*» di Gio Ponti, in C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti, Stile di*, Electa, Milano 2016, pp. 7-27

Introduzione di un libro di saggi di cui la candidata è curatrice, dedicato alla rivista "Stile". Il saggio introduttivo ne tratteggia il successo editoriale, l'ampia accezione data all'impegnativo termine, le qualificate firme che vi hanno scritto, il contesto storico, in una ricerca attenta ed esposta con chiarezza.

10. C. ROSTAGNI, *IACP-Ater compie cent'anni*, in M. Bonaiti, C. Rostagni (a cura di), *Venezia e il moderno. Un laboratorio per il Novecento*, Quodlibet, Macerata 2016, pp. 117-134

Bilancio delle operazioni svolte dall'Istituto autonomo case popolari di Venezia nei suoi primi cent'anni nelle sue strategie verso la città, dal riempimento dei margini della città insulare storica all'ambizioso progetto di sviluppare Venezia verso la terraferma, restando nel complesso sulle linee generali.

11. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2016, vol. 90 Voce: *Moretti, Luigi*, pp. 475-477

Documentata voce di sintesi su Moretti del qualificato dizionario tedesco.

12. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2017, vol. 96 Voce: *Ponti, Gio*, pp. 309-311.

Documentata voce di sintesi su Ponti del qualificato dizionario tedesco.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione complessiva della candidata ammonta a N. 25 pubblicazioni

Valutazione sulla produzione complessiva

Candidata che mostra buone attitudini alla ricerca e all'esercizio critico, tuttavia espresse in un ambito di studi sinora troppo legato a pochi e delimitati argomenti e figure.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito nel 2006 il Dottorato di Eccellenza in Storia dell'Architettura e della Città, Scienze delle Arti, Restauro presso la Scuola di Studi Avanzati in Venezia. Dal 2007 al 2013 è stata ricercatore a tempo determinato in Storia dell'architettura (ICAR/18) presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi.

Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Nel 2015 è risultata titolare di un incarico di ricerca presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università degli studi IUAV di Venezia e nel 2016-18 di un assegno di ricerca annuale, rinnovato, in Storia dell'Architettura. A partire dal 2007 ha svolto un'attività didattica molto intensa nel SSD ICAR/18 come professore a contratto nelle Università di Trento, Ferrara, Bologna "Alma Mater", "Ca' Foscari" di Venezia, Politecnico di Milano e Università degli Studi Guglielmo Marconi.

Ha presentato relazioni a numerosi convegni internazionali e nazionali, oltre interventi in seminari e giornate di studio. Ha curato, in collaborazione, l'organizzazione di un convegno scientifico (2014) e di una mostra (2015) presso lo IUAV di Venezia.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. C. ROSTAGNI, *Luigi Moretti 1907-1973*, Electa, Milano 2008

Corposa monografia (339 pagine, compresi il regesto delle opere e gli apparati) dedicata a uno dei protagonisti dell'architettura italiana del Novecento, di cui si ripercorre ordinatamente la vicenda biografica proponendone una complessiva rivisitazione critica. Il carattere innovativo

rispetto ai numerosi studi su Moretti (richiamati nella folta bibliografia finale), si deve alla consultazione di materiali inediti provenienti da fondi di diversi archivi pubblici e privati, tra i quali segnatamente l'Archivio centrale dello Stato e soprattutto il ricchissimo Archivio Moretti Magnifico, che hanno consentito di mettere in luce diversi aspetti della personalità e dell'operato di Moretti, come, tra i meno indagati, la formazione e la prima attività professionale.

2. C. ROSTAGNI, *Tra professione e ricerca. L'avventura di Luigi Moretti a Milano*, in «Archi», n. 3, 2011, pp. 20-23

Breve articolo su rivista di classe A, dedicato a Moretti, che ne approfondisce la fase milanese negli anni della ricostruzione e la partecipazione a Cofimprese, già affrontata nella monografia di cui al n. 1.

3. C. ROSTAGNI, *Ponti e le direzioni del «Corriere»*, in L. Molinari, C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti e il Corriere della Sera*, Rcs-Fondazione Corriere della Sera, Milano 2011, pp. XXXIII-LXI
L'ampio saggio è inserito in un volume di cui la candidata è anche co-curatrice. Si tratta di una ricostruzione dettagliata e criticamente lucida della lunga collaborazione di Ponti con la testata giornalistica, nelle successive fasi segnate dall'avvicinarsi dei differenti direttori, attingendo anche al carteggio e ad articoli inediti rinvenuti in archivi, di cui la stessa candidata cura in appendice una selezione.

4. C. ROSTAGNI, *Gli allestimenti degli anni trenta*, in C. Baglione (a cura di), *Ernesto Nathan Rogers (1909-1969)*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 199-209

Il contributo costituisce una sintesi criticamente corretta dell'argomento, senza tuttavia aggiungere elementi innovativi all'ampia bibliografia dedicata a Rogers.

5. C. ROSTAGNI, *La vita e l'opera di Luigi Moretti: tra professione e ricerca*, in C. Bozzoni, D. Fonti, A. Muntoni (a cura di), *Luigi Moretti architetto del Novecento*, Gangemi, Roma 2011, pp. 473-480

Ulteriore contributo su Luigi Moretti, specie sulla fase iniziale della sua formazione, sviluppo di alcuni temi già affrontati nella monografia di cui al n. 1.

6. C. ROSTAGNI, *Forma come struttura o struttura come forma? La Torre della Borsa di Montreal*, in G. Bianchino e D. Costi (a cura di), *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, Skira, Ginevra-Milano 2012, pp. 281-284 [ISBN: 9788857217000]

Breve contributo, che ricostruisce efficacemente la collaborazione tra Nervi e Moretti, contestualizzando l'episodio del progetto per la Torre di Montreal, già esaminato nella monografia su Moretti, nel quadro più generale dei loro rapporti e confronti.

7. C. ROSTAGNI, *Gio Ponti's Stile*, in M. Rosso (ed.), *Investigating and writing architectural history: subjects, methodologies and frontiers. Papers from the Third EAHN International Meeting*, Politecnico di Torino, 2014, pp. 316-325 [ISBN: 9788882020484]

Il contributo all'International Meeting dell'European Architectural History Network ricostruisce, sulla base degli scritti e di alcuni documenti inediti, la breve, ma intensa stagione della rivista "Stile" nel contesto del dibattito coevo.

8. C. ROSTAGNI, *La «Domus» di Ponti e Buzzi*, con R. Dulio, in M. Barovier con C. Sonogo (a cura di), *Tomaso Buzzi alla Venini*, Skira, Ginevra-Milano 2014, pp. 63-73 [ISBN: 978885722418]

Il contributo, che la candidata firma con altro autore, ma con apporto individuale distinguibile (è responsabile del primo paragrafo), è dedicato a ricostruire l'intera parabola dei rapporti tra Buzzi e Ponti definitisi intorno alla rivista *Domus*, dall'iniziale vicinanza alla rottura finale, indagandone, al di là delle distanze ideologiche, le motivazioni culturali.

9. C. ROSTAGNI, «*Stile» di Gio Ponti*, in C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti, Stile di*, Electa, Milano 2016, pp. 7-27

Il contributo costituisce il saggio d'apertura del volume antologico a cura della stessa candidata. Si tratta di una ricostruzione, attenta e corretta, della rivista, nei 6 anni della sua breve vita, indagandone con padronanza critica il progetto culturale, le variegate collaborazioni, i rapporti con l'editore, la sua posizione nella più ampia attività pubblicistica di Ponti.

10. C. ROSTAGNI, *IACP-Ater compie cent'anni*, in M. Bonaiti, C. Rostagni (a cura di), *Venezia e il moderno. Un laboratorio per il Novecento*, Quodlibet, Macerata 2016, pp. 117-134

Il saggio in volume, di cui l'autrice figura anche come co-curatrice, si collega all'esperienza maturata come curatrice della mostra *IACP-ATER Venezia. Tra laguna e terraferma: la nascita della Grande Venezia 1914-36* (con M. Bonaiti), Archivio Progetti, Università IUAV di Venezia (12 marzo-3 Aprile). Il saggio propone una lettura attenta, basata anche su documentazione originale conservata presso l'Archivio Ater Venezia, delle vicende dello IACP veneziano, traslandole correttamente dalla scala edilizia a quella urbana, nel quadro del progetto della "grande Venezia".

11. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2016, vol. 90 Voce: *Moretti, Luigi*, pp. 475-477

La pubblicazione, come quella successiva, costituisce una sintetica voce biografica su Luigi Moretti, accompagnata da bibliografia essenziale, in repertorio internazionale.

12. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2017, vol. 96 Voce: *Ponti, Gio*, pp. 309-311

La pubblicazione, come quella precedente, costituisce una sintetica voce biografica su Gio Ponti, accompagnata da bibliografia essenziale, in repertorio internazionale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva di 25 pubblicazioni

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione complessiva della candidata, di contenuta consistenza, risulta tutta congruente al settore disciplinare della presente procedura. Gli interessi di ricerca si incentrano su alcuni significativi protagonisti e momenti della cultura architettonica italiana del Novecento, dimostrando buona sensibilità critica e sortendo spesso esiti originali, grazie anche alla consultazione di archivi

poco esplorati.

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il Dottorato di Eccellenza in Storia dell'Architettura e della Città, Scienze delle Arti, Restauro presso la Scuola di Studi Avanzati in Venezia nel 2006. Ha svolto il ruolo di ricercatore a tempo determinato in Storia dell'architettura (ICAR/18) presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi.

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18 (2014). Ha ottenuto incarico di ricerca presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università degli studi IUAV di Venezia (2015) e un assegno di ricerca annuale, rinnovato, in Storia dell'Architettura (2016-18). Ha svolto un'attività didattica nel SSD ICAR/18 come professore a contratto nelle Università di Trento, Ferrara, Bologna "Alma Mater", "Ca' Foscari" di Venezia, Politecnico di Milano e Università degli Studi Guglielmo Marconi. Ha partecipato a convegni internazionali (6) e nazionali, oltre a seminari e giornate di studio. Ha collaborato all'organizzazione di un convegno (2014) e di una mostra (2015) presso lo IUAV di Venezia. La candidata vanta buoni titoli di formazione, come pure dimostra una buona attività di ricerca. Svolge un'intensa attività didattica e partecipa a diversi convegni nazionali e internazionali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. C. ROSTAGNI, *Luigi Moretti 1907-1973*, Electa, Milano 2008.
Questa monografia è incentrata su un riesame della figura di Luigi Moretti basato sulla consultazione di documenti inediti conservati principalmente presso l'Archivio Centrale dello Stato e l'Archivio Moretti Magnifico. La candidata offre un significativo contributo critico alla conoscenza di aspetti poco noti legati alla formazione e agli esordi professionali di un importante protagonista dell'architettura italiana del XX secolo.
2. C. ROSTAGNI, *Tra professione e ricerca. L'avventura di Luigi Moretti a Milano*, in «Archi», n. 3, 2011, pp. 20-23
Si tratta di un conciso articolo pubblicato su rivista di classe A che torna sull'attività di Luigi Moretti nel periodo milanese durante la ricostruzione postbellica già ricordata nella monografia di cui alla pubblicazione n. 1.
3. C. ROSTAGNI, *Ponti e le direzioni del «Corriere»*, in L. Molinari, C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti e il Corriere della Sera*, Rcs-Fondazione Corriere della Sera, Milano 2011, pp. XXXIII-LXI

Il saggio dedicato al ruolo e al contributo di Giò Ponti durante gli anni di collaborazione al “Corriere” è incluso nel volume di cui la candidata è anche co-curatrice. La consultazione di documenti d’archivio inediti, carteggio e articoli non pubblicati, consente all’autrice di ricostruire con apprezzabile approccio critico il ruolo di Ponti nella direzione del “Corriere”.

4. C. ROSTAGNI, *Gli allestimenti degli anni trenta*, in C. Baglione (a cura di), *Ernesto Nathan Rogers (1909-1969)*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 199-209.

Il contributo propone una meritevole analisi critica degli allestimenti realizzati dal gruppo BBPR fra il 1934 e il 1940 maturati all’interno dell’esperienza razionalista che non rinuncia mai alla descrizione all’aspetto poetico e narrativo.

5. C. ROSTAGNI, *La vita e l’opera di Luigi Moretti: tra professione e ricerca*, in C. Bozzoni, D. Fonti, A. Muntoni (a cura di), *Luigi Moretti architetto del Novecento*, Gangemi, Roma 2011, pp. 473-480

La candidata torna su Luigi Moretti, soffermandosi in particolare sulla formazione in ambito romano, riprendendo alcuni aspetti già sviluppati nella monografia di cui alla pubblicazione n. 1.

6. C. ROSTAGNI, *Forma come struttura o struttura come forma? La Torre della Borsa di Montreal*, in G. Bianchino e D. Costi (a cura di), *Cantiere Nervi. La costruzione di un’identità. Storie, geografie, paralleli*, Skira, Ginevra-Milano 2012, pp. 281-284 [ISBN: 9788857217000]

Il sintetico saggio in volume propone una persuasiva analisi del progetto per la Torre di Montreal messo a punto da Pier Luigi Nervi e Luigi Moretti, anche se già affrontato nella monografia di cui al punto n. 1.

7. C. ROSTAGNI, *Gio Ponti’s Stile*, in M. Rosso (ed.), *Investigating and writing architectural history: subjects, methodologies and frontiers. Papers from the Third EAHN International Meeting*, Politecnico di Torino, 2014, pp. 316-325 [ISBN: 9788882020484.

Il saggio in volume aggiunge un tassello significativo alla conoscenza dell’attività e della riflessione di Giò Ponti che anima il vivace dibattito artistico e architettonico italiano negli anni Quaranta del Novecento. La candidata si sofferma sulla rivista “Stile”, da lui creata e diretta fra il 1941 e il 1947, mettendo in evidenza attraverso documenti anche inediti le strategie messe a punto dall’architetto italiano allo scopo perseguire una sintesi fra le innumerevoli forme di espressione artistica.

8. C. ROSTAGNI, *La «Domus» di Ponti e Buzzi*, con R. Dulio, in M. Barovier con C. Sonigo (a cura di), *Tomaso Buzzi alla Venini*, Skira, Ginevra-Milano 2014, pp. 63-73 [ISBN: 978885722418]

Dell’articolo scritto in collaborazione è riconoscibile l’apporto individuale nel paragrafo a firma della candidata *Tra l’architettura e le arti*. La disamina ripercorre l’evoluzione del rapporto fra Tomaso Buzzi e Giò Ponti accomunati dall’esperienza di “Domus”, dalle iniziali affinità intellettuali alle divergenze di pensiero che portano alla definitiva rottura. L’evoluzione del rapporto intellettuale fra Buzzi e Ponti viene spiegato con apprezzabile capacità critica.

9. C. ROSTAGNI, *«Stile» di Gio Ponti*, in C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti, Stile di*, Electa, Milano 2016, pp. 7-27

Il saggio è inserito nel volume di cui la candidata è curatrice. Lo scritto, che riprende il tema già trattato nella pubblicazione di cui al n. 7, è qui ampliato e approfondito con sagacia e maturità critica.

10. C. ROSTAGNI, *IACP-Ater compie cent'anni*, in M. Bonaiti, C. Rostagni (a cura di), *Venezia e il moderno. Un laboratorio per il Novecento*, Quodlibet, Macerata 2016, pp. 117-134

Il saggio in volume di cui la candidata è co-curatrice è dedicato alle vicissitudini dello IACP veneziano trasformato in Ater nel 1995 e di cui ricorre il centenario di attività nel 2014. Protagonista delle più significative trasformazioni della città, dalla scala architettonica a quella urbana, lo IACP (la cui attività viene ricostruita attraverso una dettagliata disamina di documenti anche inediti) partecipa al progetto della grande Venezia approvato in via definitiva nel 1950.

11. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2016, vol. 90 Voce: *Moretti, Luigi*, pp. 475-477

Si tratta di una voce biografica su Luigi Moretti corredata da una bibliografia sintetica

12. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2017, vol. 96 Voce: *Ponti, Gio*, pp. 309-311.

Si tratta di una voce biografica su Giò Ponti, corredata da una bibliografia sintetica.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione complessiva della candidata ammonta a N. 25 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica è quantitativamente contenuta. Gli ambiti principali d'interesse attengono all'architettura italiana del Novecento, con particolare riguardo a figure di spicco come Moretti e Ponti. Una notevole capacità critico-interpretativa emerge da alcuni contributi presentati dalla candidata che, avvalendosi di materiale documentario inesplorato, raggiunge spesso esiti originali.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito nel 2006 il Dottorato di Eccellenza in Storia dell'Architettura e della Città, Scienze delle Arti, Restauro presso la Scuola di Studi Avanzati in Venezia. Dal 2007 al 2013 è stata ricercatore a tempo determinato in Storia dell'architettura (ICAR/18) presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi.

Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Nel 2015 è risultata titolare di un incarico di ricerca presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università degli studi IUAV di Venezia e nel 2016-18 di un assegno di ricerca annuale, rinnovato, in Storia dell'Architettura. A partire dal 2007 ha svolto

un'attività didattica molto intensa nel SSD ICAR/18 come professore a contratto nelle Università di Trento, Ferrara, Bologna "Alma Mater", "Ca' Foscari" di Venezia, Politecnico di Milano e Università degli Studi Guglielmo Marconi. Molto buona la sua attività scientifica, con intensa partecipazione a convegni internazionali e nazionali, oltre interventi in seminari e giornate di studio. Ha curato, in collaborazione, l'organizzazione di un convegno (2014) e di una mostra (2015) presso lo IUAV di Venezia.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. C. ROSTAGNI, *Luigi Moretti 1907-1973*, Electa, Milano 2008.
Corposa monografia (339 pagine, compresi il regesto delle opere e gli apparati) dedicata a uno dei protagonisti dell'architettura italiana del Novecento, di cui si ripercorre ordinatamente la vicenda biografica proponendone una complessiva rivisitazione critica. Il carattere innovativo rispetto ai numerosi studi su Moretti (richiamati nella folta bibliografia finale), si deve alla consultazione di materiali inediti provenienti da fondi di diversi archivi pubblici e privati, tra i quali l'Archivio centrale dello Stato e soprattutto il ricchissimo Archivio Moretti Magnifico, che hanno consentito di mettere in luce diversi aspetti della personalità e dell'operato di Moretti, con numerosi apporti inediti. La candidata offre un significativo contributo critico alla conoscenza di aspetti poco noti, soprattutto legati alla formazione romana e agli esordi professionali di questa importante figura dell'architettura italiana del XX secolo.
2. C. ROSTAGNI, *Tra professione e ricerca. L'avventura di Luigi Moretti a Milano*, in «Archi», n. 3, 2011, pp. 20-23
Breve articolo su rivista di classe A, sulle opere di Luigi Moretti a Milano in una esposizione di temi già in parte trattati nella monografia dedicata all'architetto (pubblicazioni 1).
3. C. ROSTAGNI, *Ponti e le direzioni del «Corriere»*, in L. Molinari, C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti e il Corriere della Sera*, Rcs-Fondazione Corriere della Sera, Milano 2011, pp. XXXIII-LXI
Il saggio dedicato al ruolo e al contributo di Gio Ponti durante gli anni di collaborazione al "Corriere" è incluso nel volume di cui la candidata è anche co-curatrice. Si tratta di una ricostruzione dettagliata e criticamente lucida della trentennale collaborazione di Ponti con la testata giornalistica su temi connessi all'abitazione, qui ripercorsa nel passaggio dal Fascismo al dopoguerra agli anni dello sviluppo economico e nei differenti rapporti con i vari direttori. La consultazione di documenti d'archivio inediti, carteggio e articoli non pubblicati, consente all'autrice di ricostruire con apprezzabile approccio critico il ruolo di Ponti nel giornale.
4. C. ROSTAGNI, *Gli allestimenti degli anni trenta*, in C. Baglione (a cura di), *Ernesto Nathan Rogers (1909-1969)*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 199-209.
Allestimenti di mostre progettati e realizzati da Ernesto Nathan Rogers negli anni trenta del Novecento indicati come banco di prova essenziale nell'attività dell'architetto: attenta lettura di interventi maturati all'interno dell'esperienza razionalista, che però non rinuncia all'aspetto

poetico e narrativo, svolta su una falsariga prevalentemente descrittiva senza aggiungere elementi innovativi all'ampia bibliografia dedicata a Rogers.

5. C. ROSTAGNI, *La vita e l'opera di Luigi Moretti: tra professione e ricerca*, in C. Bozzoni, D. Fonti, A. Muntoni (a cura di), *Luigi Moretti architetto del Novecento*, Gangemi, Roma 2011, pp. 473-480.

Profilo di Luigi Moretti complessivo ma particolarmente incentrato sulla sua formazione romana che è oggetto principale, e particolarmente innovativo, della monografia sull'architetto in pubblicazioni 1.

6. C. ROSTAGNI, *Forma come struttura o struttura come forma? La Torre della Borsa di Montreal*, in G. Bianchino e D. Costi (a cura di), *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, Skira, Ginevra-Milano 2012, pp. 281-284 [ISBN: 9788857217000]

Il sintetico saggio in volume propone una persuasiva analisi del progetto per la Torre di Montreal messo a punto da Pier Luigi Nervi e Luigi Moretti, tema già affrontato nella monografia di cui al punto n. 1, nel quadro più generale dei loro rapporti e confronti.

7. C. ROSTAGNI, *Gio Ponti's Stile*, in M. Rosso (ed.), *Investigating and writing architectural history: subjects, methodologies and frontiers. Papers from the Third EAHN International Meeting*, Politecnico di Torino, 2014, pp. 316-325 [ISBN: 9788882020484]

Il contributo all'International Meeting dell'European Architectural History Network ricostruisce, sulla base degli scritti e di alcuni documenti inediti, la breve, ma intensa stagione della rivista "Stile" creata e diretta da Gio Ponti fra il 1941 e il 1947 nel contesto del dibattito coevo, all'insegna delle motivazioni ideologiche e di poetica che compariranno con maggiori approfondimenti in pubblicazioni 9. Vengono evidenziate attraverso documenti anche inediti le strategie messe a punto dall'architetto italiano allo scopo di perseguire una sintesi fra le innumerevoli forme di espressione artistica.

8. C. ROSTAGNI, *La «Domus» di Ponti e Buzzi*, con R. Dulio, in M. Barovier con C. Sonigo (a cura di), *Tomaso Buzzi alla Venini*, Skira, Ginevra-Milano 2014, pp. 63-73 [ISBN: 978885722418]

Il contributo, che la candidata firma con altro autore, ma con apporto distinguibile (il primo paragrafo), è dedicato a ripercorrere l'intera parabola dei rapporti tra Buzzi e Ponti definitisi intorno alla rivista Domus, dall'iniziale vicinanza alla rottura finale, ricostruendone, al di là delle distanze ideologiche, le motivazioni culturali.

9. C. ROSTAGNI, «Stile» di Gio Ponti, in C. Rostagni (a cura di), *Gio Ponti, Stile di*, Electa, Milano 2016, pp. 7-27

Introduzione di un libro di saggi di cui la candidata è curatrice, dedicato alla rivista "Stile". Il contributo della candidata ne tratteggia con padronanza critica il progetto culturale, il successo editoriale, l'ampia accezione data all'impegnativo termine, le qualificate firme che vi hanno scritto, il contesto storico, in una ricerca attenta ed esposta con chiarezza. Lo scritto, che riprende il tema già trattato nella pubblicazione di cui al n. 7, è qui ampliato e approfondito con sagacia e maturità critica.

10. C. ROSTAGNI, *IACP-Ater compie cent'anni*, in M. Bonaiti, C. Rostagni (a cura di), *Venezia e il moderno. Un laboratorio per il Novecento*, Quodlibet, Macerata 2016, pp. 117-134.

Il saggio in volume, di cui l'autrice figura anche come co-curatrice, si collega all'esperienza maturata come Curatrice della mostra IACP-ATER Venezia. *Tra laguna e terraferma: la nascita della Grande Venezia 1914-36* (con M. Bonaiti), Archivio Progetti, Università IUAV di Venezia (12 marzo-3 Aprile). Protagonista delle più significative trasformazioni della città, dalla scala architettonica a quella urbana, lo IACP, la cui attività viene ricostruita attraverso una dettagliata disamina di documenti anche inediti, partecipa al progetto della grande Venezia approvato in via definitiva nel 1950. Il testo pone tale attività nel quadro più ampio delle strategie urbane in un secolo di proposte che vanno dal riempimento dei margini della città insulare storica all'ambizioso progetto di sviluppare Venezia verso la terraferma.

11. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2016, vol. 90 Voce: *Moretti, Luigi*, pp. 475-477.

Si tratta di una voce biografica di dizionario, su Luigi Moretti, corredata da una bibliografia sintetica in repertorio internazionale

12. C. ROSTAGNI, *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, Berlin 2017, vol. 96 Voce: *Ponti, Gio*, pp. 309-311.

Altra voce biografica di dizionario su Gio Ponti corredata da una bibliografia sintetica in repertorio internazionale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva di 25 pubblicazioni a partire dal 2000, di cui 1 monografia e 3 volumi in co-curatela, 16 tra contributi in volume e articoli (di cui 2 su rivista di classe A: *Archi* e *Casabella*), 5 voci in enciclopedia (di cui 2 in collaborazione).

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica complessiva appare precoce (dagli anni della laurea), ma non del tutto continuativa né particolarmente consistente, I filoni di ricerca prevalenti, tutti interni all'architettura italiana del Novecento, sono dedicati a due suoi importanti protagonisti, come Moretti e Ponti. Di particolare spicco l'ampia monografia su Luigi Moretti, con nuove acquisizioni basate su fonti d'archivio inedite o non ancora pienamente indagate, che illuminano soprattutto la formazione romana dell'architetto; altri validi saggi sono incentrati su Gio Ponti con particolare riferimento ai suoi scritti critici e alla rivista "Stile" e al suo impatto culturale: pubblicazioni che rivelano spiccate capacità critiche e si qualificano talvolta per un evidente grado di originalità. Accanto alla contenuta consistenza, si riscontra tuttavia una insistita occorrenza di alcuni temi e una mancata apertura ad altri ambiti geografici e cronologici.

CANDIDATO: TABARRINI MARISA

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso la Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma nel 2003. Ha poi conseguito un assegno annuale di post-doc di tipo A nel 2013-2014, e **€** quattro contratti di docenza per Storia dell'Architettura Moderna (8 CFU, 100 ore) per la stessa Facoltà. Nel 2013 è giudicata idonea per la Seconda fascia nel il s.s.d ICAR 18 all'Abilitazione Scientifica Nazionale. Nel 2016 ha conseguito un contratto triennale per il ruolo di Ricercatore a tempo determinato di categoria A con titolarità, in codocenza, del corso di *Storia dell'Architettura antica e medievale* (con un carico didattico di CFU: 5). Ha svolto corsi seminariali in Italia e all'estero (Università di Cluj). E' relatrice di numerose tesi di laurea, impegnata in ricerche di Ateneo e in un progetto PRIN (2006). Ha collaborato a progetti di mostre (*Piermarini a Foligno*, Foligno 2010), figura nel Board della rivista di classe A *Studi sul Settecento romano* e quale peer reviewer di altre 2 riviste di classe A. La partecipazione a numerosi congressi nazionali e internazionali completa il profilo di un candidato pienamente maturo.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. M. TABARRINI, *Pro bono urbis. Un progetto di riforma urbana per la Roma di Innocenzo X*, Roma: Artemide, 2018, pp. 229. ISBN: 978-88-7575-313-9.
La scoperta di un manoscritto inedito sulla vita sociale alla metà del Seicento, redatto da un'alta personalità di orientamento giansenista, permette di antedatate una serie di proposte per rinnovamento urbano che si pensava risalissero agli anni trenta del Settecento; il tutto condotto con estese cognizioni storiografiche, che completano un quadro storico sinora sconosciuto.
2. M. TABARRINI, *Borromini e gli Spada. Un palazzo e la committenza di una grande famiglia nella Roma barocca*, Roma: Gangemi, 2008, pp. 206 (presentazione di Paolo Portoghesi e di Sandro Benedetti). Collana: "Architettura, Urbanistica, Ambiente". ISBN: 9788849215816.
Opera di riferimento sul palazzo romano condotta con competenze che spaziano dai rapporti di committenza, all'attribuzione di controverse parti dell'edificio in cui è implicato Borromini, a un'ampia parte che affronta il tema delle scale nei palazzi del Seicento che apre nuove strade di comprensione, all'attenzione sulle fasi costruttive, in un'integrazione metodologica dagli ottimi esiti.
3. M. TABARRINI, *Dagli 'Effetti delle acque' di Vincenzo Della Greca all' 'Utilissimo trattato delle acque correnti': metodo, fonti e apografia in Carlo Fontana teorico*, in: "Quaderni degli Atti 2013-2014/Accademia Nazionale di San Luca", numero monografico a cura di G. Bonaccorso, F. Moschini, *Carlo Fontana 1638-1714. Celebrato Architetto*, Roma 2017, pp. 189-196. ISSN: 2239-8341.

Nuove acquisizioni sui trattati delle acque presenti nella vita accademica del Seicento romano, dove si rivaluta il ruolo sinora sconosciuto di Vincenzo Della Greca nell'Accademia di San Luca.

4. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Il complesso di Santa Maria dei Sette Dolori sul Gianicolo: il monumento borrominiano e il suo contesto*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n.s., 65, 2016, pp. 21-50. ISSN: 0485-4152.

Complesso e articolato studio di storia urbana sull'area ai piedi del Gianicolo che progressivamente chiarisce le coordinate entro cui si adatta il progetto di Borromini, con numerose acquisizioni su quest'ultimo.

5. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Lo scalone settecentesco di Palazzo Pighini in piazza Farnese e l'influenza del modello scalare sanfeliciano a Roma*, in: "Studi sul Settecento Romano", 2014, numero monografico 30. dal titolo *Studi sul Settecento Romano. Antico, città, architettura, I. Dai disegni e manoscritti dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'arte*, (Roma: edizioni Quasar), pp. 59-76. ISSN.

Di questo scalone di grande qualità che segna il predominio delle oblique nella cultura architettonica romana vengono tratteggiate influenze e parentele che, passando per il Fuga del palazzo della Consulta, giungono alla produzione napoletana di Ferdinando Sanfelice.

6. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Il settore settentrionale di Campo Marzio e l'insediamento della famiglia Borghese presso Ripetta*, in Augusto Roca De Amicis (a cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 143-154. ISBN: 978-88-7575-286-6.

Pagine sul rinnovamento primoseicentesco dell'area del Campo Marzio, dove la creazione di palazzo Borghese è letta all'interno della competizione con altre famiglie, al miglioramento del tessuto viario circostante, alla creazione di un nuovo 'polo' borghesiano nel cuore della città.

7. M. TABARRINI, *Da ponte Sisto a ponte Rotto. La creazione sotto Paolo V di nuovi poli urbani e religiosi a Trastevere e la riorganizzazione dei rioni Regola e Sant'Angelo*, in Augusto Roca De Amicis (a cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 275-290. ISBN: 978-88-7575-286-6.

L'analisi dei rioni di Roma nel primo Seicento afferenti al Tevere è incentrata sul ruolo determinante delle organizzazioni monastiche e della committenza femminile (*matronage*), oggi al centro di un rinnovato interesse internazionale.

8. M. TABARRINI, *Bernini illusionista e la cupola di Sant'Andrea al Quirinale*, in M. Bevilacqua, A. Capriotti (a cura di), *Sant'Andrea al Quirinale. Il restauro della decorazione della cupola e nuovi studi berniniani*, Roma: De Luca Editori d'Arte, 2016, pp. 59-75. ISBN: 978-88-6557-279-5.

Analisi fortemente innovativa su uno dei monumenti-chiave del Barocco, dove la lettura della cupola rivela un impianto non di rotazione ma una sequenza di 'creste' ondulate che derivano dalla tradizione romana e poi tardoantica delle volte 'a ombrello' che sposta il quadro di riferimenti; ottimo l'*excursus* storico sulla letteratura berniniana al riguardo.

9. M. TABARRINI, *Carlo Rainaldi e i Savoia a Roma: la chiesa del Santo Sudario*, in Si. Benedetti (a cura di), *Architetture di Carlo Rainaldi nel quarto centenario della nascita*, Roma: Gangemi, 2012, pp. 296-321. ISBN: 978-88-492-2477-1.

Accurata lettura di un importante quanto poco noto lavoro di Carlo Rainaldi, che apre poi al problema più ampio della committenza Savoia a Roma e del ruolo principale di Rainaldi in scambi di cui sinora si sapeva molto poco.

10. M. TABARRINI, *Piermarini, la formazione*, in M. Tabarrini, M. Fagiolo (a cura di), *Giuseppe Piermarini tra Barocco e Neoclassico. Roma, Napoli, Caserta, Foligno*, catalogo della mostra (Foligno, Palazzo Trinci, 5 giugno – 2 ottobre 2010), Perugia, Effe Fabrizio Fabbri, 2010, pp. 19-45. ISBN: 978-88-965912-7-7.

Studio in un catalogo di mostra di cui la candidata è anche curatrice assieme a Marcello Fagiolo, dove è ripercorsa la formazione dell'architetto che parte da esperienze tardobarocche per approdare a nuovi linguaggi non solo tramite maestri nel campo architettonico, come Paolo Posi, ma anche scientifico e, in senso lato, intellettuale, come Ruggero Boscovich.

11. M. TABARRINI, *Bernini e Borromini: consulenze per l'ampliamento di palazzo Medici Riccardi a Firenze*, in M. Bevilacqua (a cura di), *Architetti e costruttori del barocco in Toscana. Opere, tecniche, materiali*, Roma, De Luca, 2010, pp. 132-157. ISBN: 978-88-6557-019-7.

Dettagliata analisi sulle influenze romane sulla celebrata scala a chiocciola di palazzo Medici Riccardi: saggio che ha anche il merito di mostrare la cultura architettonica fiorentina più ricettiva alle sollecitazioni romane di quanto si fosse prima pensato.

12. M. TABARRINI, *Donna Olimpia Pamphilj, the Innocentian reform of the regular clergy and the architectural renewal of Piazza Navona*, in E. Leuschner, I. Wenderholm (a cura di), *Frauen und Päpste. Zur Konstruktion von Weiblichkeit in Kunst und Urbanistik des römischen Seicento* ("Hamburger Forschungen zur Kunstgeschichte. Studien, Theorien, Quellen", X), atti del convegno (Hamburg, Warburg-Haus, 20 -21 febbraio 2014), Berlin: De Gruyter, 2016, pp. 187-203. ISBN: 978-3-11-043886-4.

Studio in un ambito internazionale di ricerca in cui si mostra come il *matronage* esercitato da importanti figure della corte papale, come Olimpia Pamphilj, fosse in grado tanto di esercitare un controllo sugli insediamenti religiosi femminili quanto, più in generale, di plasmare gli spazi urbani in contesti qualificati come piazza Navona.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata presenta complessivamente 66 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione della candidata testimonia un lavoro scientifico di costante elevato livello e sempre volto ad aprire spazi di ricerca innovativi e originali, in particolare sul Seicento romano, ma in grado di spaziare anche nei due secoli successivi e di approfondire temi di altre aree geoculturali che rivelano la piena maturità della candidata.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso la Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma (2003). Ha ottenuto un assegno annuale di post-doc di tipo A nel 2013-2014. Nel 2013 è giudicata idonea per la Seconda fascia nel il s.s.d ICAR 18 all'Abilitazione Scientifica Nazionale. Nel 2016 ha ottenuto un contratto triennale di ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il settore ICAR/18 "Storia dell'Architettura". Ha svolto diversi corsi di insegnamento nell'ICAR/18 in qualità in professore a contratto e tenuto un ciclo di lezioni presso l'Universitatea Tehnica Cluj-Napoca, Faculty of Architecture and Urban Planning Department of Architecture. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca, tra i quali anche diversi PRIN, e ha ricevuto alcuni incarichi di ricerca da qualificate istituzioni. Ha presentato relazioni a un folto numero di convegni nazionali e internazionali e ha collaborato all'organizzazione della mostra *Giuseppe Piermarini. I disegni di Foligno*, facendo inoltre parte del "Comitato Nazionale per il II centenario della morte di Giuseppe Piermarini". Svolge il ruolo di peer-reviewer per 2 riviste di classe A (Thiasos e ArchHistoR).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. M. TABARRINI, *Pro bono urbis. Un progetto di riforma urbana per la Roma di Innocenzo X*, Roma: Artemide, 2018, pp. 229. ISBN: 978-88-7575-313-9.
Il corposo volume si incentra sulla trascrizione di un codice inedito rinvenuto presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 431, la cui scoperta era stata già segnalata dall'autrice nel 2003 in un articolo sulla rivista "Abitare la terra", mentre una prima lettura è stata proposta nel 2015 su "Scholion". Oltre a riportare integralmente il testo, la candidata vi premette un'ampia introduzione, di oltre 50 pagine, sviluppando, fondatamente, considerazioni sulla datazione del manoscritto negli anni della disputa giansenista, così come ad ambienti giansenisti vengono ricondotte le ipotesi di attribuzione. L'analisi si incentra poi specificamente sui programmi di rinnovamento urbano prefigurati secondo una concezione laica di utilità pubblica e sociale, intervenendo con tagli stradali nel reticolo viario e con una nuova urbanizzazione delle zone ai margini del costruito, proposte utilmente graficizzate dall'autrice sulla pianta del Nolli, nonché su alcune scelte linguistiche, come l'uniformità architettonica di facciate porticate, rapportate a una campionatura di esempi di respiro europeo. Contributo di notevole interesse per la storia della città e dell'architettura, sviluppato con evidente competenza.
2. M. TABARRINI, *Borromini e gli Spada. Un palazzo e la committenza di una grande famiglia nella Roma barocca*, Roma: Gangemi, 2008, pp. 206 (presentazione di Paolo Portoghesi e di Sandro Benedetti). Collana: "Architettura, Urbanistica, Ambiente". ISBN: 9788849215816.

In questa compiuta monografia, l'autrice si misura con una delle opere più significative del Seicento romano, partendo da una rassegna sullo stato degli studi su Palazzo Spada per arricchirne il quadro grazie al rinvenimento di disegni inediti e alla nuova lettura di testimonianze grafiche già note agli studiosi, nonché tramite il ricorso a documenti originali. Questi, relativi a misure ed apprezzamenti di lavori, carteggi e contenziosi, sono riportati anche nell'appendice che corredata il volume accanto ad alcune schede storiche riguardanti altre proprietà degli Spada, come le ville a Tivoli. Si lumeggiano così più chiaramente i rapporti con la committenza e la paternità delle diverse parti del palazzo, mentre la seconda sezione del volume è interamente dedicata alle scale coclidi nella sperimentazione borrominiana. La rilevanza del tema e il controllo dimostrato sulla ricchezza dei materiali e degli aspetti trattati manifesta la piena maturità della candidata.

3. M. TABARRINI, *Dagli 'Effetti delle acque' di Vincenzo Della Greca all' 'Utilissimo trattato delle acque correnti': metodo, fonti e apografia in Carlo Fontana teorico*, in: "Quaderni degli Atti 2013-2014/Accademia Nazionale di San Luca", numero monografico a cura di G. Bonaccorso, F. Moschini, *Carlo Fontana 1638-1714. Celebrato Architetto*, Roma 2017, pp. 189-196. ISSN: 2239-8341.

Con questo contributo a convegno, la candidata dimostra di sapersi muovere con padronanza anche nell'ambito della letteratura architettonica a carattere tecnico-manualistico, proponendo qui un interessante confronto tra il noto trattato di Carlo Fontana sulle acque correnti e il manoscritto su analogo tema conservato presso la Biblioteca Siciliana di Storia Patria, di Vincenzo Della Greca, architetto civile e militare della Camera Apostolica, nonché docente all'Accademia di San Luca dal 1633. Il confronto consente di dimostrare come Fontana abbia attinto ampiamente, pur integrandole, alle istruzioni di Vincenzo Della Greca, individuando un possibile tramite per la conoscenza del manoscritto nella giovanile collaborazione con il figlio Felice, che lo avrebbe introdotto nella disciplina idraulica. L'episodio testimonia, più in generale, la circolazione di testi tecnici negli ambienti dell'Accademia di San Luca.

4. M. TABARRINI, *Il complesso di Santa Maria dei Sette Dolori sul Gianicolo: il monumento borrominiano e il suo contesto*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n.s., 65, 2016, pp. 21-50. ISSN: 0485-4152.

L'ampio saggio in rivista di classe A si sofferma su un complesso monastico di cui la precedente condizione di clausura aveva impedito studi analitici. Sulla base di nuovi documenti, in larga parte rinvenuti nell'archivio del monastero, l'autrice ne ricostruisce la stratificata e complessa crescita in un articolato contesto urbano, iniziando dalla nuova ala conventuale con la chiesa e le soprastanti celle, a proposito della quale individua i condizionamenti del progetto borrominiano, fino alla progressiva aggregazione delle fabbriche preesistenti.

5. M. TABARRINI, *Lo scalone settecentesco di Palazzo Pighini in piazza Farnese e l'influenza del modello scalare sanfeliciano a Roma*, in: "Studi sul Settecento Romano", 2014, numero

monografico 30. dal titolo *Studi sul Settecento Romano. Antico, città, architettura, I. Dai disegni e manoscritti dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'arte*, (Roma: edizioni Quasar), pp. 59-76. ISSN.

Il saggio esamina la diffusione nel contesto romano del modello sanfeliciano di scalone ad ali di falco quale fondale traforato dei cortili, soffermandosi esplicitamente, a parte il Palazzo della Consulta di Fuga, sulle sue reinterpretazioni nei palazzi Centini e soprattutto Pighini, dove lo schema originario è ridotto a una versione asimmetrica, formulando anche qualche ipotesi sull'autografia dell'opera.

6. M. TABARRINI, *Il settore settentrionale di Campo Marzio e l'insediamento della famiglia Borghese presso Ripetta*, in Augusto Roca De Amicis (a cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 143-154. ISBN: 978-88-7575-286-6.

Il contributo propone la lettura di una densa pagina di storia urbana, riferita alle trasformazioni indotte dall'insediamento della famiglia pontificia in questo settore della città, individuandone il motore in Palazzo Borghese che vi stabilisce un nuovo centro di potere, trasformazioni decifrate nella cartografia storica e nell'iconografia urbana.

7. M. TABARRINI, *Da ponte Sisto a ponte Rotto. La creazione sotto Paolo V di nuovi poli urbani e religiosi a Trastevere e la riorganizzazione dei rioni Regola e Sant'Angelo*, in Augusto Roca De Amicis (a cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 275-290. ISBN: 978-88-7575-286-6.

Contributo nello stesso volume della pubblicazione n. 6, dove stavolta la veduta Greuter costituisce il riferimento per leggere la vasta opera di riorganizzazione viaria e di ristrutturazione edilizia promossa nel rione transtiberino in base a una strategia papale di spartizione del suolo urbano tramite gli ordini religiosi e per ricostruire l'assetto primo-secentesco dei rioni che lo fronteggiano.

8. M. TABARRINI, *Bernini illusionista e la cupola di Sant'Andrea al Quirinale*, in M. Bevilacqua, A. Capriotti (a cura di), *Sant'Andrea al Quirinale. Il restauro della decorazione della cupola e nuovi studi berniniani*, Roma: De Luca Editori d'Arte, 2016, pp. 59-75. ISBN: 978-88-6557-279-5.

Il restauro della decorazione della cupola, tema generale del volume, ha consentito all'autrice, tramite l'apporto di rilievi e campagne fotografiche ravvicinate, di mettere in questione la tradizionale lettura della calotta ovale come intradosso continuo, articolato dall'intreccio di costoloni e cassettoni a puro scopo ornamentale, riconducendola piuttosto allo schema di una calotta polilobata inserita in un tiburio, con nervature alternate a vele di diversa ampiezza e profondità, originale reinterpretazione della calotta a creste e vele di tradizione tardoantica e poi gotico-rinascimentale non immemore anche di volte michelangeloesche. Il contributo, che dimostra la capacità di coniugare la lettura linguistico-architettonica con quella degli aspetti tecnico-costruttivi, si completa con un'accurata

disamina della letteratura sull'argomento, in parte riproposta in traduzione nell'appendice critica.

9. M. TABARRINI, *Carlo Rainaldi e i Savoia a Roma: la chiesa del Santo Sudario*, in Si. Benedetti (a cura di), *Architetture di Carlo Rainaldi nel quarto centenario della nascita*, Roma: Gangemi, 2012, pp. 296-321. ISBN: 978-88-492-2477-1.

Il contributo ripercorre le vicende della chiesa del Santo Sudario a Roma, dal primo edificio, intrapreso nel 1604 su progetto di Carlo di Castellamonte, scelta rafforzativa del *patronage ducale* sulla costruzione, alla rifazione della chiesa nazionale dei Savoia nel 1657-59, in concomitanza con la ripresa dei lavori della Sacra Sindone a Torino, affidata a Carlo Rainaldi. Nella sua attenta lettura, l'autrice sottolinea le soluzioni originali e l'ambiguità tipologica propria dell'architetto.

10. M. TABARRINI, *Piermarini, la formazione*, in M. Tabarrini, M. Fagiolo (a cura di), *Giuseppe Piermarini tra Barocco e Neoclassico. Roma, Napoli, Caserta, Foligno*, catalogo della mostra (Foligno, Palazzo Trinci, 5 giugno – 2 ottobre 2010), Perugia, Effe Fabrizio Fabbri, 2010, pp. 19-45. ISBN: 978-88-965912-7-7.

Il contributo si inserisce in un catalogo di mostra della quale la candidata è anche co-curatrice e ricostruisce gli anni della formazione di Piermarini. Dall'incontro con il gesuita dalmata Ruggiero Boscovich, matematico e astronomo, all'apprendistato romano con Paolo Posi e poi con Carlo Murena e conseguente avvicinamento agli ambienti dell'Accademia di San Luca, e infine la collaborazione con Luigi Vanvitelli a Napoli. Il contributo è illustrato da ricchi apparati iconografici, con numerosi disegni originali provenienti da biblioteche e archivi romani e soprattutto folignati.

11. M. TABARRINI, *Bernini e Borromini: consulenze per l'ampliamento di palazzo Medici Riccardi a Firenze*, in M. Bevilacqua (a cura di), *Architetti e costruttori del barocco in Toscana. Opere, tecniche, materiali*, Roma, De Luca, 2010, pp. 132-157. ISBN: 978-88-6557-019-7.

Il saggio esplora le possibili influenze dei grandi interpreti del barocco romano nell'ampliamento del Palazzo Medici promosso da Gabriello Riccardi, come l'influenza borrominiana nel progetto della scala a chiocciola a continuità verticale e a tipologia a pozzo aperto. Tra i contatti ipotizzati, l'invio di alcuni disegni di Borromini, forse in copia, per iniziativa del suo mecenate, il cardinale Bernardino Spada, e la visita di Bernini, che a propria volta accolse a Roma nel suo studio il futuro architetto granducale, Pier Maria Baldi. Originale la tesi critica sviluppata in conclusione, relativa alla ricezione e fortuna di modelli romani in ambiente fiorentino, sia pure filtrati dalla tradizione autoctona rinascimentale.

12. M. TABARRINI, *Donna Olimpia Pamphilj, the Innocentian reform of the regular clergy and the architectural renewal of Piazza Navona*, in E. Leuschner, I. Wenderholm (a cura di), *Frauen und Päpste. Zur Konstruktion von Weiblichkeit in Kunst und Urbanistik des römischen Seicento* ("Hamburger Forschungen zur Kunstgeschichte. Studien, Theorien, Quellen", X),

atti del convegno (Hamburg, Warburg-Haus, 20 -21 febbraio 2014), Berlin: De Gruyter, 2016, pp. 187-203. ISBN: 978-3-11-043886-4.

La sede editoriale del contributo, di ambito internazionale, si inserisce in un fortunato filone di studi recenti, volti a stabilire il ruolo e l'impatto di figure femminili nell'identità, come anche nelle strategie politiche e nelle scelte culturali delle grandi famiglie aristocratiche. In questo caso, l'autrice ricostruisce, documentatamente, il ruolo di Donna Olimpia Pamphilij nell'ambito della corte papale, la quale intervenne con autorità in ogni aspetto del governo, influenzando scelte socio-politiche, decisioni economiche e orientamenti della vita artistica e architettonica, sulla quale esercitò un autentico *matronage*.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata ha prodotto complessivamente 66 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione della candidata si dimostra, oltre che sempre congruente con il settore disciplinare della presente procedura, mediamente di notevole livello, sia nella indubbia correttezza metodologica, sia nell'originalità dei risultati, spesso affidati a ricerche archivistiche e materiali inediti, sia nella maturità critica dei giudizi, espressi in riferimento a episodi e figure di grande rilievo. Da segnalare anche la capacità di spaziare in un ambito cronologico non circoscritto e di coniugare l'analisi documentaria con quella degli aspetti costruttivi e formali

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso la Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma (2003). Ha ricevuto un assegno annuale di post-doc di tipo A nel 2013-2014 e sottoscritto quattro contratti di docenza per Storia dell'Architettura Moderna nell'ambito della medesima Facoltà. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la Seconda fascia nel il SSD ICAR/18 (2013). Ha sottoscritto un contratto triennale per il ruolo di Ricercatore a tempo determinato di categoria A con titolarità, in codocenza, del corso di *Storia dell'Architettura antica e medievale* (con un carico didattico di CFU: 5) (2016). Ha svolto corsi seminariali in Italia e all'estero. Ha collaborato a ricerche di Ateneo e ad un progetto PRIN (2006). Ha partecipato a progetti di mostre. Risulta nel Board della rivista di classe A *Studi sul Settecento romano*. Ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali. La candidata vanta buoni titoli di formazione, una ragguardevole attività di ricerca, un'attività didattica svolta con continuità e pienamente congruente

con il settore disciplinare del presente concorso, una presenza altrettanto continua a numerosi convegni nazionali e internazionali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. M. TABARRINI, *Pro bono urbis. Un progetto di riforma urbana per la Roma di Innocenzo X*, Roma: Artemide, 2018, pp. 229. ISBN: 978-88-7575-313-9.

Sulla scorta di prezioso materiale archivistico la monografia porta nuovi ed inediti argomenti alla storia urbana di Roma della metà del XVII secolo, allargando e correggendo la storiografia corrente con datazioni e interpretazioni più cogenti e fondate.

2. M. TABARRINI, *Borromini e gli Spada. Un palazzo e la committenza di una grande famiglia nella Roma barocca*, Roma: Gangemi, 2008, pp. 206 (presentazione di Paolo Portoghesi e di Sandro Benedetti). Collana: "Architettura, Urbanistica, Ambiente". ISBN: 9788849215816.

Il complesso rapporto tra il progettista Borromini e la committente famiglia Spada è il punto di forza di una vicenda, quella raccontata nel libro, che usa i documenti di cantiere e nuovi disegni del corpus borrominiano, per raccontare uno dei cantieri più importanti della Roma barocca, anche per le affinità tipologiche stabilite con altre fabbriche legate agli stessi personaggi, come nel caso delle ville di Tivoli e Frascati.

3. M. TABARRINI, *Dagli 'Effetti delle acque' di Vincenzo Della Greca all' 'Utilissimo trattato delle acque correnti': metodo, fonti e apografia in Carlo Fontana teorico*, in: "Quaderni degli Atti 2013-2014/Accademia Nazionale di San Luca", numero monografico a cura di G. Bonaccorso, F. Moschini, *Carlo Fontana 1638-1714. Celebrato Architetto*, Roma 2017, pp. 189-196. ISSN: 2239-8341.

Il contributo mette in nuova luce l'opera dell'architetto Vincenzo Della Greca, attivo a Roma nel XVII secolo, rivedendone il ruolo all'interno dell'Accademia di San Luca e il contributo dato ai trattati delle acque.

4. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Il complesso di Santa Maria dei Sette Dolori sul Gianicolo: il monumento borrominiano e il suo contesto*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n.s., 65, 2016, pp. 21-50. ISSN: 0485-4152.

Il complesso di Santa Maria dei Sette Dolori sul Gianicolo sono lo spunto per un contributo di storia urbana molto efficace, soprattutto per le necessarie relazioni di reciprocità stabilite da Borromini con il suggestivo contesto di riferimento.

5. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Lo scalone settecentesco di Palazzo Pighini in piazza Farnese e l'influenza del modello scalare sanfeliciano a Roma*, in: "Studi sul Settecento Romano", 2014, numero monografico 30. dal titolo *Studi sul Settecento Romano. Antico, città, architettura, I. Dai disegni e manoscritti dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'arte*, (Roma: edizioni Quasar), pp. 59-76. ISSN.

Il racconto dello scalone settecentesco di Palazzo Pighini a Roma è lo spunto che l'autore usa per portare la narrazione su un'intricata rete di raffronti tipologici e culturali che sembra avere il suo principale contrappunto nelle scale napoletane di Ferdinando Sanfelice.

6. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Il settore settentrionale di Campo Marzio e l'insediamento della famiglia Borghese presso Ripetta*, in Augusto Roca De Amicis (a

cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 143-154. ISBN: 978-88-7575-286-6.

Il contributo prende spunto dalla costruzione di palazzo Borghese, ai primi del Seicento, per raccontare una vicenda di rinnovamento urbano, quello di Campo Marzio, strettamente legata alla competizione tra famiglie borghesi e alla creazione di un polo cittadino all'altezza delle loro ambizioni.

7. M. TABARRINI, *Da ponte Sisto a ponte Rotto. La creazione sotto Paolo V di nuovi poli urbani e religiosi a Trastevere e la riorganizzazione dei rioni Regola e Sant'Angelo*, in Augusto Roca De Amicis (a cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 275-290. ISBN: 978-88-7575-286-6.

Il contributo porta l'attenzione sull'area urbana che andò definendosi all'inizio del XVII secolo intorno al Tevere sotto l'influenza degli ordini monastici e della committenza femminile, proponendosi come un'interessante pagina di storia urbana, ad oggi non ancora adeguatamente esplorata.

8. M. TABARRINI, *Bernini illusionista e la cupola di Sant'Andrea al Quirinale*, in M. Bevilacqua, A. Capriotti (a cura di), *Sant'Andrea al Quirinale. Il restauro della decorazione della cupola e nuovi studi berniniani*, Roma: De Luca Editori d'Arte, 2016, pp. 59-75. ISBN: 978-88-6557-279-5.

Il contributo è un'efficacissima rilettura dell'illusionismo berniniano, realizzata sulla scorta della letteratura esistente e dell'analisi diretta di una delle opere più intriganti del barocco. L'una e l'altra combinate efficacemente ad arricchirne i riferimenti storici e gli orizzonti culturali.

9. M. TABARRINI, *Carlo Rainaldi e i Savoia a Roma: la chiesa del Santo Sudario*, in Si. Benedetti (a cura di), *Architetture di Carlo Rainaldi nel quarto centenario della nascita*, Roma: Gangemi, 2012, pp. 296-321. ISBN: 978-88-492-2477-1.

L'inedita vicenda della committenza Savoia a Roma è qui esplorata attraverso il cantiere della chiesa del Santo Sudario, avviato su progetto di Carlo Rainaldi e suscettibile di nuovi spunti sui rapporti tra città e luoghi fino ad oggi giudicati non così vicini.

10. M. TABARRINI, *Piermarini, la formazione*, in M. Tabarrini, M. Fagiolo (a cura di), *Giuseppe Piermarini tra Barocco e Neoclassico. Roma, Napoli, Caserta, Foligno*, catalogo della mostra (Foligno, Palazzo Trinci, 5 giugno – 2 ottobre 2010), Perugia, Effe Fabrizio Fabbri, 2010, pp. 19-45. ISBN: 978-88-965912-7-7.

La vicenda intellettuale e umana dell'architetto Piermarini è qui indagata contestualmente ad un catalogo di mostra dedicato allo stesso e di cui l'autore, con Marcello Fagiolo, è anche curatore.

11. M. TABARRINI, *Bernini e Borromini: consulenze per l'ampliamento di palazzo Medici Riccardi a Firenze*, in M. Bevilacqua (a cura di), *Architetti e costruttori del barocco in Toscana. Opere, tecniche, materiali*, Roma, De Luca, 2010, pp. 132-157. ISBN: 978-88-6557-019-7.

L'indagine sulla scala a chiocciola di palazzo Medici Ricciardi a Firenze è lo spunto per parlare dei rapporti tra cantiere barocco romano e quello fiorentino, con quest'ultimo scoperto quanto mai ricettivo alle influenze e sollecitazioni dell'altro.

12. M. TABARRINI, *Donna Olimpia Pamphilj, the Innocentian reform of the regular clergy and the architectural renewal of Piazza Navona*, in E. Leuschner, I. Wenderholm (a cura di), *Frauen und Päpste. Zur Konstruktion von Weiblichkeit in Kunst und Urbanistik des römischen Seicento*

("Hamburger Forschungen zur Kunstgeschichte. Studien, Theorien, Quellen", X), atti del convegno (Hamburg, Warburg-Haus, 20 -21 febbraio 2014), Berlin: De Gruyter, 2016, pp. 187-203. ISBN: 978-3-11-043886-4.

L'autrice torna qui su un tema familiare alla sua ricerca, quello del *matronage*, esplorato attraverso l'opera e l'attività di Olimpia Pamphilj presso la corte papale, per ribadire l'influenza sulla definizione di interi quartieri della città eterna.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione complessiva della candidata ammonta a N. 66 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata vanta una considerevole produzione scientifica pienamente congruente con il settore disciplinare per il quale concorre. I suoi interessi disciplinari sono incentrati sul Seicento romano, con aperture ad ambiti spaziali diversi ed archi temporali più estesi. Si rileva una spiccata attitudine alla ricerca documentaria saldamente ancorata ad una non comune abilità in grado di mettere in relazione i diversi metodi di indagine che tengono conto della concatenazione di molteplici aspetti: geometrici, costruttivi, relazioni fra dinastie, committenze, maestranze.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha svolto un impegnativo e continuativo lavoro pienamente iscritto nel Settore scientifico disciplinare ICAR/18. Presenta buoni titoli di formazione, avendo conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma nel 2003. Ha poi conseguito un assegno annuale di post-doc di tipo A nel 2013-2014, e quattro contratti di docenza per Storia dell'Architettura Moderna (8 CFU, 100 ore) per la stessa Facoltà. Nel 2013 è giudicata idonea per la Seconda fascia per il s.s.d ICAR 18 all'Abilitazione Scientifica Nazionale. Nel 2016 ha conseguito un contratto triennale per il ruolo di Ricercatore a tempo determinato di categoria A con titolarità, in codocenza, del corso di *Storia dell'Architettura antica e medievale*. Ha svolto corsi seminariali in Italia e all'estero (Università di Cluj). Risulta impegnata in ricerche di Ateneo e in un progetto PRIN (2006). Ha collaborato a progetti di mostre (*Piermarini a Foligno*, Foligno 2010), figura nel Board della rivista di classe A *Studi sul Settecento romano* e peer-reviewer per 2 riviste di classe A (Thiasos e ArchHistoR). La partecipazione a numerosi congressi nazionali e internazionali completa il profilo di un candidato pienamente maturo.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. M. TABARRINI, *Pro bono urbis. Un progetto di riforma urbana per la Roma di Innocenzo X*, Roma: Artemide, 2018, pp. 229. ISBN: 978-88-7575-313-9.

Il corposo volume si incentra sulla trascrizione di un codice inedito rinvenuto presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Fondo Vittorio Emanuele, ms. 431, la cui scoperta era stata già segnalata dall'autrice nel 2003 in un articolo sulla rivista "Abitare la terra", mentre una prima lettura è stata proposta nel 2015 su "Scholion". La scoperta del manoscritto incentrato sulla vita sociale alla metà del Seicento, redatto da un'alta personalità di orientamento giansenista, permette di antedatere una serie di proposte per rinnovamento urbano che si pensava risalissero agli anni trenta del Settecento; il tutto condotto con estese cognizioni storiografiche, che completano un quadro storico sinora sconosciuto. Oltre a riportare integralmente il testo, la candidata vi premette un'ampia introduzione, di oltre 50 pagine, sviluppando, fondatamente, considerazioni sulla datazione del manoscritto negli anni della disputa giansenista, così come ad ambienti giansenisti vengono ricondotte le ipotesi di attribuzione. L'analisi si incentra poi specificamente sui programmi di rinnovamento urbano qui prefigurati secondo una concezione laica di utilità pubblica e sociale, intervenendo con tagli stradali nel reticolo viario e con una nuova urbanizzazione delle zone ai margini del costruito, proposte utilmente graficizzate dall'autrice sulla pianta del Nolli, nonché su alcune scelte linguistiche, come l'uniformità architettonica di facciate porticate, rapportate a una campionatura di esempi di respiro europeo. Contributo di notevole interesse per la storia della città e dell'architettura, sviluppato con

evidente competenza, allargando e correggendo la storiografia corrente, anche con datazioni e interpretazioni più cogenti e fondate.

2. M. TABARRINI, *Borromini e gli Spada. Un palazzo e la committenza di una grande famiglia nella Roma barocca*, Roma: Gangemi, 2008, pp. 206 (presentazione di Paolo Portoghesi e di Sandro Benedetti). Collana: "Architettura, Urbanistica, Ambiente". ISBN: 9788849215816.

Opera di riferimento sul palazzo romano condotta con competenze che spaziano dai rapporti di committenza, all'attribuzione di controverse parti dell'edificio in cui è implicato Borromini, a un'ampia parte che affronta il tema delle scale nei palazzi del Seicento che apre nuove strade di comprensione, all'attenzione sulle fasi costruttive, in un'integrazione metodologica dagli ottimi esiti. Nella monografia l'autrice parte da una rassegna sullo stato degli studi su Palazzo Spada per arricchirne il quadro grazie al rinvenimento di disegni inediti e alla nuova lettura di testimonianze grafiche già note agli studiosi, nonché tramite il ricorso a documenti originali. Questi, relativi a misure ed apprezzamenti di lavori, carteggi e contenziosi, sono riportati anche nell'appendice che correde il volume accanto ad alcune schede storiche riguardanti altre proprietà degli Spada, come le ville a Tivoli. Si lumeggiano così più chiaramente i rapporti con la committenza e la paternità delle diverse parti del palazzo, mentre la seconda sezione del volume è interamente dedicata alle scale coclidi nella sperimentazione borrominiana. La rilevanza del tema e il controllo dimostrato sulla ricchezza dei materiali e degli aspetti trattati manifesta la piena maturità della candidata.

3. M. TABARRINI, *Dagli 'Effetti delle acque' di Vincenzo Della Greca all' 'Utilissimo trattato delle acque correnti': metodo, fonti e apografia in Carlo Fontana teorico*, in: "Quaderni degli Atti 2013-2014/Accademia Nazionale di San Luca", numero monografico a cura di G. Bonaccorso, F. Moschini, *Carlo Fontana 1638-1714. Celebrato Architetto*, Roma 2017, pp. 189-196. ISSN: 2239-8341.

Il contributo a convegno mette in nuova luce l'opera dell'architetto Vincenzo Della Greca, attivo a Roma nel XVII secolo, rivedendone il ruolo all'interno dell'Accademia di San Luca e il contributo dato ai trattati delle acque. La candidata mostra qui di sapersi muovere con padronanza nella letteratura architettonica a carattere tecnico-manualistico, proponendo un interessante confronto tra il noto trattato di Carlo Fontana sulle acque correnti e il manoscritto su analogo tema conservato presso la Biblioteca Siciliana di Storia Patria, di Vincenzo Della Greca, architetto civile e militare della Camera Apostolica, nonché docente all'Accademia di San Luca dal 1633. Il confronto consente di dimostrare come Fontana abbia attinto ampiamente, pur integrandole, alle istruzioni di Vincenzo Della Greca, individuando un possibile tramite per la conoscenza del manoscritto nella giovanile collaborazione con il figlio Felice, che lo avrebbe introdotto nella disciplina idraulica. L'episodio testimonia, più in generale, la circolazione di testi

4. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Il complesso di Santa Maria dei Sette Dolori sul Gianicolo: il monumento borrominiano e il suo contesto*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n.s., 65, 2016, pp. 21-50. ISSN: 0485-4152.

Complesso e articolato studio, in rivista di classe A, di storia urbana sull'area ai piedi del Gianicolo che progressivamente chiarisce le coordinate entro cui si adatta il progetto di Borromini. L'ampio saggio si sofferma su un complesso monastico di cui la precedente condizione di clausura aveva impedito studi analitici. Sulla base di nuovi documenti, in larga parte rinvenuti nell'archivio del monastero, l'autrice ne ricostruisce la stratificata e complessa crescita in un articolato contesto urbano, iniziando dalla nuova ala conventuale con la chiesa e le soprastanti celle, a proposito della quale individua i condizionamenti del progetto borrominiano, fino alla progressiva aggregazione delle fabbriche preesistenti. molto efficace. Studio molto efficace soprattutto per aver chiarito le relazioni di reciprocità stabilite da Borromini con il suggestivo contesto di riferimento.

5. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Lo scalone settecentesco di Palazzo Pighini in piazza Farnese e l'influenza del modello scalare sanfeliciano a Roma*, in: "Studi sul Settecento Romano", 2014, numero monografico 30. dal titolo *Studi sul Settecento Romano. Antico, città, architettura, I. Dai disegni e manoscritti dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'arte*, (Roma: edizioni Quasar), pp. 59-76. ISSN..

Di questo scalone di grande qualità che segna il predominio delle oblique nella cultura architettonica romana vengono tratteggiate influenze e parentele che, passando per il Fuga del palazzo della Consulta, giungono alla produzione napoletana di Ferdinando Sanfelice. Per il singolare schema originario, qui ridotto a una versione asimmetrica, viene formulata anche qualche ipotesi sull'autografia dell'opera.

6. M. TABARRINI, Titolo della pubblicazione: Marisa Tabarrini, *Il settore settentrionale di Campo Marzio e l'insediamento della famiglia Borghese presso Ripetta*, in Augusto Roca De Amicis (a cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 143-154. ISBN: 978-88-7575-286-6.

Lettura di una densa pagina di storia urbana, riferita alle trasformazioni indotte dall'insediamento della famiglia pontificia in questo settore della città, individuandone il motore in Palazzo Borghese che vi stabilisce un nuovo centro di potere ai primi del Seicento. Efficace ricostruzione una vicenda poco nota di rinnovamento urbano, che investe di riflesso intero Campo Marzio, strettamente legata alla competizione tra famiglie e alla creazione di un polo cittadino all'altezza delle loro ambizioni, in un'ottica metodologica innovativa.

7. M. TABARRINI, *Da ponte Sisto a ponte Rotto. La creazione sotto Paolo V di nuovi poli urbani e religiosi a Trastevere e la riorganizzazione dei rioni Regola e Sant'Angelo*, in Augusto Roca De Amicis (a cura di), *Roma nel primo Seicento. Una città moderna nella veduta di Matthäus Greuter*, Roma: Artemide, 2018, pp. 275-290. ISBN: 978-88-7575-286-6.

L'analisi dei rioni di Roma nel primo Seicento afferenti al Tevere è incentrata sul ruolo determinante delle organizzazioni monastiche e della committenza femminile (*matronage*), oggi al centro di un rinnovato interesse internazionale, proponendosi come un'interessante pagina di storia urbana, ad oggi non ancora adeguatamente esplorata.

8. M. TABARRINI, *Bernini illusionista e la cupola di Sant'Andrea al Quirinale*, in M. Bevilacqua, A. Capriotti (a cura di), *Sant'Andrea al Quirinale. Il restauro della decorazione della cupola e nuovi studi berniniani*, Roma: De Luca Editori d'Arte, 2016, pp. 59-75. ISBN: 978-88-6557-279-5.
- Analisi fortemente innovativa su uno dei monumenti-chiave del Barocco, dove la lettura della cupola rivela un impianto non di rotazione ma una sequenza di 'creste' ondulate che derivano dalla tradizione romana e poi tardoantica delle volte 'a ombrello' che sposta il quadro di riferimenti in un nuovo contesto non immemore di ascendenze gotiche e michelangiolesche. Il contributo, che dimostra la capacità di coniugare la lettura linguistico-architettonica con quella degli aspetti tecnico-costruttivi, si completa con un'accurata disamina della letteratura sull'argomento, in parte riproposta in traduzione nell'appendice critica..
9. M. TABARRINI, *Carlo Rainaldi e i Savoia a Roma: la chiesa del Santo Sudario*, in Si. Benedetti (a cura di), *Architetture di Carlo Rainaldi nel quarto centenario della nascita*, Roma: Gangemi, 2012, pp. 296-321. ISBN: 978-88-492-2477-1.
- Il contributo ripercorre le vicende della chiesa del Santo Sudario a Roma, dal primo edificio, intrapreso nel 1604 su progetto di Carlo di Castellamonte, scelta rafforzativa del *patronage ducale* sulla costruzione, al rifacimento della chiesa nazionale dei Savoia nel 1657-59, affidata a Carlo Rainaldi. Nella sua attenta lettura, l'autrice sottolinea le soluzioni originali e l'ambiguità tipologica propria dell'architetto e al tempo stesso apre nuove prospettive sull'incidenza del ruolo di Rainaldi a Torino. Ricerca suscettibile di nuovi spunti sui rapporti tra città e contesti artistici fino ad oggi giudicati non così vicini.
10. M. TABARRINI, *Piermarini, la formazione*, in M. Tabarrini, M. Fagiolo (a cura di), *Giuseppe Piermarini tra Barocco e Neoclassico. Roma, Napoli, Caserta, Foligno*, catalogo della mostra (Foligno, Palazzo Trinci, 5 giugno – 2 ottobre 2010), Perugia, Effe Fabrizio Fabbri, 2010, pp. 19-45. ISBN: 978-88-965912-7-7.
- Studio in un catalogo di mostra di cui la candidata è anche curatrice assieme a Marcello Fagiolo, dove è ripercorsa la formazione dell'architetto che parte da esperienze tardobarocche per approdare a nuovi linguaggi non solo tramite maestri nel campo architettonico, come Paolo Posi, ma anche scientifico e, in senso lato, intellettuale, come Ruggero Boscovich. Il contributo è illustrato da ricchi apparati iconografici, con numerosi disegni originali provenienti da biblioteche e archivi romani e soprattutto folignati.
11. M. TABARRINI, *Bernini e Borromini: consulenze per l'ampliamento di palazzo Medici Riccardi a Firenze*, in M. Bevilacqua (a cura di), *Architetti e costruttori del barocco in Toscana. Opere, tecniche, materiali*, Roma, De Luca, 2010, pp. 132-157. ISBN: 978-88-6557-019-7.
- Il saggio esplora le possibili influenze dei grandi interpreti del barocco romano nell'ampliamento del Palazzo Medici promosso da Gabriello Riccardi, come l'influenza borrominiana nel progetto della scala a chiocciola a continuità verticale e a tipologia a pozzo aperto. Tra i contatti ipotizzati, l'invio di alcuni disegni di Borromini, forse in copia, per iniziativa del suo mecenate, il cardinale Bernardino Spada, e la visita di Bernini, che a propria volta accolse a Roma nel suo studio il futuro architetto granducale, Pier Maria Baldi. Originale la tesi critica sviluppata in conclusione, relativa alla ricezione e fortuna di modelli romani in ambiente fiorentino, sia pure filtrati dalla

tradizione autoctona; tesi che ha anche il merito di mostrare la cultura architettonica fiorentina più aperta alle sollecitazioni romane di quanto si fosse prima pensato.

12. M. TABARRINI, *Donna Olimpia Pamphilj, the Innocentian reform of the regular clergy and the architectural renewal of Piazza Navona*, in E. Leuschner, I. Wenderholm (a cura di), *Frauen und Päpste. Zur Konstruktion von Weiblichkeit in Kunst und Urbanistik des römischen Seicento* ("Hamburger Forschungen zur Kunstgeschichte. Studien, Theorien, Quellen", X), atti del convegno (Hamburg, Warburg-Haus, 20 -21 febbraio 2014), Berlin: De Gruyter, 2016, pp. 187-203. ISBN: 978-3-11-043886-4.

Studio in un ambito internazionale di ricerca in cui si mostra come il *matronage* esercitato da importanti figure della corte papale, come Olimpia Pamphilj, fosse in grado tanto di esercitare un controllo sugli insediamenti religiosi femminili quanto, più in generale, di plasmare gli spazi urbani in contesti qualificati come piazza Navona. Originale apporto in un fortunato filone di studi recenti, volti a stabilire il ruolo e l'impatto di figure femminili nell'identità, come anche nelle strategie politiche e nelle scelte culturali, delle grandi famiglie aristocratiche.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione complessiva della candidata, intrapresa precocemente nel 1993, da quanto si evince dal curriculum, ammonta a 66 pubblicazioni, fra le quali: 5 volumi (di cui 2 monografie, 2 libri in cui figura come co-autore e la tesi di dottorato), 1 co-curatela di catalogo, 37 contributi in volume, 5 contributi ad atti di convegno, 14 articoli in rivista, di cui 11 in rivista di classe A (7 su Studi sul Settecento romano; 1 su Roma moderna e contemporanea; 1 su Quaderni dell'Accademia di San Luca; 1 su Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura; 1 su Abitare la terra), 4 voci di dizionario o enciclopedia (di cui 1 in collaborazione). A ciò si aggiungono 138 schede di catalogo e 2 bibliografie, a parte ulteriori 7 pubblicazioni in c.d.s.

Nel complesso, la produzione dimostra una notevole consistenza e continuità, e una buona qualificazione delle sedi editoriali, specie per la sua alta collaborazione a riviste di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione della candidata si dimostra, oltre che sempre congruente con il settore disciplinare della presente procedura, mediamente di notevole livello, sia nella indubbia correttezza metodologica, sia nell'originalità dei risultati, spesso affidati a ricerche archivistiche e materiali inediti, sia nella maturità critica dei giudizi, espressi in riferimento a episodi e figure di grande rilievo. Studiosa del Seicento romano si è rivelata anche in grado di spaziare nei due secoli successivi e di approfondire temi di altre aree geoculturali. La maturità conseguita dalla candidata è attestata dalla padronanza di vari metodi di lettura saldamente intrecciati tra loro: l'attenzione a modalità costruttive, geometriche, riferimenti alla trattatistica, capacità di chiarire complessi intrecci dinastici e di committenza, interesse per il quadro storico generale. Nelle monografie presentate dimostra di padroneggiare problemi storiografici di ampio respiro, come nell'edizione critica del manoscritto anonimo di ispirazione giansenista sullo stato di Roma alla metà del Seicento, dove le proposte di riforma urbana e il sostrato di dispute teologiche sono investigate con pari attenzione; così come nella monografia su palazzo Spada questioni di committenza e di casato vengono connesse

all'analisi degli ampliamenti della fabbrica sino ad arrivare ad esiti attributivi. La storia della città, più volte trattata, si confronta con problematiche innovative e di respiro internazionale, come l'incidenza del *matronage* nel riplasmare spazi urbani, sia tramite insediamenti religiosi femminili, sia tramite dirette indicazioni come nel caso di Donna Olimpia Pamphilj. Negli studi sulle scale, la comprensione di problemi geometrici e strettamente compositivi è anche un mezzo per evidenziare la diffusione delle conquiste del Barocco romano in altri centri, come Firenze. L'importanza dell'insegnamento dell'Architettura presso l'Accademia di San Luca, con innovativi studi su trattati, e gli approfondimenti sulla figura di Piermarini, e il suo *corpus* grafico non fanno che confermare l'ampiezza di riferimenti di un candidato pienamente maturo.

CANDIDATO: VERDE PAOLA CARLA

COMMISSARIO 1 (prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS)

TITOLI

Valutazione sui titoli

Riceve nel 2002 un Diploma di Master Europeo di II livello in Storia dell'Architettura, settore scientifico disciplinare 08/E2 (ICAR/18), 60 presso l'Università degli Studi Roma Tre e consegue il Dottorato di Ricerca presso la Facoltà di Architettura di Roma nel 2003, con una dissertazione su Domenico Fontana a Napoli. Consegue poi un post-dottorato presso l'Università Federico II di Napoli dal 2004 al 2006. Dal 2014 al 2016 ha avuto tre contratti post-doc per ricerche d'archivio su Domenico Fontana e la sua impresa presso l'Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera Italiana. È stata implicata in numerose attività inventariali con schede per cataloghi di mostre. Ha avuto contratti di insegnamento, organizzato giornate di studio e ha partecipato a vari convegni, con una buona e continuata attività nel tempo.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. P.C. VERDE, «*Si sono mandati architetti et ingegneri a pigliar il disegno del nuovo ponte*». *Il cantiere di ponte Felice da Matteo Bartolani a Domenico Fontana (1589- 1592)*, in "ArchHistoR", anno V, 2018, n. 9, pp. 32-67, ISSN: 2384-8898.

Ricerche sulle complesse vicissitudini del ponte voluto da Sisto V presso Civita Castellana e che passa per i progetti di Matteo da Città di Castello, poi di Domenico Fontana fino ad arrivare a Carlo Maderno. Le minuziose indagini d'archivio riguardano soprattutto l'organizzazione del cantiere e i pagamenti alle maestranze.

2. P.C. VERDE, «*C'ha bisognato usarvi una diligenza quasi maravigliosa*». *Il cantiere dell'acquedotto dell'acqua Felice 1585-1587: il successo di Giovanni Fontana*, in M.F. NICOLETTI, P.C. VERDE (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento*, atti di convegno (Mendrisio 30-31 maggio 2016), Officina Libraria, Milano 2018, pp. 135-176, ISBN: 978-88-99765-99-6.

Ricerche sull'acquedotto Felice, forse sin troppo minuziosamente documentate per quanto riguarda gli appalti, l'organizzazione del lavoro, le maestranze.

3. P.C. VERDE, *Domenico Fontana a Napoli 1592- 1607*, Arte'm, Napoli 2018, pp. 1-147, ISBN: 978-88-569-0629-5.

Monografia su Domenico Fontana a Napoli, con importanti chiarimenti in particolare per le vicende progettuali complesse e sino ad allora poco chiarite del Palazzo Reale, di cui sono proposti anche convincenti elaborati grafici tratti dalle prime idee al riguardo di Fontana.

4. P.C. VERDE, *L'ospedale dei Poveri Mendicanti a ponte Sisto. Un'analisi preliminare dell'impresa di Domenico Fontana attraverso il Libro di tutta la spesa*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura", 2017, n. 66, pp. 41-58, ISSN: 0485-4152.
Analisi del progetto di Domenico Fontana per l'Ospedale dei Mendicanti affacciato sul Tevere alla conclusione di via Giulia; opera distrutta e di cui restano scarse indicazioni. Anche qui l'interesse è volto alle maestranze e ai meccanismi di pagamento e di cantiere.
5. P.C. VERDE, *L'iconografia asservita al potere. L'opera e i committenti dell'incisore e topografo Alessandro Baratta alla corte vicereale di Napoli nella prima metà del XVII secolo*, in "Los Libros de la Corte", 2016, n. 13, pp. 105-139, ISSN: 1989-6425.
Studio su Alessandro Baratta, autore di una delle più importanti vedute cartografiche di Napoli (1629), con chiarimenti sulla sua formazione romana e su altre opere del suo corpus grafico; studio dal valore eminentemente documentario.
6. P.C. VERDE, *Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632*, in A. BERRINO, A. BUCCARO (a cura di), *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'immagine del Paesaggio*, atti di convegno (Napoli 27-29 ottobre 2016), Eikonocity, Napoli 2016, pp. 269-278, ISBN: 9788899930004.
Ripresa in sintesi delle precisazioni già offerte sulla figura dell'incisore Baratta (pubblicazioni 5) con l'aggiunta di considerazioni su alcuni frontespizi di libri.
7. P.C. VERDE, *Mutamenti del cerimoniale: il nuovo scalone e la sala Guevara del Palazzo Reale*, in A.E. DENUNZIO, L. DI MAURO, G. MUTO, S. SCHÜTZE, A. ZEZZA (a cura di), *Dimore signorili a Napoli. Palazzo Zevallos Stigliano e il mecenatismo aristocratico dal XVI al XX secolo*, atti di convegno (Napoli 20-22 ottobre 2011), Arte'm, Napoli 2013, pp. 208-221, ISBN: 978-88-569-0253-2.
Lo scalone di Picchiatti nel Palazzo Reale di Napoli viene qui analizzato individuando precise ascendenze spagnole; tema meritevole di ulteriori approfondimenti.
8. P.C. VERDE, *Giovanni Donadio il Mormando: architetture a Napoli e riflessi dalla Roma di Giulio II*, in F. CANTATORE, M. CHIABÒ, P. FARENGA, M. GARGANO, A. MORISI, A. MODIGLIANI, F. PIPERNO (a cura di), *Metafore di un pontificato Giulio II (1503-1513)*, atti di convegno (Roma, 2 - 4 dicembre 2008), Roma nel Rinascimento, Roma 2010, pp. 549-569, ISBN: 88-85913-31-8.
Saggio su una delle maggiori figure di architetti del primo Cinquecento napoletano, Giovanni Donadio detto il Mormando, sintesi aggiornata desunta primariamente dalla bibliografia esistente.
9. P.C. VERDE, *L'edilizia 'à la page' a Capri nei primi anni del Novecento*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *I centri storici della provincia di Napoli. Struttura, forma, identità urbana*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2009, pp. 383-427, ISBN: 978-88-495-1751-4.
Fenomeni di orientalismo nelle ville di fine Ottocento a Capri, per il nuovo pubblico cosmopolita dell'isola; pagina di storia del gusto efficacemente tracciata.

10. P.C. VERDE, *Domenico Fontana, regio ingegnere nel Regno di Napoli (1592-1607)*, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 81-96, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Ricapitolazione dell'attività di Domenico Fontana a Napoli, già oggetto della relativa monografia (pubblicazioni 3), con alcune aggiunte nel campo dell'architettura effimera.

11. P.C. VERDE, *Domenico Fontana* scheda biografica, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 421-427, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Scheda biografica su Domenico Fontana in appendice al libro in Pubblicazioni 10.

12. P.C. VERDE, *Intorno ai monti Picentini: immagini dei territori dei fiumi Irno, Sele e Tanagro*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *Iconografia delle città in Campania. Avellino, Benevento, Caserta e Salerno*, Electa Napoli, Napoli 2008, pp. 309-317, ISBN: 978-88-510-0483-5.

Pagina di storia del territorio indagata individuando nell'analitica catalogazione delle fonti topografiche assieme a quelle di pittura di paesaggio le premesse indispensabili per tali studi.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione complessiva dichiarata dalla candidata ammonta a 12 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Studiosa attenta e seria dalle buone attitudini alla ricerca documentaria, che andrebbero integrate con una maggiore attenzione al linguaggio architettonico e alla sua interpretazione.

COMMISSARIO 2 (prof. CONCETTA LENZA)

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata vanta titoli di formazione specifici, avendo conseguito nel 2002 un Diploma di Master Europeo di II livello in Storia dell'Architettura, settore scientifico disciplinare 08/E2 (ICAR/18) e nel 2003 il Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura presso Sapienza Università di Roma, e una Borsa di studio biennale di post-dottorato in Storia dell'Architettura dall'Università di Napoli Federico II. Ha partecipato a numerosi gruppi di ricerca finalizzati alla redazione di mostre, volumi e cataloghi e ricevuto incarichi di ricerca storico architettonica e redazione di schede inventariali da qualificate istituzioni. In particolare, dal 2014 al 2016 ha ricevuto tre contratti post-doc per ricerche d'archivio

su Domenico Fontana e la sua impresa presso l'Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera Italiana. Ha svolto contratti di insegnamento e ha partecipato a numerosi convegni e all'organizzazione di giornate di studio. Si è classificata nel 2003 tra i finalisti al Premio internazionale James Ackerman per la Storia dell'architettura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. P.C. VERDE, «*Si sono mandati architetti et ingegneri a pigliar il disegno del nuovo ponte*». *Il cantiere di ponte Felice da Matteo Bartolani a Domenico Fontana (1589- 1592)*, in "ArchHistoR", anno V, 2018, n. 9, pp. 32-67, ISSN: 2384-8898.

Lungo contributo in rivista attualmente di Classe A, nella quale la candidata riporta gli esiti conseguiti nell'ambito del progetto di ricerca *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*, diretto da Letizia Tedeschi e Nicola Navone, promosso dall'Archivio del Moderno - Università della Svizzera italiana. Vi si ricostruiscono le vicende progettuali e costruttive del ponte lungo il cammino di Loreto, con particolare attenzione alla breve fase che va dal primitivo progetto di Bartolani all'incarico di Domenico Fontana, con elaborazione del nuovo progetto e avvio dei lavori e, infine, alla revoca della commissione a quest'ultimo e il subentro di Taddeo Landini. Con ricca messe documentaria rinvenuta presso l'Archivio di Stato di Roma (libri dei conti, libri mastri, mandati delle spese e convenzioni con le maestranze), l'autrice mette a fuoco le procedure di gestione dei lavori e dei meccanismi finanziari dell'opera. Efficace esempio dell'apporto della "storiografia del cantiere" alla disciplina.

2. P.C. VERDE, «*C'ha bisognato usarvi una diligenza quasi meravigliosa*». *Il cantiere dell'acquedotto dell'acqua Felice 1585-1587: il successo di Giovanni Fontana*, in M.F. NICOLETTI, P.C. VERDE (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento*, atti di convegno (Mendrisio 30-31 maggio 2016), Officina Libraria, Milano 2018, pp. 135-176, ISBN: 978-88-99765-99-6.

Il contributo, che si inserisce in un volume di raccolta di atti di cui la candidata è anche co-curatrice, ha inteso integrare la letteratura sul tema con ulteriori acquisizioni, basate su inedita documentazione rinvenuta presso l'Archivio di Stato di Roma e finalizzate a una più attenta definizione della cronistoria del cantiere dell'acquedotto e a una minuziosa ricostruzione delle sue procedure operative e finanziarie.

3. P.C. VERDE, *Domenico Fontana a Napoli 1592- 1607*, Arte'm, Napoli 2018, pp. 1-147, ISBN: 978-88-569-0629-5.

La monografia costituisce la riedizione, aggiornata, di un precedente volume su Domenico Fontana pubblicato, con lo stesso titolo, nel 2007, a sua volta ripresa di un lavoro di ricerca classificatosi tra i finalisti, nel 2003, al Premio internazionale James Ackerman per la Storia dell'architettura. Oltre agli aggiornamenti e alle integrazioni bibliografiche e iconografiche e all'approfondimento di alcuni temi, come il progetto per il Palazzo Reale di Napoli, per il quale cui si evidenzia la ricezione di influenze di matrice spagnola, il nuovo volume conferma

l'attenzione dell'autrice verso le modalità operative adottate, gli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali, ponendo in risalto le logiche imprenditoriali introdotte da Fontana, a Roma e a Napoli, che innoverebbe in senso moderno la definizione e gli orizzonti della professione.

4. P.C. VERDE, *L'ospedale dei Poveri Mendicanti a ponte Sisto. Un'analisi preliminare dell'impresa di Domenico Fontana attraverso il Libro di tutta la spesa*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura", 2017, n. 66, pp. 41-58, ISSN: 0485-4152.

L'articolo è ospitato su rivista di Classe A e conferma l'approccio metodologico proprio della candidata che, al fine di porre in luce le specificità operative di Domenico Fontana, affronta il tema del cantiere dell'ospedale romano attraverso l'analisi del libro dei conti, del libro mastro e dei mandati camerati. Oltre a consentire una migliore comprensione delle pratiche architettoniche e gestionali, questa lettura, secondo l'autrice, permetterebbe anche di comprendere alcune peculiarità del suo linguaggio architettonico, basato sulla semplificazione e sul ricorso a elementi ripetibili per agevolare efficienza e rapidità del lavoro.

5. P.C. VERDE, *L'iconografia asservita al potere. L'opera e i committenti dell'incisore e topografo Alessandro Baratta alla corte vicereale di Napoli nella prima metà del XVII secolo*, in "Los Libros de la Corte", 2016, n. 13, pp. 105-139, ISSN: 1989-6425.

Il contributo approfondisce la figura e l'attività di Alessandro Baratta, dal suo apprendistato romano presso Eillarts alla collaborazione con Giulio Cesare Fontana, illustrandone compiutamente l'opera incisoria, con qualche apporto inedito (il disegno dell'albero genealogico della famiglia Carafa della Stadera), e soffermandosi, in particolare, sulla genesi, i modelli e sulle differenti versioni della celebre veduta prospettica della città di Napoli *Fidelissimae urbis Neapolitanae...* Corretta la contestualizzazione storica proposta.

6. P.C. VERDE, *Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632*, in A. BERRINO, A. BUCCARO (a cura di), *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'immagine del Paesaggio*, atti di convegno (Napoli 27-29 ottobre 2016), Eikonocity, Napoli 2016, pp. 269-278, ISBN: 9788899930004.

Il contributo ritorna sulla figura e l'opera di Alessandro Baratta (vedi pubblicazione 5) rinvenendovi un riferimento all'antico manifestato dal ricorso agli ordini classici e a elementi rinascimentali nei frontespizi di libri da lui incisi, e dal tema della Real Cavalcata del 1632 – di cui la candidata ha segnalato l'unico esemplare finora rinvenuto – emula degli antichi trionfi romani.

7. P.C. VERDE, *Mutamenti del cerimoniale: il nuovo scalone e la sala Guevara del Palazzo Reale*, in A.E. DENUNZIO, L. DI MAURO, G. MUTO, S. SCHÜTZE, A. ZEZZA (a cura di), *Dimore signorili a Napoli. Palazzo Zevallos Stigliano e il mecenatismo aristocratico dal XVI al XX secolo*, atti di convegno (Napoli 20-22 ottobre 2011), Arte'm, Napoli 2013, pp. 208-221, ISBN: 978-88-569-0253-2.

Il contributo a convegno, corredato da breve appendice documentaria, si concentra sull'intervento di Francesco Antonio Picchiatti all'interno del Palazzo Reale di Napoli, grazie all'abile appoggio del padre Bartolomeo, relativo alla Sala Guevara e soprattutto alla

realizzazione del nuovo scalone, opere entrambe volute dal conte di Oñate per rispondere alle esigenze del cerimoniale e ispirate a modelli spagnoli (lo scalone toledano di Alcázar).

8. P.C. VERDE, *Giovanni Donadio il Mormando: architetture a Napoli e riflessi dalla Roma di Giulio II*, in F. CANTATORE, M. CHIABÒ, P. FARENGA, M. GARGANO, A. MORISI, A. MODIGLIANI, F. PIPERNO (a cura di), *Metafore di un pontificato Giulio II (1503-1513)*, atti di convegno (Roma, 2 - 4 dicembre 2008), Roma nel Rinascimento, Roma 2010, pp. 549-569, ISBN: 88-85913-31-8.

Il contributo riprende in parte la ricerca post-dottorale svolta dalla candidata presso il Dipartimento di Storia dell'Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Si tratta di una sistematica rassegna di tutte le fonti letterarie, fino ai contributi storiografici recenti, sulla figura del Mormando, in assenza di una possibile ricognizione su documentazione archivistica, interamente perduta o allo stato non consultabile. Contributo meritevole di approfondimenti..

9. P.C. VERDE, *L'edilizia 'à la page' a Capri nei primi anni del Novecento*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *I centri storici della provincia di Napoli. Struttura, forma, identità urbana*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2009, pp. 383-427, ISBN: 978-88-495-1751-4.

Il contributo, accompagnato da una breve sintesi della storia dell'isola (pp. 423-427), nella prima parte propone una rassegna sulla moda delle costruzioni "neoisamiche" fiorite tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, fenomeno al quale pose fine la dura condanna di Cerio nel 1922 contro un malinteso stile saraceno (l'arabescheria), così come contro un sedicente eclettismo classicheggiante (l'anticaglieria), a tutela del paesaggio e dell'architettura caprese. Stesura chiara e di gradevole lettura.

10. P.C. VERDE, *Domenico Fontana, regio ingegnere nel Regno di Napoli (1592-1607)*, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 81-96, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Sintesi degli studi della candidata sull'attività di Domenico Fontana a Napoli, espressi anche nella monografia riportata al n. 3, di cui ripropone pure l'articolazione tematica in opere di ingegneria idraulica, sistemazioni urbane (con specifico paragrafo sul porto di Napoli) e architetture effimere.

11. P.C. VERDE, *Domenico Fontana scheda biografica*, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 421-427, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Scheda biografica su Domenico Fontana pubblicata in appendice al volume precedente (pubblicazione n. 10).

12. P.C. VERDE, *Intorno ai monti Picentini: immagini dei territori dei fiumi Irno, Sele e Tanagro*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *Iconografia delle città in Campania. Avellino, Benevento, Caserta e Salerno*, Electa Napoli, Napoli 2008, pp. 309-317, ISBN: 978-88-510-0483-5.

Itinerario iconografico attraverso i centri del Principato Citra. A una breve introduzione fanno seguito 17 schede analitiche dedicate ad altrettante vedute.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione complessiva della candidata ammonta a 12 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione della candidata risulta tutta coerente con il settore scientifico-disciplinare. Due i filoni prevalenti di indagine, incentrati il primo su alcune figure, come anzitutto Domenico Fontana, oggetto della monografia, ma anche Mormando e Picchiatti, il secondo sulla cartografia e iconografia urbana. Caratterizza la sua ricerca una corretta metodologia e un fondamento solidamente ancorato nell'indagine archivistica. Nel primo filone vi appaiono privilegiati, forse in maniera troppo preponderante, gli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali del cantiere.

COMMISSARIO 3 (prof. ROSSELLA DE CADILHAC)

TITOLI

Valutazione sui titoli

Ha conseguito un Diploma di Master Europeo di II livello in Storia dell'Architettura, settore scientifico disciplinare ICAR/18 presso l'Università degli Studi Roma Tre (2002) e successivamente il titolo di Dottore di Ricerca presso la Facoltà di Architettura di Roma (2003). Ha ottenuto un post-dottorato presso l'Università Federico II di Napoli dal 2004 al 2006. Ha sottoscritto tre contratti post-doc per ricerche archivistiche presso l'Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera Italiana (dal 2014 al 2016). Ha partecipato alla redazione di schede inventariali per cataloghi di mostre. Ha svolto attività di docenza siglando contratti di insegnamento. Ha partecipato in qualità di relatore a numerosi convegni. Si riconoscono alla candidata buoni titoli di formazione, un'apprezzabile attività di docente a contratto, un'assidua partecipazione a convegni.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. P.C. VERDE, «*Si sono mandati architetti et ingegneri a pigliar il disegno del nuovo ponte*». *Il cantiere di ponte Felice da Matteo Bartolani a Domenico Fontana (1589- 1592)*, in "ArchHistoR", anno V, 2018, n. 9, pp. 32-67, ISSN: 2384-8898.

Sulla scorta di un'accurata ricerca d'archivio il contributo porta la vicenda della costruzione del ponte voluto da Sisto V presso Civita Castellana e dei prestigiosi progettisti attivi sul cantiere.

2. P.C. VERDE, «*C'ha bisognato usarvi una diligenza quasi maravigliosa*». *Il cantiere dell'acquedotto dell'acqua Felice 1585-1587: il successo di Giovanni Fontana*, in M.F. NICOLETTI, P.C. VERDE (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani*

della seconda metà del Cinquecento, atti di convegno (Mendrisio 30-31 maggio 2016), Officina Libraria, Milano 2018, pp. 135-176, ISBN: 978-88-99765-99-6.

Il tema del cantiere, soprattutto riguardo alle maestranze e all'organizzazione del lavoro, è il punto di forza del contributo, costruito su un minuzioso apparato documentario.

3. P.C. VERDE, *Domenico Fontana a Napoli 1592- 1607*, Arte'm, Napoli 2018, pp. 1-147, ISBN: 978-88-569-0629-5.

La monografia amplia l'esperienza napoletana di Domenico Fontana, attivo nella città partenopea a cavallo tra XVI e XVII secolo, offrendo nuovi spunti alla sua attività progettuale, in particolare su Palazzo Reale.

4. P.C. VERDE, *L'ospedale dei Poveri Mendicanti a ponte Sisto. Un'analisi preliminare dell'impresa di Domenico Fontana attraverso il Libro di tutta la spesa*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura", 2017, n. 66, pp. 41-58, ISSN: 0485-4152.

Il contributo conferma l'abilità dell'autore nell'uso del materiale archivistico, questa volta diretto ad esplorare il cantiere della distrutta opera romana dell'Ospedale dei Mendicanti su via Giulia.

5. P.C. VERDE, *L'iconografia asservita al potere. L'opera e i committenti dell'incisore e topografo Alessandro Baratta alla corte vicereale di Napoli nella prima metà del XVII secolo*, in "Los Libros de la Corte", 2016, n. 13, pp. 105-139, ISSN: 1989-6425.

La versatilità della figura di Alessandro Baratta è qui indagata precisandone la formazione e la straordinaria capacità grafica.

6. P.C. VERDE, *Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632*, in A. BERRINO, A. BUCCARO (a cura di), *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'immagine del Paesaggio*, atti di convegno (Napoli 27-29 ottobre 2016), Eikonocity, Napoli 2016, pp. 269-278, ISBN: 9788899930004.

Il contributo riprende un tema caro all'autore, chiarendo, dell'opera di Baratta, alcune questioni di carattere iconografico.

7. P.C. VERDE, *Mutamenti del cerimoniale: il nuovo scalone e la sala Guevara del Palazzo Reale*, in A.E. DENUNZIO, L. DI MAURO, G. MUTO, S. SCHÜTZE, A. ZEZZA (a cura di), *Dimore signorili a Napoli. Palazzo Zevallos Stigliano e il mecenatismo aristocratico dal XVI al XX secolo*, atti di convegno (Napoli 20-22 ottobre 2011), Arte'm, Napoli 2013, pp. 208-221, ISBN: 978-88-569-0253-2.

Il contributo porta interessanti considerazioni sulla ricchezza di riferimenti, innanzitutto spagnoli, ascrivibile ad alcuni ambienti del Palazzo Reale di Napoli.

8. P.C. VERDE, *Giovanni Donadio il Mormando: architetture a Napoli e riflessi dalla Roma di Giulio II*, in F. CANTATORE, M. CHIABÒ, P. FARENGA, M. GARGANO, A. MORISI, A. MODIGLIANI, F. PIPERNO (a cura di), *Metafore di un pontificato Giulio II (1503-1513)*, atti di convegno (Roma, 2 - 4 dicembre 2008), Roma nel Rinascimento, Roma 2010, pp. 549-569, ISBN: 88-85913-31-8.

I riflessi romani sulla Napoli del Cinquecento sono qui esplorati attraverso una delle figure più interessanti e versatili della vicenda architettonica dell'epoca.

9. P.C. VERDE, *L'edilizia 'à la page' a Capri nei primi anni del Novecento*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *I centri storici della provincia di Napoli. Struttura, forma, identità urbana*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2009, pp. 383-427, ISBN: 978-88-495-1751-4.

Il contributo analizza i nuovi gusti edilizi che si affermano a Capri agli inizi del XX secolo, quando l'esplosione del turismo internazionale allarga gli orizzonti geografici e culturali di tutta la provincia di Napoli.

10. P.C. VERDE, *Domenico Fontana, regio ingegnere nel Regno di Napoli (1592-1607)*, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 81-96, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Altro contributo su Domenico Fontana, proposto nella monografia di cui alla pubblicazione n. 3, arricchito da esempi di architettura effimera.

11. P.C. VERDE, *Domenico Fontana scheda biografica*, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 421-427, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Il contributo è la sintesi biografica della vicenda professionale e umana dell'architetto già proposto dall'autore in monografia e altre pubblicazioni.

12. P.C. VERDE, *Intorno ai monti Picentini: immagini dei territori dei fiumi Irno, Sele e Tanagro*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *Iconografia delle città in Campania. Avellino, Benevento, Caserta e Salerno*, Electa Napoli, Napoli 2008, pp. 309-317, ISBN: 978-88-510-0483-5.

La messe di immagini riguardanti i monti Picentini, sull'Appennino campano, fungono qui da spunto per proporre la documentazione iconografica, la base necessaria per qualsiasi studio sul territorio.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara una produzione complessiva riassumibile in N. 12 pubblicazioni.

Valutazione sulla produzione complessiva

Gli interessi disciplinari della candidata sono incentrati sull'attività di Domenico Fontana, in modo particolare sullo svolgimento del cantiere, letto attraverso il ruolo svolto dalle maestranze. Un ulteriore ambito di interesse riguarda il contesto territoriale letto attraverso lo studio di materiale cartografico. Buona, seppure circoscritta, la produzione scientifica, pienamente congruente con il settore disciplinare per il quale la candidata concorre.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata vanta titoli di formazione specifici, avendo conseguito nel 2002 un Diploma di Master Europeo di II livello in Storia dell'Architettura, settore scientifico disciplinare 08/E2 (ICAR/18) presso l'Università degli Studi Roma Tre e nel 2003 il Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura presso Sapienza Università di Roma. Dal 2004 al 2006 consegue una Borsa di studio biennale di post-dottorato in Storia dell'Architettura dall'Università di Napoli Federico II per ricerche sulla figura di Giovanni Donadio da Mormanno. Dal 2014 al 2016 ha sottoscritto tre contratti post-doc per ricerche d'archivio su Domenico Fontana e la sua impresa presso l'Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera Italiana. È stata implicata in numerose attività inventariali e di catalogazione promosse da istituzioni universitarie e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Napoli, avendo sovente come esito schede per cataloghi di mostre. Ha ottenuto contratti di insegnamento, organizzato giornate di studio in cui figura spesso come relatrice e ha partecipato a numerosi convegni, con una continuata attività nel tempo. Si riconoscono inoltre alla candidata, un'apprezzabile attività di docente a contratto e un'assidua partecipazione a convegni e attività culturali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. P.C. VERDE, «*Si sono mandati architetti et ingegneri a pigliar il disegno del nuovo ponte*». *Il cantiere di ponte Felice da Matteo Bartolani a Domenico Fontana (1589- 1592)*, in "ArchHistoR", anno V, 2018, n. 9, pp. 32-67, ISSN: 2384-8898.

Lungo contributo in rivista attualmente di Classe A, nella quale la candidata riporta gli esiti conseguiti nell'ambito del progetto di ricerca L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze, diretto da Letizia Tedeschi e Nicola Navone, promosso dall'Archivio del Moderno - Università della Svizzera italiana. Vi si ricostruiscono le vicende progettuali e costruttive del ponte lungo il cammino di Loreto, con particolare attenzione alla breve fase che va dal primitivo progetto di Bartolani all'incarico di Domenico Fontana, con elaborazione del nuovo progetto e avvio dei lavori, e, infine, alla revoca della commissione a quest'ultimo e il subentro di Taddeo Landini. Con ricca messe documentaria rinvenuta presso l'Archivio di Stato di Roma, le minuziose indagini d'archivio sono rivolte soprattutto, studiando libri dei conti, capitoli e convenzioni, all'organizzazione del cantiere e ai pagamenti alle maestranze.2. P.C. VERDE, «*C'ha bisognato usarvi una diligentia quasi maravigliosa*». *Il cantiere dell'acquedotto dell'acqua Felice 1585-1587: il successo di Giovanni Fontana*, in M.F. NICOLETTI, P.C. VERDE (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento*, atti di convegno (Mendrisio 30-31 maggio 2016), Officina Libraria, Milano 2018, pp. 135-176, ISBN: 978-88-99765-99-6.

Il contributo, che si inserisce in un volume di raccolta di atti di cui la candidata è anche co-curatrice, ha inteso integrare la letteratura sul tema con ulteriori acquisizioni, basate su inedita documentazione rinvenuta presso l'Archivio di Stato di Roma e finalizzate a una più attenta

definizione della cronistoria del cantiere dell'acquedotto e a una forse sin troppo minuziosa ricostruzione delle sue procedure operative e finanziarie.

3. P.C. VERDE, *Domenico Fontana a Napoli 1592- 1607*, Arte'm, Napoli 2018, pp. 1-147, ISBN: 978-88-569-0629-5.

La monografia costituisce la riedizione, aggiornata, di un precedente volume su Domenico Fontana pubblicato, con lo stesso titolo, nel 2007, a sua volta ripresa di un lavoro di ricerca classificatosi tra i finalisti, nel 2003, al Premio internazionale James Ackerman per la Storia dell'architettura. Oltre agli aggiornamenti e alle integrazioni bibliografiche e iconografiche e all'approfondimento di alcuni temi, come il progetto per il Palazzo Reale di Napoli, in cui si evidenzia la ricezione di influenze di matrice spagnola, vengono proposti anche convincenti elaborati grafici tratti dalle prime idee al riguardo di Fontana. Il nuovo volume conferma l'attenzione dell'autrice verso le modalità operative adottate, gli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali, ponendo in risalto la logica imprenditoriale introdotta da Fontana, a Roma e a Napoli, che innoverebbe in senso moderno la definizione e gli orizzonti della professione.

4. P.C. VERDE, *L'ospedale dei Poveri Mendicanti a ponte Sisto. Un'analisi preliminare dell'impresa di Domenico Fontana attraverso il Libro di tutta la spesa*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura", 2017, n. 66, pp. 41-58, ISSN: 0485-4152.

Articolo su rivista di Classe A rivolto all'analisi del progetto di Domenico Fontana per l'Ospedale dei Mendicanti affacciato sul Tevere alla conclusione di via Giulia; opera distrutta e di cui restano scarse indicazioni. Lo studio conferma l'approccio metodologico proprio della candidata che, al fine di porre in luce le specificità operative di Domenico Fontana, affronta anche in questa occasione il tema del cantiere dell'ospedale romano attraverso l'analisi del libro dei conti, del libro mastro e dei mandati camerati. Oltre a consentire una migliore comprensione delle pratiche architettoniche e gestionali, questa lettura, secondo l'autrice, permetterebbe anche di comprendere alcune peculiarità del suo linguaggio architettonico, basato sulla semplificazione e sul ricorso a elementi ripetibili per agevolare efficienza e rapidità del lavoro.

5. P.C. VERDE, *L'iconografia asservita al potere. L'opera e i committenti dell'incisore e topografo Alessandro Baratta alla corte vicereale di Napoli nella prima metà del XVII secolo*, in "Los Libros de la Corte", 2016, n. 13, pp. 105-139, ISSN: 1989-6425.

Studio su Alessandro Baratta, autore di una delle più importanti vedute cartografiche di Napoli (1629), e su altre opere del suo corpus grafico. Il contributo approfondisce il suo apprendistato romano presso Eillarts, la collaborazione con Giulio Cesare Fontana, illustrandone compiutamente l'opera incisoria, con qualche apporto inedito (il disegno dell'albero genealogico della famiglia Carafa della Stadera), e soffermandosi, in particolare, sulla genesi, i modelli e sulle differenti versioni della celebre veduta prospettica della città di Napoli. Corretta la contestualizzazione storica proposta in un contributo dal carattere eminentemente documentario.

6. P.C. VERDE, *Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632*, in A. BERRINO, A. BUCCARO (a cura di), *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media*

per *l'immagine del Paesaggio*, atti di convegno (Napoli 27-29 ottobre 2016), Eikonocity, Napoli 2016, pp. 269-278, ISBN: 9788899930004.

Ripresa in sintesi sulla figura e l'opera di Alessandro Baratta (vedi pubblicazione 5) con alcune notazioni aggiuntive su frontespizi di libri, rinvenendo riferimenti all'antico manifestati dal ricorso agli ordini classici e a elementi rinascimentali; elementi già presenti nella Real Cavalcata del 1632 – di cui la candidata ha segnalato l'unico esemplare finora rinvenuto – emula degli antichi trionfi romani.

7. P.C. VERDE, *Mutamenti del cerimoniale: il nuovo scalone e la sala Guevara del Palazzo Reale*, in A.E. DENUNZIO, L. DI MAURO, G. MUTO, S. SCHÜTZE, A. ZEZZA (a cura di), *Dimore signorili a Napoli. Palazzo Zevallos Stigliano e il mecenatismo aristocratico dal XVI al XX secolo*, atti di convegno (Napoli 20-22 ottobre 2011), Arte'm, Napoli 2013, pp. 208-221, ISBN: 978-88-569-0253-2.

Il contributo a convegno, corredato da breve appendice documentaria, si concentra sull'intervento di Francesco Antonio Picchiatti all'interno del Palazzo Reale di Napoli, grazie all'abile appoggio del padre Bartolomeo, relativo alla Sala Guevara e soprattutto alla realizzazione del nuovo scalone, opere entrambe volute dal conte di Oñate per rispondere alle esigenze del cerimoniale e rispondenti a modelli spagnoli (lo scalone toledano di Alcázar); tema, quest'ultimo, meritevole di ulteriori approfondimenti.

8. P.C. VERDE, *Giovanni Donadio il Mormando: architetture a Napoli e riflessi dalla Roma di Giulio II*, in F. CANTATORE, M. CHIABÒ, P. FARENGA, M. GARGANO, A. MORISI, A. MODIGLIANI, F. PIPERNO (a cura di), *Metafore di un pontificato Giulio II (1503-1513)*, atti di convegno (Roma, 2 - 4 dicembre 2008), Roma nel Rinascimento, Roma 2010, pp. 549-569, ISBN: 88-85913-31-8.

Il contributo riprende in parte la ricerca post-dottorale svolta dalla candidata presso il Dipartimento di Storia dell'Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Si tratta di una sistematica rassegna di tutte le fonti letterarie, fino ai contributi storiografici recenti, sulla figura del Mormando, in assenza di una possibile ricognizione su documentazione archivistica, interamente perduta o allo stato non consultabile. Contributo di sintesi bibliografica, meritevole di ulteriori approfondimenti.

9. P.C. VERDE, *L'edilizia 'à la page' a Capri nei primi anni del Novecento*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *I centri storici della provincia di Napoli. Struttura, forma, identità urbana*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2009, pp. 383-427, ISBN: 978-88-495-1751-4.

Il contributo, accompagnato da una breve sintesi della storia dell'isola (pp. 423-427), nella prima parte propone una rassegna sulla moda delle costruzioni "neoislamiche" fiorite tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, fenomeno al quale pose fine la dura condanna di Cerio nel 1922 contro un malinteso stile saraceno (l'arabescheria), così come contro un sedicente eclettismo classicheggiante (l'anticaglieria), a tutela del paesaggio e dell'architettura caprese. Pagina di storia del gusto, in cui l'isola diviene centro di attrazione internazionale, efficacemente tracciata.

10. P.C. VERDE, *Domenico Fontana, regio ingegnere nel Regno di Napoli (1592-1607)*, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 81-96, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Sintesi degli studi della candidata sull'attività di Domenico Fontana a Napoli, già affrontati nella monografia riportata al n. 3, di cui si ripropone anche l'articolazione tematica in opere di ingegneria idraulica, sistemazioni urbane (con specifico paragrafo sul porto di Napoli) e architetture effimere, su cui si trovano alcune aggiunte.

11. P.C. VERDE, *Domenico Fontana* scheda biografica, in M. FAGIOLO, G. BONACCORSO (a cura di), *Studi sui Fontana una dinastia di architetti ticinesi a Roma tra Manierismo e Barocco*, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 421-427, ISBN: 978-88-492-1663-9.

Scheda biografica su Domenico Fontana presente nel n. 10 delle pubblicazioni presentate a complemento del saggio ivi raccolto.

12. P.C. VERDE, *Intorno ai monti Picentini: immagini dei territori dei fiumi Irno, Sele e Tanagro*, in C. DE SETA, A. BUCCARO (a cura di), *Iconografia delle città in Campania. Avellino, Benevento, Caserta e Salerno*, Electa Napoli, Napoli 2008, pp. 309-317, ISBN: 978-88-510-0483-5.

Pagina di storia del territorio indagata individuando nell'analitica catalogazione delle fonti topografiche assieme a quelle di pittura di paesaggio le premesse indispensabili per tali studi.

A una breve introduzione fanno seguito 17 schede analitiche dedicate ad altrettante vedute.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione complessiva dichiarata dalla candidata ammonta a 12 pubblicazioni, fra le quali: una monografia, 5 saggi in volumi collettanei, 3 contributi ad Atti di convegno, 3 articoli in rivista, di cui 2 su rivista di classe A (ArcHistoR e Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura). Dalla lettura del curriculum, la produzione, intrapresa nel 1998, ascende a 16 pubblicazioni, più Apparati, Regesto e 112 schede catalografiche. Tenuto conto di tali integrazioni e del congedo parentale esibito dalla candidata, la produzione può considerarsi di discreta consistenza e continuità.

Valutazione sulla produzione complessiva

Gli interessi disciplinari della candidata, pienamente inerenti al Settore Scientifico-Disciplinare ICAR 18, sono incentrati, in primo luogo, sull'attività di Domenico Fontana, in modo particolare sullo svolgimento del cantiere, letto attraverso il ruolo svolto dalle maestranze, studiato ed interpretato alla luce di un consistente apparato documentario. Buoni esiti, da questo punto di vista, sono stati conseguiti con le ricerche relative al tormentato *iter* progettuale e di cantiere del ponte Felice presso Civita Castellana, con il passaggio di più figure di architetti; all'accurata trattazione sull'acquedotto Felice a Roma o allo scomparso Ospedale dei Mendicanti sul Tevere. Validi gli esiti della monografia su Fontana a Napoli, dove vengono proposte anche convincenti restituzioni grafiche per i primi progetti per il Palazzo Reale. La candidata ha prodotto anche saggi, con novità documentarie, sul

vedutista e cartografo Alessandro Baratta, mentre gli esiti della ricerca post-dottorale sull'architetto rinascimentale Giovanni Donadio il Mormando non vanno oltre la bibliografia e la documentazione di riferimento. Un ulteriore ambito di interesse riguarda il contesto territoriale letto attraverso lo studio di materiale cartografico e vedutistico condotto con competenza. Il profilo di studiosa attenta e seria andrebbe integrato con un maggior interessamento alla specificità del linguaggio architettonico e alla sua interpretazione, che a tratti appare messa in secondo piano rispetto al dato documentario e all'indagine storico-sociale.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 13.43.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

.....

.....

.....